



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

Roma, 7 marzo 2011

PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

Si pubblica normalmente il 7, 14, 21 e 28 di ogni mese
Registrazione: Tribunale di Roma n. 569/1986

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:

- 1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
- 2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

Modalità di abbonamento e punti vendita:

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale. Per informazioni rivolgersi alla Regione Lazio - Ufficio Bollettino Ufficiale, Tel. 06-51685149 - 06-51685076.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite Internet accedendo al sito www.regione.lazio.it

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di "help" telefonico (06-85084200).

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

Riproduzione anastatica

PARTE I

ATTI DIRIGENZIALI DI GESTIONE DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 1 febbraio 2011, n. 609.

Reg. (CE) 1698/2005. Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007/2013, Asse IV Leader.
Deliberazione Giunta regionale n. 308/2010. Approvazione Piano di Sviluppo Locale «Intervento di sviluppo integrato dei Monti Cimini» del GAL Etrusco Cimino

Pag. 3

PARTE I

ATTI DIRIGENZIALI DI GESTIONE DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 1 febbraio 2011, n. 609.

Reg. (CE) 1698/2005. Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007/2013, Asse IV Leader. Deliberazione Giunta regionale n. 308/2010. Approvazione Piano di Sviluppo Locale «Intervento di sviluppo integrato dei Monti Cimini» del GAL Etrusco Cimino.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

SU PROPOSTA del Direttore Regionale all'Agricoltura;

VISTA la Legge Statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i. concernente la Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i. concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del 21 giugno 2005 del Consiglio relativo al finanziamento della politica agricola comune;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTA la Decisione del 20 febbraio 2006 del Consiglio dell'Unione Europea con la quale sono stati adottati “Gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007/2013)”;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione e successive modifiche e integrazioni, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Reg. (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 e successive modifiche e integrazioni, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTO il Reg (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica

agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i Regolamenti (CE) n. 1290/2005, n. 247/2006, n. 378/2007 ed abroga il Regolamento (CE) n. 1782/2003;

VISTO il Regolamento (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;

VISTO il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale n. 35 del 21 febbraio 2007 con la quale è stata approvata la "Proposta di Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013";

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 163 del 7 marzo 2008 concernente la presa d'atto dell'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013 da parte della Commissione Europea;

VISTA la decisione della Commissione Europea C (2009) n. 10345 del 17 dicembre 2009, con la quale è stata approvata la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio per il periodo di programmazione 2007/2013;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 62 del 29 gennaio 2010 concernente la presa d'atto dell'approvazione della revisione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013 da parte della Commissione Europea;

TENUTO CONTO che il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio per il periodo di programmazione 2007/2013, al par. 5.3.4, ha stabilito le modalità per l'attuazione dell'impostazione Leader;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 15 maggio 2009, pubblicata sul s.o. n. 83 al BURL n. 19 del 21 maggio 2009, concernente l'approvazione del Bando Asse IV Leader per la predisposizione, presentazione e selezione delle proposte di Piano di Sviluppo Locale (PSL) da parte dei Gruppi di Azione Locale (GAL);

TENUTO CONTO che con detta deliberazione 359/2009 la Giunta Regionale del Lazio, tra l'altro, ha stabilito compiti e responsabilità dei GAL per l'attuazione dei Piani di Sviluppo Locale;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 812 del 22 ottobre 2009, pubblicata sul BURL n. 40 del 22 ottobre 2009, con la quale è stato prorogato alle ore 12.00 del 15 dicembre 2009 il termine per la presentazione delle proposte di Piano di Sviluppo Locale da parte dei Gruppi di Azione Locale;

VISTA la Determinazione n. C0216 del 9 febbraio 2010, pubblicata sul s.o. n. 34 al BURL n. 8 del 27 febbraio 2010, con la quale, ai sensi dell'art. 9 del sopracitato Bando Asse IV Leader, è stato approvato l'esame di ricevibilità delle proposte di Piano di Sviluppo Locale pervenute;

VISTA la Determinazione n. C0402 del 23 febbraio 2010, pubblicata sul BURL n. 11 del 20 marzo 2010, con la quale, ai sensi dell'art. 10 del sopracitato Bando Asse IV Leader, è stata nominata la Commissione di valutazione delle proposte di Piano di Sviluppo Locale ricevibili;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 308 del 23 giugno 2010, pubblicata sul BURL n. 27 del 21 luglio 2010, con la quale:

- è stata approvata la seguente graduatoria delle proposte di Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentate dai Gruppi di Azione Locale (GAL) così come definita dalla Commissione di valutazione con indicazione del punteggio, del contributo pubblico richiesto e del contributo pubblico ammissibile:

N.	PSL / GAL	PUNTI	CONTRIBUTO PUBBLICO RICHiesto	CONTRIBUTO PUBBLICO AMMISSIBILE
1	Castelli Romani e Monti Prenestini	14,85	5.999.302,04	5.999.302,04
2	In Teverina	14,79	5.949.000,00	5.949.000,00
3	Versante Laziale Parco Nazionale d'Abruzzo	14,66	5.997.800,00	5.741.300,00
4	Ernici Simbruini	14,11	6.000.000,00	6.000.000,00
5	Etrusco Cimino	13,89	5.998.000,00	5.998.000,00
6	Tuscia Romana	13,67	5.999.239,51	5.999.239,51
7	Sabino	12,34	5.999.799,44	5.999.799,44
8	Terre Pontine	11,28	5.994.937,81	5.082.937,81

- si è stabilito di approvare gli otto (8) PSL / GAL posti in graduatoria, per un totale di contributo pubblico ammissibile pari ad Euro 46.769.578,80, utilizzando le risorse cofinanziate di cui allo specifico stanziamento previsto dal Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 del Lazio per l'Asse IV Leader, pari ad Euro 39.325.091,00 e le risorse aggiuntive disponibili sul Bilancio Regionale per l'attivazione e la realizzazione delle operazioni finanziarie di "overbooking";

- si è stabilito che con successivi provvedimenti dipartimentali saranno singolarmente approvati i Piani di Sviluppo Locale posti in graduatoria, previa richiesta di eventuali adattamenti dei Piani stessi che si rendessero necessari in seguito alle valutazioni della Commissione o per conformarli alla normativa comunitaria, nazionale e regionale pertinente;

- si è stabilito che con successivi provvedimenti la Regione Lazio disciplinerà nel dettaglio le modalità di gestione dei Piani di Sviluppo Locale con particolare riguardo alle competenze e ai rapporti tra Autorità di Gestione, Gruppi di Azione Locale e Organismo Pagatore.

CONSIDERATO che nel corso delle riunioni tenutesi in data 20 luglio 2010, 5 agosto 2010, 18 ottobre 2010 e 21 dicembre 2010 la Direzione Regionale Agricoltura, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 10, comma 8 della sopracitata DGR 359/2009, ha comunicato ai GAL gli adattamenti necessari ai singoli Piani di Sviluppo Locale;

CONSIDERATO che il GAL Etrusco Cimino ha provveduto ad adattare il proprio Piano di Sviluppo Locale ed ha trasmesso la versione definitiva;

VISTO il Piano di Sviluppo Locale “Intervento di sviluppo integrato dei Monti Cimini” del GAL Etrusco Cimino allegato alla presente determinazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO in particolare il piano finanziario di detto Piano di Sviluppo Locale che prevede una spesa pubblica totale di Euro 5.998.000,00 così suddivisa:

- FEASR Euro 2.639.120,00
- STATO Euro 2.351.216,00
- REGIONE Euro 1.007.664,00

RITENUTO di approvare il suddetto Piano di Sviluppo “Intervento di sviluppo integrato dei Monti Cimini” del GAL Etrusco Cimino;

VISTA la Determinazione del Dipartimento Istituzionale e Territorio n. A1555 del 21/06/2010 con la quale il GAL Etrusco Cimino è stato iscritto nel Registro Regionale delle persone giuridiche private;

in conformità con le premesse

DETERMINA

1. di approvare il Piano di Sviluppo Locale “Intervento di sviluppo integrato dei Monti Cimini” del GAL Etrusco Cimino per il periodo 2007/2013, allegato alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il piano finanziario di detto Piano di Sviluppo Locale che prevede una spesa pubblica totale di Euro 5.998.000,00 così suddivisa:
 - FEASR Euro 2.639.120,00
 - STATO Euro 2.351.216,00
 - REGIONE Euro 1.007.664,00
3. di autorizzare il GAL Etrusco Cimino ad attuare il suddetto Piano di Sviluppo Locale;
4. di stabilire che l’attuazione del suddetto Piano di Sviluppo Locale dovrà avvenire in conformità a quanto previsto:
 - dal Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013;
 - dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale richiamata nel Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013;
 - dalle disposizioni regionali di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013 emanate prima e dopo l’approvazione del Piano di Sviluppo Locale;
 - dalla normativa specifica per ogni settore di intervento del Piano di Sviluppo Locale;

Il Piano di Sviluppo Locale “Intervento di sviluppo integrato dei Monti Cimini” del GAL Etrusco Cimino sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.agricoltura.regione.lazio.it/psr/ nell’apposita sezione “Leader”.

Con successivo provvedimento la Regione Lazio disciplinerà nel dettaglio le modalità di gestione dei Piani di Sviluppo Locale con particolare riguardo alle competenze e ai rapporti tra Autorità di Gestione, Gruppi di Azione Locale e Organismo Pagatore.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al TAR del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Il direttore
FEGATELLI



UNIONE EUROPEA
FEASR



REGIONE LAZIO
Assessorato Politiche Agricole

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 DEL LAZIO
ASSE IV LEADER

Piano di Sviluppo Locale
INTERVENTO DI SVILUPPO INTEGRATO
DEI MONTI CIMINI

del Gruppo di Azione Locale
ETRUSCO CIMINO



“Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l’Europa investe nelle zone rurali”

1. Denominazione del GAL

Gruppo di Azione Locale Etrusco-Cimino

2. Titolo del Piano di Sviluppo Locale

Intervento di sviluppo integrato dei Monti Cimini

3. Zona geografica interessata dal PSL**3.1 - Caratteristiche strutturali****3.1.1 - Comuni interessati dal PSL**

I 6 comuni che aderiscono al GAL "Etrusco-Cimino" e caratterizzati da continuità territoriale, sono: **Capranica, Caprarola, Carbognano, Fabrica di Roma, Ronciglione e Sutri**. Tutti rientrano nella tipologia "*C – Aree rurali intermedie*" come da Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Lazio.

3.1.2 - Superficie territoriale interessata dal PSL

La superficie complessivamente interessata dal PSL è pari a **263,34 Km²**, ed è stata determinata sulla base dei dati ISTAT relativi al Censimento Generale del 2001. In dettaglio:

COMUNE	Superficie in Km ²
Capranica	40,74
Caprarola	57,49
Carbognano	17,25
Fabrica di Roma	34,73
Ronciglione	52,28
Sutri	60,85
TOTALE	263,34

3.1.3 - Superficie territoriale in zona montana

Secondo la definizione dell'ISTAT, la superficie del GAL Etrusco-Cimino che ricade in zona montana è complessivamente di 74,85 Km², pari al **28,4%** della sua estensione complessiva. Il dettaglio per singolo comune è il seguente:

COMUNE	Superficie montana (Km ²)
Capranica	
Caprarola	46,8
Carbognano	
Fabrica di Roma	
Ronciglione	28,05
Sutri	
TOTALE	74,85

(Fonte: Atlante statistico della montagna italiana – ISTAT 2004)

3.1.4 - Superficie territoriale in zona svantaggiata

I Comuni di Caprarola e Ronciglione ricadono parzialmente tra le zone svantaggiate di cui alla Direttiva CEE 75/268 art. 3, paragrafi 4 e 5, per complessivi 74,85 Km², pari al **28,4%** della superficie interessata dal PSL.

COMUNE	Superficie in area svantaggiate (Kmq)
Capranica	
Caprarola	46,8
Carbognano	
Fabrica di Roma	
Ronciglione	28,05
Sutri	
TOTALE	74,85

3.1.5 - Superficie territoriale in area protetta

All'interno dell'area del GAL sono presenti 3 diverse Aree Protette, istituite ai sensi delle leggi regionali vigenti in materia. Tali aree sono:

1. Parco Naturale Regionale Antichissima Città di Sutri (Comune di Sutri);
2. Riserva Naturale Regionale del Lago di Vico (Comuni di Ronciglione e Caprarola);
3. Parco Naturale Regionale Bracciano - Martignano (Comune di Sutri);

Nel complesso la superficie del GAL ricadente in Aree Protette ammonta a **51,97 Kmq** pari al **19,7% del totale**.

COMUNE	Superficie in area protetta (Kmq)
Capranica	
Caprarola	33,46
Carbognano	
Fabrica di Roma	
Ronciglione	7,63
Sutri	10,70
TOTALE	51,79

Sono anche presenti varie Zone di Protezione Speciale (ZPS) quali il Monte Venere e Monte Fogliano, Bracciano-Martignano) e Siti di Interesse Comunitario (SIC) come il Fosso Cerrato, l'area agricola del Lago di Vico, le pendici dei Monti Venere e Fogliano, che non vengono però considerate nel calcolo della superficie afferente alle aree protette sopra riportato.

3.1.6 – Caratteristiche fisiche, strutturali ed infrastrutturali dell'area interessata dal PSL

La morfologia dell'area del PSL è caratterizzata dalla presenza di tre distinti apparati vulcanici: Cimino, Vicano (Vico), e Braccianese. Questo ha determinato una morfologia mutevole in rapporto alle loro diverse modalità di formazione.

L'area circostante il Monte Cimino si caratterizza per la presenza di molti domi di lava che danno luogo ad una serie di rilievi a pendio piuttosto ripido, variamente accostati tra loro o affioranti tra le vulcaniti che li ricoprono.

L'apparato Vicano e quello di Bracciano presentano una morfologia più regolare, tipica dei vulcano-strato.

I corsi d'acqua della zona hanno caratteri idrografici uniformi grazie alla omogeneità delle caratteristiche morfologiche e litologiche del territorio. L'idrografia ha carattere prettamente torrentizio, in fase erosiva, ed è assai sviluppata per la presenza di più complessi montuosi. La portata dei torrenti che attraversano i terreni vulcanici è sempre modesta a causa della permeabilità delle rocce vulcaniche e della limitata estensione dei relativi bacini imbriferi.

I materiali eruttati, ricchi di potassio, assieme al microclima del bacino lacustre hanno avuto un influsso determinante sulla **vegetazione**. Ne sono esempio le faggete dei Monti Venere e Fogliano, ecosistemi di grandissimo valore, e i castagneti ed i querceti che a queste fanno da corona.

La faggeta monofitica ha una superficie di 100 Ha, mentre le fustaie a prevalenza di faggio si estendono per circa altri 600 Ha.

I castagneti ed i nocciuleti ricoprono aree vastissime ed omogenee, così da costituire l'elemento caratterizzante del paesaggio e fanno da traino, soprattutto nel caso del nocciolo, all'economia della zona.

Il Castagno (56% della superficie boschiva) è presente tra i 600 e i 950 metri s.l.m., ed è prevalentemente governato a ceduo, grazie alla sua altissima produttività. Il legname che ne risulta è un caposaldo dell'economia locale. I cedui di castagno sono in discrete condizioni vegetative. A fianco della minore virulenza del "*Cancro Corticale*", dettata dallo sviluppo di ceppi ipovirulenti, si registra la presenza del "*Mal dell'Inchiostro*", ancora non eradicato, oltre alla recente ed incontrollata diffusione del "*Cinipide Galligeno*".

Il territorio dei Cimini comprende anche vaste estensioni di querce sulle pendici inferiori dei rilievi e in piccole macchie che punteggiano il paesaggio agricolo. Il cerro è la quercia più diffusa e ad essa si associano lecci, roverelle e farnetti.

A queste specie vegetative autoctone si aggiungono le pinete realizzate con i rimboschimenti negli anni '60 e '80, su terreni agricoli abbandonati.

Il Lago di Vico è riserva di pesca privata, interdetta alla navigazione a motore. Questo ha frenato lo sfruttamento ittico, ma nel contempo ha consentito di mantenere inalterata la fauna e l'ambiente subacqueo.

La configurazione del sistema insediativo, è caratterizzato da un insieme di piccoli centri urbani che si addensano ognuno intorno al proprio nucleo storico originario, spesso molto antico, come avviene, ad esempio per Caprarola, Ronciglione, Carbognano. Fenomeni di maggiore dispersione dell'edificato si manifestano soprattutto alle quote più basse, in particolare all'interno del territorio comunale di Fabrica di Roma e Sutri, ma non assumono mai, nel loro complesso, la forma dell'urbanizzato diffuso.

La maggior parte dei centri abitati dell'area del GAL è collocato sulle pendici dei Cimini. L'intero invaso del lago di Vico e la superficie montana che lo corona risultano quindi completamente liberi da edificazioni, se si eccettuano gli insediamenti turistici di "Punta del Lago" e della "Bella Venere".

Gli abitati si dispongono radialmente al bacino lacustre in tre *corone*: la prima, cui appartengono i comuni di Caprarola, Ronciglione, Carbognano, è compresa tra i 500 ed i 400 m.s.l.m. e più prossima al crinale che domina l'invaso lacustre; la seconda, più esterna, lambisce la curva dei 300 m.s.l.m. e raccoglie gli abitati di Capranica e Fabrica di Roma; la terza, collocata sulla pianura ai piedi dei Cimini, comprende Sutri.

La particolare orografia dell'area in esame condiziona fortemente la conformazione della rete dei collegamenti.

Va preliminarmente osservato come la viabilità della parte meridionale della Provincia di Viterbo sia prevalentemente organizzata secondo la direttrice nord-sud. La Cassia, è quindi l'unica strada di livello nazionale ad attraversare il territorio del GAL ed ha principalmente funzioni di collegamento tra la capitale ed il nord della regione. Nel tratto cimino si dipana su due diversi tracciati, uno di fondo valle, lungo il quale si trovano Capranica e Sutri, l'altro montano, che attraversa invece Ronciglione per poi lambire il Lago di Vico. Un'altra infrastruttura di rilievo è la ferrovia Roma-Viterbo, che attraversa il territorio del Comune di Capranica che risulta così meglio collegato con la capitale.

Scendendo a livello di viabilità locale, è facile osservare come la rete provinciale svolga nel comprensorio cimino essenzialmente due tipi di funzione:

1. la connessione tra i centri della zona, che non risulta particolarmente agevole a causa dei rilievi montuosi e della strutturazione storica della rete viaria;
2. la fruizione delle risorse ambientali, grazie alla presenza di due percorsi circumlacuali, uno a livello di bacino ed uno in quota montana;

Su un terzo livello si colloca la fitta rete di viabilità rurale locale, che assume un ruolo fondamentale di penetrazione del territorio agricolo e forestale.

Tabella riepilogativa dati

COMUNE	Superficie (Kmq)	Superficie montana (Kmq)	% superficie montana	Superficie in area protetta (Kmq)	Percentuale territorio in area protetta
Capranica	40,74		0%		
Caprarola	57,49	46,8	81%	33,46	58%
Carbognano	17,25		0%		
Fabrica di Roma	34,73		0%		
Ronciglione	52,28	28,05	54%	7,63	15%
Sutri	60,85		0%	10,70	18%
TOTALE	263,34	74,85	28,4%	51,79	19,7%

4. Analisi del contesto, descrizione dei punti di forza e di debolezza e della strategia scelta

4.1. Analisi del contesto: descrizione dei punti di forza e di debolezza

Come meglio illustrato nei successivi paragrafi del PSL, le economie dei singoli comuni hanno vocazioni abbastanza differenziate ma complementari:

- l'economia dei Comuni di Caprarola e Carbognano ha caratteri prettamente agricoli. I due comuni sono il cuore del "distretto della nocciola e della castagna". Carbognano presenta un quadro socio-economico poco evoluto (basso tasso di attività, bassa scolarizzazione, etc.) e caratterizzato dalla una scarsa presenza di attività imprenditoriali extra-agricole. Caprarola ha goduto negli ultimi anni di un progressivo sviluppo della sua economia agricola e del turismo ambientale, lacustre e culturale anche per la presenza di importanti presenze storiche come il Palazzo Farnese.
- Ronciglione ha una forte vocazione terziaria ed in passato anche turistica. Costituisce il polo commerciale e amministrativo di riferimento per i comuni limitrofi. Il modello socio-economico è quello del piccolo centro urbano. In paese e nei dintorni si sta progressivamente formando una rete di ospitalità diffusa (B&B e agriturismi) a cui si affianca la riapertura di alcuni alberghi vicini al lago di Vico, chiusi negli anni '80.
- Sutri e Capranica, grazie ai buoni collegamenti ferroviari e viari con Roma stanno assumendo in parte i caratteri di area suburbana a vocazione residenziale della capitale, sviluppando una buona dotazione di servizi e di piccole imprese, anche del settore secondario.
- Fabrica di Roma ha una vocazione più spiccatamente industriale, grazie alla presenza di alcuni stabilimenti industriali di produzione di ceramiche sanitarie. La gran parte delle famiglie è però proprietaria di piccoli appezzamenti e gode quindi di un mix di redditi da lavoro dipendente e agricolo.

Il fenomeno demografico di maggior rilievo, è l'incremento della popolazione residente provocato dai flussi migratori di decentramento residenziale della capitale. Si tratta soprattutto di popolazione in età matura che non risolve i problemi complessivi di "invecchiamento". Il territorio del GAL ha quindi una buona capacità attrattiva, grazie alla bellezza dei luoghi e del paesaggio agricolo, ad una società civile poco interessata da fenomeni di devianza sociale e a una buona disponibilità di immobili a costo accessibile. Si può quindi parlare di buona qualità della vita unita ad un costo competitivo.

In base a recenti studi della CCIAA di Viterbo, il settore agricolo rappresenta nei Cimini oltre il 15% del valore aggiunto, contro una media nazionale del 2,1%, ed è in sensibile crescita. Questo è dovuto principalmente alla forte presenza della coltivazione del nocciolo e, in misura minore, del castagno.

I Monti Cimini sono l'habitat ideale per la corilicoltura sia in termini di quantità che di caratteristiche qualitative del prodotto, la produzione locale è infatti molto apprezzata dall'industria dolciaria per grazie alla sua omogeneità, che la rende altamente idonea alla lavorazione industriale, e per gli elevati standard qualitativi che normalmente la caratterizzano.

La coltivazione del nocciolo nel comprensorio cimino ha fatto registrare una forte crescita a partire dagli anni '80 grazie all'aumento della domanda e del prezzo di mercato, allo svilupparsi di idonee strutture di stoccaggio, e commercializzazione e, non ultimo, grazie alla razionalizzazione delle tecniche agronomiche applicate nei corileti. L'incremento ha investito non solo le aree vocate del comprensorio, ma anche aree marginali dove il nocciolo era in precedenza poco presente.

Nel 2000, all'interno dell'area del GAL la superficie agricola a nocciolo era pari a 8.928 ettari e rappresentava il 60,4% della SAU (con punte dell'80% a Carbognano), fino a rappresentare circa il 15% della produzione nazionale, per un valore stimabile in circa €. 15.000.000.

La corilicoltura dell'area è all'avanguardia mondiale nell'applicazione della meccanizzazione soprattutto per le operazioni di raccolta e condizionamento post-raccolta del prodotto.

Considerazioni analoghe valgono anche per la castanicoltura, che oltre a essere elemento caratterizzante del paesaggio dei Monti Cimini, è anche una redditizia coltura di nicchia. I castagneti da frutto, con 808 ha di superficie, rappresentano il 6% circa della SAU del GAL, per un volume di affari vicino ai €. 3.000.000.

Anche la produzione legnosa da ceduo castanile raggiunge buoni livelli, da cui si ricava tavolame per mobili, paleria di qualità e legna da ardere. La quantità lavorata nei comuni afferenti al GAL si aggira intorno ai 20-30.000 m³/anno e fornisce lavoro a circa una ventina di piccole imprese dell'indotto.

La coltura del castagno ha inoltre un ruolo di primaria importanza anche dal punto di vista socio-economico. Da sempre infatti i castagneti sono gestiti da famiglie rurali, con superfici che per il 50-60% sono di dimensioni contenute tra: 1,5-5 ha, e per il restante 40-50% intorno ai 5-20 ha.

Il fatto che la castanicoltura dei Cimini sia in crescita, in un contesto nazionale in cui invece si registrano contrazioni va attribuito alle caratteristiche tecniche, qualitative e commerciali del comparto locale. Infatti nel corso degli anni gran parte delle esperienze maturate nel settore corilicolo sono state travasate nel "limitrofo" comparto della castanicoltura, instaurando forti sinergie.

Il turismo è il settore con le maggiori potenzialità di sviluppo, come testimonia una domanda in continua crescita e sempre più articolata e diversificata. In prospettiva può svolgere una funzione trainante per le attività agricole, industriali, artigianali e commerciali.

Al riguardo va sottolineato come il territorio del GAL vanti importanti testimonianze del suo passato e conservi un patrimonio ricco di variegate risorse architettoniche, naturalistiche, culturali e gastronomiche, in buona parte ancora poco sfruttate.

4.1.1 Contesto socioeconomico generale della zona geografica

4.1.1.1 Situazione demografica, compresa la struttura della popolazione per età e sesso, immigrazione ed emigrazione, problemi derivanti dall'isolamento

In base al Censimento della Popolazione 2001 la popolazione residente nell'area di intervento del PSL era di 31.898 individui, con un aumento di circa il 2,1% rispetto al 1998 (**Tasso di spopolamento -21,36%**). La **densità di popolazione** del territorio di intervento del piano è invece di **121,13** abitanti residenti per kmq (dati ISTAT: Censimento Popolazione 2001).

COMUNE	Popolazione censimento 2001	Popolazione 1998	Indice Spopolamento 2001/1998 per 1000 residenti	Densità Res. x Kmq
Capranica	5.604	5.510	-17,06 ‰	137,56
Caprarola	5.197	5.151	-8,93 ‰	90,40
Carbognano	1.918	1.947	14,89 ‰	111,19
Fabrica di Roma	6.654	6.359	-46,39 ‰	191,59
Ronciglione	7.470	7.401	-9,32 ‰	142,88
Sutri	5.055	4.863	-39,48 ‰	83,07
TOTALE	31.898	31.231	-21,36 ‰	121,13

Il saldo naturale annuo medio dal 2000 ad oggi è moderatamente negativo (-1,2‰); questo grazie ad un tasso di natalità assai ridotto (8,8‰) e ad un tasso di mortalità (10,0‰) simile alla media regionale. Fabrica di Roma, a livello disaggregato, è l'unico comune con un saldo naturale positivo (+1,5‰), mentre nei cinque rimanenti i decessi superano le nascite con punte del -4,6‰ per Carbognano e del -3,6‰ per Caprarola.

All'opposto il saldo migratorio annuo medio del GAL, nello stesso periodo, è fortemente positivo (+23,6‰) grazie ai forti flussi in ingresso (40,1‰) cui si contrappongono movimenti in uscita più contenuti ma sempre rilevanti (25,5‰). Il fenomeno coinvolge tutti i comuni del GAL, anche i più marginali.

Per quanto concerne natura e provenienza dei flussi in ingresso si possono individuare due componenti principali:

1. l'esodo da Roma di vaste fasce della popolazione, causato dalla caduta della qualità della vita nei centri urbani e dall'alto costo degli immobili. Si tratta soprattutto di giovani coppie e di famiglie in età da pensione;
2. l'immigrazione di nuclei familiari da fuori regione, in fase di primo inurbamento o alla ricerca di occupazione. In gran parte sono coppie ultratrentenni, provenienti dall'estero o dal centro-sud, ed in particolare da alcuni centri della Puglia, storicamente legati al distretto ceramico civitonico.

I forti flussi migratori appena visti hanno quindi riguardato soprattutto le classi di età oltre i 35 anni, determinando uno scompenso nella struttura della popolazione a sfavore delle età più giovani.

Dal confronto tra la struttura della popolazione per classi di età nel 2001 e nel 2006, risulta evidente come a distanza di cinque anni, a fronte di una popolazione in aumento di circa 2.500 unità, le consistenze numeriche delle classi di età 0-14 e 25-34 risultino in leggerissimo aumento, mentre quella 15-24 si è addirittura assottigliata. Il loro peso relativo è quindi in caduta.

All'opposto, i maggiori incrementi, sia in termini relativi che assoluti, interessano la popolazione fra i 35 e i 44 anni. Incrementi di rilievo si evidenziano anche per le classi più mature (55-64 e oltre 64 anni).

POPOLAZIONE RESIDENTE NEL GAL PER CLASSE D'ETA' – anno 2001								
Classi di Età	0-14	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 +	TOTALE
Residenti	4.584	3.797	4.895	5.082	4.647	3.615	6.001	32.621
Ripartizione percentuale	14,1%	11,6%	15,0%	15,6%	14,2%	11,1%	18,4%	100%

POPOLAZIONE RESIDENTE NEL GAL PER CLASSE D'ETA' – anno 2006								
Classi di Età	0-14	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 +	TOTALE
Residenti	4.640	3.735	5.049	5.704	5.017	4.264	6.714	35.123
Ripartizione percentuale	13,2%	10,6%	14,4%	16,2%	14,3%	12,1%	19,1%	100%

(Fonte: elaborazione della C.C.I.A.A. di Viterbo)

4.1.1.2 - Fattori economici trainanti, produttività e crescita, mercato del lavoro, struttura dell'occupazione, disoccupazione e livello di qualificazione professionale, analisi della situazione occupazionale per età e sesso

I fattori trainanti che accomunano l'intera economia del GAL sono certamente l'agricoltura e la selvicoltura, ed in particolare la coltivazione del nocciolo. Altre coltivazioni come il castagno, sono presenti in modo rilevante nelle zone più elevate, mentre l'olivo, e in misura minore le superfici vitate, sono presenti diffusamente in alcune aree di pianura. Il comparto manifatturiero, è fortemente radicato solo nel Comune di Fabrica di Roma, dove sono presenti 8 stabilimenti per la produzione di ceramiche sanitarie. Questo comparto sta oggi attraversando una forte crisi che ha portato alla chiusura di alcune imprese e ad una generalizzata riduzione dei livelli occupazionali. Le attività turistiche sono in crescita, ma hanno ancora un peso limitato sul complesso dell'economia locale e risultano imperniate più su agriturismi e B&B, che su strutture alberghiere vere e proprie. Sempre nel settore terziario, si assiste ad una forte contrazione delle piccole superfici di vendita, minate dal diffondersi della GDO nei centri urbani. Il settore dei servizi alla persona è caratterizzato invece da buoni livelli di crescita, mentre l'artigianato tipico e tradizionale è ormai estremamente rarefatto.

Passando ad una analisi dei principali indicatori socio-economici, il tasso di attività (occupati e in cerca di occupazione/popolazione con meno di 65 anni) all'interno dell'area del GAL risulta pari al 45,0% ed è quindi sensibilmente inferiore alla media del Lazio (49,1%). Va però notato che mentre il tasso di attività maschile è vicino al dato regionale (GAL 60,1%, Lazio 60,9%), quello femminile è notevolmente più ridotto (GAL 31,0%, Lazio 38,6%).

Il tasso di attività più alto, sia per la componente maschile che femminile si registra a Fabrica di Roma (maschi 65,1%, donne 33,1%, totale 48,6%), il più ridotto a Carbognano (maschi 56,1%, donne 28,0%, complessivo 41,5%).

La disoccupazione ha un andamento analogo. Al Censimento del 2001, all'interno dell'area del GAL, il tasso di disoccupazione era pari al 12,9% e quindi in linea con la media del Lazio. Tuttavia, mentre per la componente maschile era addirittura più basso della media regionale (GAL 9,2%, Lazio 10,4%), per quella femminile il tasso di disoccupazione risultava più che doppio rispetto a quello maschile e comunque notevolmente superiore alla media regionale (GAL 19,5%, Lazio 16,4%). Fra i comuni del GAL il tasso di disoccupazione era più contenuto, sia per la componente maschile che per quella femminile, nei comuni a maggiore vocazione agricola (Carbognano 10,4% e Caprarola 9,0%), e più elevato a Fabrica di Roma (15,5%), Capranica (14,3%) e Sutri (14,3%).

Ancora più preoccupante si presenta il quadro relativo alla disoccupazione giovanile (fascia di età 15-24 anni). Il 35% dei giovani residenti nell'area del GAL risulta in cerca di occupazione. Se si

considerano le sole donne, il tasso di disoccupazione giovanile raggiunge il 43%, con una punta del 46% nel comune di Sutri.

Risulta quindi evidente come donne e giovani incontrino notevoli difficoltà a trovare un'occupazione e come il sistema economico del GAL si caratterizzi per una scarsa capacità di generare nuova occupazione o almeno garantire un normale *turn over*, consentendo l'inclusione sociale delle donne e dei soggetti che si affacciano per la prima volta sul mondo del lavoro. Spunti interessanti vengono anche dalla distribuzione degli occupati per settore di attività.

Il settore primario genera infatti il 10% dei posti di lavoro complessivi, analogamente alla media provinciale, e di gran lunga superiore a quella regionale, che si attesta al 3%. A livello comunale l'occupazione in agricoltura varia notevolmente, passando dal 21,9% di Caprarola e il 19,6% di Carbognano, al 4,6% di Fabrica di Roma.

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEGLI OCCUPATI PER SETTORE D'ATTIVITA'				
Comune	SETTORE PRIMARIO	SETTORE SECONDARIO	SETTORE TERZIARIO	TOTALE
Capranica	9,4%	23,5%	67,1%	100,0%
Caprarola	21,9%	21,5%	56,5%	100,0%
Carbognano	19,6%	24,2%	56,2%	100,0%
Fabrica di Roma	4,6%	39,3%	56,1%	100,0%
Ronciglione	6,5%	21,2%	72,3%	100,0%
Sutri	6,7%	21,7%	71,6%	100,0%
TOTALE	10,0%	25,8%	64,2%	100,0%

Il settore secondario, nell'area del GAL ha un peso occupazionale del 25,8%, simile a quello provinciale e lievemente superiore al dato regionale (22%). La variabilità interna è elevata e va dal 39% circa di Fabrica di Roma, al 21% di Caprarola, Ronciglione e Sutri (dati Censimento 2001).

Nell'ultimo biennio la forte crisi dell'industria della ceramica ha però fortemente ridotto il numero degli addetti e provocato un'impennata della cassa integrazione (+72% nel 2008). Analogamente anche il comparto edile, dopo una fase di forte crescita, a partire dal 2007 ha subito una forte contrazione dei livelli di attività (cassa integrazione +39% imprese attive -11%).

Il settore terziario da lavoro si attesta al 64,2% della popolazione attiva, con una punta del 72% circa nei comuni di Sutri e Ronciglione. Il comparto dei servizi, in particolare, è l'unico ad aver registrato nel corso degli ultimi anni un consistente aumento del numero di occupati, assorbendo in parte le contrazioni registrate negli altri settori.

OCCUPATI PER CONDIZIONE PROFESSIONALE					
Condizione professionale	Imprenditori Liberi Professionisti e Lav. autonomi	Soci Coop	Coadiuvanti Familiare	Dipendenti e subordinati	Totale
TOTALE	28,8%	1,5%	1,8%	68,0%	100%

Fonte: ISTAT Cens. Pop. 2001

La forte presenza di micro attività agricole e artigiane fa sì che dal punto di vista della condizione professionale, imprenditori, liberi professionisti e lavoratori autonomi rappresentino il 28,8% degli occupati, contro il 21,5% del Lazio. La presenza di lavoratori autonomi risulta più accentuata a Sutri (34,5%) e Carbognano (30,9%) e più ridotta a Fabrica di Roma (24,1%).

4.1.1.3 - Utilizzazione del suolo e assetto della proprietà in generale e nel settore agricolo-forestale: dimensione media delle aziende

Secondo i dati dell'ultimo censimento dell'agricoltura, la superficie complessiva del GAL Etrusco-Cimino è suddivisa in un 26% di suolo urbanizzato o destinato ad attività non agricolo-forestali e un 74% di SAT. Questa è a sua volta caratterizzata dal forte peso della SAU (76% del totale contro una media regionale 68%), a discapito della superficie a bosco (21% contro il 25% del Lazio nel suo complesso) e degli incolti (appena il 3% contro il 7% del Lazio). La diffusa presenza di nocioleti e castagneti da frutto fa sì che le colture legnose dominino la SAU arrivando a rappresentarne il 71,3% (Lazio 20,5%). I seminativi hanno quindi un peso relativo limitato al 19,2% della SAU (Lazio 48,1%) e i prati, addirittura, al 9,5% (Lazio 31,4%). Per quanto concerne l'assetto della proprietà, il 92,9% della SAU è condotta dai proprietari, il 6,7% in affitto e lo 0,4% sotto altre forme.

Sul territorio sono presenti ben 3.953 aziende agricole, con una superficie media utile di 4,9 ettari contro la media regionale di 5,0.

COMUNE	Superficie complessiva	Assetto della proprietà				Utilizzo del Suolo					
		SAT	Di cui proprietà	Di cui affitto	Di cui altro	SAU	Dettaglio SAU			Boschi	Tare e incolti
							Di cui seminat.	Di cui colture legnose	Di cui prati		
TOTALE	26.332	19.566	18.179	1.311	76	14.788	2.845	10.543	1.400	4.138	640
		100%	92,9%	6,7%	0,4%	100%	19,2%	71,3%	9,5%		

Fonte: ISTAT Cens. generale agricoltura 2000

4.1.2 Analisi del settore agroforestale

4.1.2.1 - Fattori limitanti la competitività dei settori agricolo e forestale, svantaggi strutturali e identificazione delle esigenze di ristrutturazione e di ammodernamento

Il numero di addetti del settore primario, pur se rilevante in termini relativi, risulta limitato in valore assoluto (1.072 unità) rispetto al reale peso che ha l'agricoltura nell'economia locale. Tale fenomeno deriva dal fatto che molti titolari di fondi svolgono la loro attività lavorativa principale nei settori secondario o terziario, dedicando all'agricoltura il tempo residuo.

Indicativo al riguardo è come appena il 12% delle giornate lavorative sia fornito da dipendenti.

Il fenomeno è favorito dalla forte diffusione dei nocioleti e dei castagneti, colture queste che richiedono un ridotto apporto lavorativo per buona parte dell'anno e nel contempo generano un reddito per unità coltivata decisamente interessante, tale da rendere remunerativa anche la conduzione di piccolissimi appezzamenti.

Le maggiori criticità sono tuttavia individuabili nelle potenzialità di sviluppo, ancora in buona parte inesprese, insite in una maggiore integrazione a livello locale della filiera produttiva delle nocciole e delle castagne. Gli imprenditori e le associazioni di produttori locali hanno fino ad oggi focalizzato la loro attività quasi esclusivamente sulla prima lavorazione (sgusciatura, e produzione di granella e pasta di nocciole e) e sul commercio, dando vita ad iniziative valide ma limitate a tale ambito (ad es. la STELLIFERI & ITAVEX SPA leader mondiale nel commercio e nella prima lavorazione delle nocciole).

Le aziende che realizzano prodotti dolciari finiti sono poche e di piccole dimensioni ed hanno prevalentemente carattere artigianale. Le iniziative di produzione diretta da parte di agricoltori/agriturismi sono rare, e mai collettive. Il prodotto "nocciola cimino" è quindi poco conosciuto dai consumatori finali, e l'indotto produttivo permane in una situazione di "filiera aperta".

Il rilancio in termini di valore aggiunto di questa coltura richiede quindi prioritariamente il lancio di iniziative imprenditoriali che completino la filiera a livello locale e facciano conoscere il prodotto al grande pubblico. Inoltre, stante che la corilicoltura caratterizza il paesaggio di tutta l'area, ed ha quindi grandi valenze ambientali e paesaggistiche, sono anche auspicabili interventi a sostegno della commercializzazione in loco, anche tramite sinergie con il turismo, ancora sporadiche.

Il turismo agricolo, anche se in forte crescita, ha ancora un ruolo secondario nell'economia locale a causa di una carenza quantitativa, e spesso anche qualitativa, delle strutture ricettive e di una ridotta capacità di adattamento ai diversi segmenti di domanda turistica. Le iniziative di commercializzazione organizzata del "prodotto Turismo" sono sporadiche e inadeguate.

Per sopperire a tale criticità, è indispensabile investire in azioni mirate di marketing territoriale integrato e di commercializzazione del prodotto turistico (uffici di informazione turistica, pro-loco, agenzie incoming...), puntando nel contempo a sviluppare anche servizi per il tempo libero (aree turistiche attrezzate, maneggi, noleggi, servizi di guide turistiche e naturalistiche, accompagnatori, ecc.) con forte capacità di integrazione del reddito agricolo, ed attualmente pressoché assenti.

4.1.2.2. - Capitale umano e imprenditorialità, potenziale d'innovazione e di trasferimento delle conoscenze, qualità e conformità con i requisiti comunitari

In base ai dati della rilevazione censuaria del 2001, nell'area del GAL i laureati sono il 5,1% della popolazione residente, in linea con la media provinciale ma distanti dal 10,6% del dato regionale. Discorso analogo vale per i diplomati (25,0% contro il 31,1% del Lazio), mentre all'opposto la percentuale di persone con la sola licenza elementare (25,5%) è più elevata della media regionale (20,5%) e quella dei senza titolo di studio o analfabeti si attesta sul 10,9%, vicina quindi al 9,5% del Lazio, in particolare se si considera la maggiore età media della popolazione locale. Va anche rilevato che nel periodo 1981-2001 il livello di istruzione della popolazione ha avuto una evoluzione insoddisfacente, testimoniata da un incremento percentuale dei laureati e dei diplomati minore rispetto al dato regionale. In sintesi il capitale umano risulta in parte penalizzato dalla presenza di un 36,4% di soggetti privi di licenza media (Lazio 30,2%) e dal ridotto numero di laureati. Una notevole quota di diplomati vanta poi titoli di studio non tecnici, difficilmente spendibili nel mondo del lavoro, in quanto non professionalizzanti. Le potenzialità di implementazione delle conoscenze e di introduzione di innovazioni tecnologiche non trova quindi un terreno particolarmente favorevole. Sul fronte opposto va rilevato come l'intera area dei Cimini si caratterizzi tradizionalmente per un forte spirito imprenditoriale. Liberi professionisti, imprenditori e lavoratori autonomi rappresentano ben il 28,8% degli occupati, e anche fra le donne la percentuale di coloro che lavorano in proprio raggiunge il 23,9%. I settori maggiormente interessati da questa diffusa propensione al rischio imprenditoriale sono soprattutto l'agricoltura e il commercio.

4.1.3 Gestione dell'ambiente e del territorio

4.1.3.1 - Descrizione degli strumenti di gestione della biodiversità in essere

Oltre alle aree protette già descritte al punto 3.1.6, all'interno del territorio del GAL sono presenti anche 3 Zone di Protezione Speciale (Lago di Vico, Monte Venere-Monte Fogliano, Bracciano-Martignano) e 3 Siti di Interesse Comunitario (Monte Fogliano e Monte Venere, Lago di Vico, Bracciano-Martignano), in buona parte coincidenti fra loro e sovrapposte alle aree delle Riserve Naturali del Lago di Vico e di Bracciano.

4.1.3.2 - Analisi quantitativa del rischio ambientale (rischio idrologico, rischio idrogeologico, incendi)

Il pericolo di incendi è stato valutato sulla base dei dati contenuti nel "Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi 2008/2011" (DGR n°548/08). Tale piano opera una classificazione del rischio d'incendi nei comuni del Lazio dividendoli in 4 categorie (molto alta, alta, media e medio bassa) in base ad un indice sintetico di rischiosità che tiene conto: del numero e della gravità degli incendi verificatisi negli ultimi 5 anni, del valore ecologico dell'area, del tipo di rischi connessi con la quantità la tipologia della vegetazione.

I comuni del GAL Etrusco Cimino risultano così classificati:

COMUNE	Indice di rischio	Classe di Rischio
Capranica	0,96	Medio Bassa
Caprarola	1,77	Alta
Carbognano	1,05	Medio Bassa
Fabrica di Roma	1,13	Medio Bassa
Ronciglione	1,16	Medio Bassa
Sutri	1,12	Medio Bassa
Media Ponderata in base alla superficie comunale	1,24	MEDIO BASSA

Come risulta evidente l'area del GAL, comprende al suo interno due realtà diametralmente opposte. Il Comune di Caprarola ha un indice di rischio elevato, tale da collocarlo tra i primi 20 del Lazio. All'opposto gli altri 5 comuni rientrano nella classe di rischio più contenuta, risultando spesso in coda alla classifica regionale.

La media complessiva dell'indice di rischio dei singoli comuni, ponderata in base alla superficie, è pari a 1,24, corrispondente alla classe medio-bassa.

Dal punto di vista del rischio idrologico, si è già rilevato come la zona sia caratterizzata dalla presenza di torrenti di modesta portata, storicamente poco inclini a piene di rilievo a causa della forte permeabilità dei terreni vulcanici e della limitata estensione dei bacini. Paradossalmente un rischio potenziale è individuabile nelle ridotte dimensioni dell'unico defluente del Lago di Vico (Rio Vicano), che porta a occasionali fenomeni di aumento del livello del bacino, provocando modesti disagi alle costruzioni più vicine alle rive.

Sul fronte delle frane va rilevato come il centro storico di Caprarola sia interessato da fenomeni di smottamento che necessitano di estesi interventi di consolidamento della rupe, solo in parte già realizzati. Sutri ha subito in passato un dissesto che ha interessato l'area del depuratore posto sotto la rupe, oggi messa in sicurezza. Capranica ha usufruito negli anni passati di una specifica legge regionale che ha portato al completo consolidamento dei fenomeni franosi limitrofi all'abitato.

Nelle campagne non si evidenziano fenomeni di dissesto idrogeologico di particolare rilievo dimensionale o pericolosità.

4.1.3.3 - Stato dell'uso delle energie rinnovabili, stato ambientale del patrimonio forestale.

Nell'area del GAL è già fortemente diffuso l'uso dei gusci delle nocciole per alimentare impianti di riscaldamento e produrre acqua calda. Secondo recenti stime della Sea Tuscia il 70% delle abitazioni di Caprarola, Carbognano e Fabrica di Roma usa già impianti di questo tipo (a fiamma inversa), per un totale di circa 6.000 unità abitative. Questo combustibile viene anche impiegato per usi produttivi (ad es. panifici) e da edifici di grandi dimensioni (scuole, complessi turistici, piscine, etc.). L'intera disponibilità di questo sottoprodotto della nocciola viene assorbita dal mercato locale. I gusci, debitamente trattati, vengono commercializzati direttamente dalle strutture di prima lavorazione presenti sul territorio.

E' in fase avanzata anche un progetto sperimentale promosso dall'Assessorato Provinciale all'Ambiente per l'uso dei residui di potatura di noccioli e castagni nella produzione di energia da bioamasse. L'Associazione Energia Legno Cimini ha già installato in alcune abitazioni della zona le prime caldaie sperimentali interamente alimentate a cippato (residui di potatura frantumati) e nei prossimi mesi dovrebbe essere avviato il primo impianto di grandi dimensioni presso la scuola Alberghiera di Caprarola. Va ricordato come la produzione del cippato riduca notevolmente i rischi di incendi innescati dalla combustione sul campo dei residui di potatura.

4.1.4 Economia rurale e qualità della vita

4.1.4.1 - Punti di forza e debolezza della struttura economica locale, struttura dell'economia rurale

Oltre alla forte specializzazione produttiva dei Cimini nel settore corilicolo e castagnicolo, va segnalato il forte livello di aggregazione fra i piccoli proprietari agricoli. Questi hanno infatti di recente costituito l'Associazione delle Organizzazioni di Produttori Nocciola Italia in cui sono confluite le 3 principali OP presenti sul territorio (Assofrutti, APRONVIT, APNAL). La nuova struttura raccoglie migliaia di associati e rappresenta la quasi totalità dei produttori di nocciole dei Cimini. La nuova Associazione, tramite le OP, gestisce la politica di commercializzazione delle nocciole e una serie di servizi collettivi, consentendo alle piccole imprese di conseguire forti economie di scala e soprattutto di avere un rilevante potere contrattuale nei confronti della domanda. I servizi tecnici offerti dalle OP, hanno consentito l'applicazione di tecniche estremamente innovative di coltivazione e di primo condizionamento del prodotto. Ne consegue che nonostante la ridotta dimensione media delle aziende, non si registrano fenomeni di marginalità del settore agricolo che pur se vissuto come fonte complementare di reddito, gode delle più attuali conoscenze che il mondo della ricerca mette a disposizione (tecniche di allevamento e nutrizione delle piante, tecniche di difesa fitosanitaria, tecniche di raccolta quali promozione di doppia raccolta delle nocciole, e condizionamento post raccolta). Le innovazioni e i servizi applicati nel comparto corilicolo trovano poi applicazione anche in quello castanicolo che, anche se dimensionalmente più limitato, gode di sinergie tali da renderlo pienamente competitivo.

4.1.4.2 - Limiti e opportunità alla creazione di lavoro (costituzione di microimprese e turismo)

L'analisi delle iscrizioni e delle cancellazioni dal registro delle imprese della CCIAA di Viterbo del periodo 2006/2008 per i comuni del GAL, consente di fornire un quadro complessivo sulla dinamica dell'economia locale.

Nel triennio di osservazione nell'area del GAL il numero delle imprese è diminuito annualmente in media dello 0,3%. Tale dato, di per sé negativo, diventa lusinghiero se si considera che nello stesso periodo in provincia di Viterbo il numero di imprese è diminuito dell'1,0%.

Il saldo negativo sopra esposto scaturisce dal sommarsi di un tasso di natalità di nuove imprese del 7,1% (Viterbo 6,7%) e da uno di mortalità del 7,4% (Viterbo 7,7%). L'economia dei Cimini si caratterizza quindi per una buona propensione a dare vita a nuove imprese a cui si unisce una capacità di sopravvivenza superiore alla media della Tuscia.

A livello disaggregato gli unici comparti dell'economia del GAL in cui si assiste nel triennio ad un incremento delle imprese attive sono quelli delle costruzioni (+3,3% annuo) e dei servizi alla persona (+2,9% annuo). Le altre attività economiche evidenziano saldi negativi che vanno dal -3,6% dell'agricoltura, al -2,6% del manifatturiero e artigianato, fino al -1,5% del commercio e al -0,6% di ricettivo e ristorazione.

Per quanto concerne il settore agricolo, va rilevato che pur se numericamente consistente, evidenzia una ridottissima capacità di generare nuove imprese (appena 2,3 all'anno ogni 100 esistenti).

Anche il settore turistico presenta una scarsa dinamicità. Il tasso di natalità di nuove imprese ogni 100 preesistenti è del 6,0% annuo, ed è quindi inferiore alla media dell'economia locale.

All'opposto, i settori in cui, in proporzione, nascono più nuove imprese sono l'edilizia (11,1%), i servizi alla persona (9,0%) e il commercio (7,8%). Nella quasi totalità dei casi le nuove aziende hanno più i caratteri di attività d'auto-impiego (cioè di puro impiego lavorativo dei titolari), che di vere e proprie imprese.

4.1.4.3 - Descrizione e analisi delle lacune della prestazione di servizi in ambito rurale, compreso l'accesso ai servizi on-line e all'infrastruttura a banda larga

Oltre a quanto detto in precedenza circa la buona dotazione di servizi di supporto all'agricoltura e la scarsa presenza di servizi accessori al turismo e più in generale per il tempo libero, va rilevata la parziale copertura del territorio da infrastrutture a banda larga.

In particolare:

- i territori dei comuni di Carbognano e Caprarola risultano del tutto scoperti, e non sono previsti allo stato attuale interventi;
- il comune di Capranica è coperto da ADSL 1 con standard fino a 7 mega, ma il servizio, dopo un periodo di prova, non è attualmente disponibile;
- i comuni di Ronciglione, Sutri e Fabrica di Roma sono coperti da ADSL 1 (7 mega) e il servizio ha effettivamente discreti standard qualitativi nell'impiego quotidiano.

Vanno anche segnalate alcune sporadiche iniziative per quanto riguarda il Wi-Fi, ma tutte di ambito sperimentale e territorialmente molto limitate.

Per quanto riguarda i servizi on-line gli enti pubblici territoriali, pur se interessati ad una più ampia operatività, non offrono attualmente servizi che vadano oltre la prima informazione dell'utente.

Sul fronte dei privati, alcune interessanti iniziative di erogazione di servizi on-line sono state intraprese dalle Organizzazioni dei Produttori (OP) del settore corilicolo.

Va inoltre segnalato che a Ronciglione ha la propria sede centrale una società di servizi (Thunder.it), operativa nel Lazio, Umbria e Campagna. Questa offre una vasta gamma di servizi innovativi di fonia, trasmissione dati e implementazione ed erogazione di servizi e contenuti on-line.

4.1.4.4 - Fabbisogno infrastrutturale, beni culturali e ambiente edificato nei villaggi, potenziale umano e capacità di sviluppo a livello locale anche dal punto di vista politico-amministrativo

I centri abitati dei Cimini sono caratterizzati dalla stretta relazione che li lega alla natura circostante, fino ad esserne pervasi e a condizionarne la disposizione planimetrica, sottolineando lo stretto legame tra orografia e paesaggio antropico. Tale intreccio è più evidente nei centri di antica fondazione, nei manufatti di particolare pregio attorno ai quali, nel corso dei secoli, sono venuti strutturandosi gli odierni agglomerati. Questi risultano compatti, con irrilevanti fenomeni diffusivi nei territori immediatamente circostanti, caratteristica questa che ha consentito al territorio aperto di mantenere una forte connotazione naturalistica.

Nel contempo l'area del GAL rappresenta un giacimento di valori che si ritrova nei centri abitati così come nei territori aperti. I centri storici, "siti d'eccellenza" per i capolavori in essi contenuti, testimoniano la costante attenzione posta nel corso dei secoli a questi luoghi. Opere di grande valore

su disegni di illustri architetti punteggiano vie e piazze e i dintorni dei centri abitati. Ne sono esempi di particolare rilievo:

- a Caprarola il *Palazzo Farnese*, con le sue Scuderie, gli splendidi giardini all'italiana capolavoro del Vignola e il *Castello dei Prefetti di Vico*,
- a Ronciglione il *Duomo* eretto su disegno di Pietro da Cortona, la splendida *Fontana degli Unicorni* risalente alla fine del '500 e attribuita da alcuni al Vignola, le chiese romaniche di *Santa Maria della Provvidenza*;
- a Fabrica di Roma le rovine dell'antica città di Falerii Novi di origine etrusco-falisco, romana e medievale in un insolito quanto affascinante mosaico culturale e architettonico.
- a Sutri il Mitreo e soprattutto l'anfiteatro di epoca romana ricavato nel tufo di una collina sormontata da Villa Savorelli e circondato dalla necropoli romana visibile dalla Via Cassia, nonché la splendida "Cripta Longobarda".
- a Capranica il centro storico racchiuso dentro il Castro Vecchio, con il castello degli Anguillara, le chiese romaniche di San Francesco e Santa Maria oltre alla collegiata di San Giovanni, mentre appena fuori dall'abitato la chiesa della Madonna del Pianto.
- a Carbognano la Rocca del 1254 divenuto nel 1500 Castello della Famiglia Orsini e quindi della Famiglia Farnese, il Duomo di San Pietro, la chiesa di Santa Maria, la chiesa di Sant'Eutizio protettore del paese, quella di San Filippo e la piccola chiesa di Santa Lucia del IX secolo.

In termini infrastrutturali, oltre a quanto già detto circa la rete viaria, va segnalata la scarsa presenza di centri di informazione turistica, di itinerari tematici e di iniziative di promozione del territorio che vadano oltre l'ambito locale. Le infrastrutture museali, presenti in pressoché tutti i comuni, soffrono soprattutto delle loro ridotte dimensioni e più in generale della frammentazione dell'offerta che non ne consente un'adeguata valorizzazione, promozione e sfruttamento a fini turistici.

Le singole amministrazioni locali perseguono una politica di valorizzazione economica e turistica focalizzata sul proprio borgo. Le iniziative collettive, tese a raggiungere una elevata massa critica complessiva, e quindi a consentire una maggiore visibilità nei potenziali mercati di riferimento, sono del tutto sporadiche.

4.2. Strategia scelta per affrontare i punti di forza e di debolezza

4.2.1 - Descrivere il tema caratteristico scelto per l'attuazione della strategia ed evidenziare le correlazioni tema-misure

Il tema caratteristico prescelto è "QUALITÀ DELL'OFFERTA ALIMENTARE E TERRITORIALE". In pratica la strategia individuata è tesa a valorizzare i prodotti tipici del territorio (castagne, nocciole, olio) intervenendo sull'intera filiera produttiva, dalla coltivazione alla trasformazione, puntando a migliorarne le condizioni operative e nel contempo ad implementare gli ultimi anelli della catena (trasformazione in prodotti finiti) in modo tale da aumentare il valore aggiunto creato in loco. Tale strategia è anche tesa a legare l'identità dei prodotti di eccellenza al territorio, in modo da rendere quest'ultimo più identificabile dal grande pubblico e quindi a valorizzarlo e caratterizzarlo dal punto di vista turistico.

Le misure previste dal PSR per questo tema caratteristico, appaiono quindi perfettamente in linea con tale finalità di sviluppo sinergico dei prodotti tipici e del turismo.

All'opposto i temi alternativi presentano caratteri poco adatti al contesto in cui si colloca il GAL Etrusco-Cimino. Quello relativo alla "*Tutela ambientale e delle risorse naturali*" è infatti pensato per aree soggette a dismissione di terreni coltivati e a riforestazione e comunque prevalentemente ricomprese in aree protette. Il Tema "*Qualità della vita nelle aree rurali*" sembra destinato ad aree con obiettivi di rallentamento dei fenomeni di spopolamento, estranei al contesto dei Cimini. Quello "*Turismo rurale*" ha contenuti molto simili al precedente, con una ancora maggiore enfasi sul turismo.

4.2.2 - Descrivere la scelta e la gerarchia delle misure di sviluppo rurale intese ad affrontare la situazione del territorio rurale nonché il loro peso finanziario giustificato dall'analisi dei punti di forza e di debolezza, facendo riferimento al piano finanziario.

Il PSL prevede l'attivazione di tutte le misure offerte dal Tema Caratteristico, con la sola eccezione della 312 (riservata ai Comuni ricadenti in area D, non presenti nell'area del GAL Etrusco-Cimino) e della 331 riservata alla formazione degli operatori non agricoli, sulla quale non sembra opportuno disperdere risorse alla luce dello scarso successo suscitato da analoghe iniziative previste dal PSL del GAL dei Cimini nel periodo programmatico precedente.

Venendo ad una analisi delle misure attivate e delle relative risorse assegnate, emerge come la Misura 121 abbia un peso finanziario prevalente (20% della spesa pubblica complessiva del PSL). Questa scelta è finalizzata ad aumentare il rendimento economico e la competitività delle imprese agricole, favorendo interventi sulle strutture produttive, indispensabili ad affrontare la forte concorrenza turca e di altri paesi che si stanno progressivamente affermandosi sul mercato corilicologico e castagnicolo. Una capillare meccanizzazione delle fasi di gestione delle coltivazioni e di raccolta, unita ad interventi di risparmio energetico e di miglioramento del primo condizionamento del prodotto, sono infatti indispensabili per contenere i costi di produzione e qualificare qualitativamente la produzione, salvaguardando la competitività complessiva del distretto a livello internazionale.

La Misura 311, anch'essa fortemente finanziata (13,4% del totale), interviene invece sul versante turistico, promuovendo in modo prevalente l'ampliamento e l'adattamento qualitativo dell'offerta turistica in chiave agrituristica, e nel contempo favorendo la creazione di quei servizi come le "fattorie didattiche" e le altre attività ricreative e per il tempo libero, indispensabili a qualificare l'offerta e prolungare il periodo di permanenza media. Interessanti sono anche le possibilità di applicazione nel settore della produzione di diretta su piccola scala di prodotti alimentari (soprattutto dolci) ed artigianali.

A completamento della strategia di ampliamento e qualificazione dell'offerta turistica una cospicua quota di risorse (15%) è allocata sulla misura 313. Questa consente da un lato di accompagnare la fase di ristrutturazione delle strutture alberghiere dell'area Gal, avviata dal precedente GAL (5% delle risorse) e nel contempo, con l'intera azione A e gli interventi 1.2.3 della azione B (10% della spesa) agire sull'altro punto di debolezza del sistema turistico locale, favorendo la creazione di punti informazione e di strutture pubbliche di supporto al turismo (percorsi turistici, cartellonistica, musei e struttura per il tempo libero).

La Misura 125 con una quota di spesa del 20%, interviene sulla viabilità rurale e su alcune aree boschive degradate, migliorandone la fruibilità, in chiave produttiva, turistica e di vivibilità per le popolazioni rurali.

La Misura 123 con il 6% circa, agisce invece sul fronte della lavorazione in loco dei prodotti agricoli e forestali, al fine di favorire una maggiore creazione di valore aggiunto. Come più volte sostenuto, questo tipo di interventi ha un carattere strategico, per trasformare quelle che sono materie prime per l'industria alimentare, in produzioni tipiche di prodotti finiti in grado di qualificare l'area di provenienza. Discorso analogo vale anche sul versante forestale per il legno di castagno.

Le misure 132 e 133, pur con una dotazione finanziaria contenuta rispettivamente al 3,3% e al 1,7%, consentono di favorire da un lato l'adesione ai disciplinari di qualità, soprattutto la DOP nocciola gentile romana (in fase di lancio) e lo sviluppo del biologico, e dall'altra di consentire alle associazioni dei produttori supportarne la promozione.

La Misura 124 (0,9%) agisce sul fronte della collaborazione con gli enti di ricerca per lo sviluppo di nuovi prodotti e miglioramento delle tecniche culturali, anche con particolare riferimento alle problematiche del settore castagnicolo.

In ultimo la Misura 111, pur con una ridotta quota di risorse (0,7%), consente operare sulle risorse umane attivando alcune attività formative mirate al supporto alle misure 121 e 311.

4.3 Analisi swot

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Presenza di un numero importante di prodotti tipici, soprattutto alimentari, che fungono da elemento trainante per l'economia dell'area. - Risorse ambientali, culturali, archeologiche e storico-culturali decisamente rilevanti; - Aumento della popolazione residente a dimostrazione della attrattiva dell'area e della buona "qualità della vita" offerta. - Forte spirito imprenditoriale "spontaneo" cioè propensione al rischio e all'iniziativa; - Buon livello dei servizi di Assistenza tecnica del settore agricolo - Forte tendenza degli agricoltori ad associarsi nella gestione tecnica e commerciale. - Elevata propensione all'investimento degli agricoltori.	- Scarsa valorizzazione delle risorse del territorio in termini turistici e soprattutto di immagine; - Struttura produttiva dei settori secondario e terziario debole (con l'eccezione di Fabbrica di Roma), poco dinamica e scarsamente competitiva; - Inadeguato livello di qualificazione degli operatori dei settori agricolo, artigianale, agro-industriali e del turismo; - Costi di produzione in campo agricolo più elevati rispetto ai concorrenti internazionali; - Idea della "qualità" nei prodotti e nei processi ancora poco sviluppata; - Insufficienti investimenti nel settore della ricerca di nuovi prodotti e nelle analisi di mercato; - Stagionalità del turismo ancora troppo pronunciata; - Offerta di ricettività inadeguata e insufficientemente diversificata sulla base delle nuove esigenze dell'utenza e dei nuovi mercati di nicchia; - Scarsa presenza di servizi di supporto al turismo;
OPPORTUNITA'	RISCHI
- Investimenti aziendali per la valorizzazione della qualità delle produzioni agricole; - Investimenti aziendali per il miglioramento delle strutture agricole, soprattutto in termini di contenimento dei costi; - Investimenti aziendali per la tutela ed il miglioramento ambientale; - Adeguamento e ristrutturazione a fini turistici del vasto patrimonio edilizio delle aziende agricole; - Adeguamento dei locali aziendali e acquisto attrezzature per lo svolgimento di attività artigianali connesse all'uso e alla valorizzazione dei prodotti locali; - Vasta dotazione di immobili storici di proprietà pubblica da adeguare per lo svolgimento di attività di divulgazione delle tipicità agro-ambientali, naturalistiche e culturali dell'ambiente rurale.	- Invecchiamento della popolazione; - Perdita dei connotati sociali e economici locali sotto la spinta dei flussi demografici provenienti dalla capitale e paesi stranieri; - Progressiva marginalizzazione dell'economia locale, causata dallo scarso flusso d'investimenti; - Depauperamento delle risorse paesaggistiche e del patrimonio immobiliare dei molti borghi storici; - Forte pressione della concorrenza straniera, soprattutto in termini di prezzo, sui mercati di sbocco dei prodotti agricoli tipici dell'area considerata.

4.4 Iniziative di sviluppo in corso nell'area

Dall'analisi del contesto istituzionale, che ha preso in esame le relazioni esistenti tra soggetti pubblici e privati del territorio del Gal al fine di verificare l'esistenza di un tessuto connettivo sul quale potesse appoggiarsi il modello organizzativo dell'approccio Leader, si sono evidenziate le seguenti iniziative di sviluppo locale:

- Comunità Montana dei Cimini → Le Comunità Montana sono enti locali di diritto pubblico ad appartenenza obbligatoria, istituiti con legge regionale, tra comuni montani e parzialmente montani, allo scopo di promuovere la valorizzazione delle zone montane, l'esercizio associato delle funzioni comunali, nonché la fusione di tutti o parte dei comuni associati. La Comunità montana dei Cimini comprende i seguenti comuni o frazioni di essi: Canepina, Capranica, Caprarola, Carbognano, Ronciglione, Soriano nel Cimino, Vallerano, Vetralla, Vignanello, Viterbo Bagnaia (frazione di Viterbo) San Martino al Cimino (frazione di Viterbo), Vitorchiano. Le Comunità Montane ricevono dalla Regione Lazio i seguenti contributi ordinari: € 1.400.000 (cap. R47501 Bil. 09) e 2.000.000 (cap. R48501 Bil. 09).
- Distretto dei Monti Cimini → Il Distretto dei Monti Cimini è stato individuato con DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO N. 39 DEL 25/01/2007 (Legge regionale 23 gennaio 2006, n. 1 articolo n. 5 "Individuazione del "Distretto dei Monti Cimini"). Il Piano di distretto è in fase di adozione da parte della Giunta Regionale del Lazio. Gli obiettivi individuati nella fase di progettazione sono: Agroalimentare, per lo sviluppo di produzioni agricole di qualità, per lo sviluppo di produzioni agricole di qualità, Energetica, per Energetica, per l'utilizzo delle biomasse e degli scarti di delle biomasse e degli scarti di lavorazione e Ruralità, per la produzione di servizi, per la produzione di servizi. I distretti rurali ricevono dalla Regione Lazio un contributo ordinario di € 1.000.000 (cap. C12561 Bil. 09)

Inoltre, si segnala che le organizzazioni di produttori di nocciole della provincia di Viterbo Assofrutti di Caprarola, Apnal di Ronciglione e Apronvit di Capranica, associate a Unaproa (il più grande sistema ortofrutticolo aggregato d'Europa che opera su tutto il territorio nazionale) hanno deliberato di costituire un'Associazione di organizzazioni di produttori (Aop) nella Regione Lazio, con l'intento di attivare un organismo di grado superiore alle Op per gestire i programmi operativi europei in fatto di aiuti all'agricoltura organizzata.

5. Caratteristiche del piano di sviluppo locale

La chiave di lettura interpretativa del Piano di Sviluppo del Gal Etrusco – Cimino è rappresentata dall'*incrocio di dati*: le molte informazioni contenute in alcune parti di progetto devono essere utilizzate per comporre altre parti.

Nell'area del Gal si evidenzia una generale situazione di debolezza strutturale del comparto agroalimentare e territoriale, caratterizzato da una marcata frammentazione fondiaria e dall'elevata presenza di micro-imprese. Tale situazione comporta:

- da una parte la difficoltà di mettere in atto soluzioni organizzative e gestionali volte alla razionalizzazione dell'impiego dei fattori e dei mezzi di produzione;
- dall'altra, la possibilità da parte delle piccole aziende a conduzione familiare, caratterizzate sia dalla flessibilità nell'uso delle risorse che dalla frequente coesistenza di attività agricole ed extra - agricole, di attivare strategie di conduzione aziendale volte alla diversificazione delle fonti di reddito agricolo, cogliendo l'opportunità connessa alla crescente domanda di beni e servizi di natura sociale, paesaggistica e ambientale.

La presente proposta offre una continuità anche rispetto alle attività realizzate nel periodo di programmazione precedente dal *Gal dei Cimini* e alle iniziative pubbliche e private realizzate sul territorio coinvolto. Queste hanno riguardato i temi di ambiente, turismo rurale, produzioni tipiche e marketing territoriale, che trovano in questo PSL un'opportunità di ulteriore sviluppo e potenziamento, attuando una sorta di *continuum* strategico.

La coerenza funzionale del nostro PSL si fonda su un sistema degli *obiettivi strategici generali*, declinati in *obiettivi specifici*, a loro volta legati orizzontalmente da azioni chiave d'intervento, definite *obiettivi operativi*.

Gli *obiettivi strategici generali* sono:

- accrescere la competitività del settore agroalimentare, sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione, delle aziende del Gal Etrusco – Cimino;
- creare un sistema turistico locale, attraverso la multifunzionalità delle aziende agricole e la diversificazione delle attività economiche.

L'*obiettivo strategico orizzontale* è rappresentato dalla realizzazione del PSL, quale strumento per il conseguimento degli obiettivi prioritari e per la mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno dell'area Gal.

Gli *obiettivi strategici generali* sono stati declinati nei seguenti *obiettivi specifici*, individuati allo scopo di rendere coerente la strategia locale in relazione alle caratteristiche e alle specificità del contesto di intervento:¹

Obiettivi Strategici Generali		Obiettivi Specifici
Accrescere la competitività del settore agroalimentare, sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione, delle aziende del Gal	N. 1	Promuovere l'innovazione tecnologica e l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto lungo le filiere produttive
	N. 2	Sostenere i processi di ammodernamento e adeguamento tecnico organizzativo nelle aziende agricole, forestali e nelle imprese alimentari
	N. 3	Promuovere strategie di filiera orientate alla valorizzazione delle produzioni agricole e forestali di qualità ed alla ricerca di nuovi sbocchi di mercato
	N. 4	Incentivare l'adesione ai sistemi agro-alimentari di qualità

¹ Cfr. Art. 16 – paragrafo a) del Reg.(CE) 1698/2005.

Etrusco - Cimino	N. 5	Promozione delle produzioni sui mercati locali, nazionali ed internazionali
	N. 6	Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche per lo sviluppo dei servizi alla logistica e delle attività forestali
	N. 7	Qualificazione professionale degli imprenditori e degli addetti del settore agricolo e forestale e utilizzo dei servizi di consulenza al fine di facilitare i processi di adeguamento, modernizzazione e innovazione tecnica e organizzativa
Creare un sistema turistico locale, attraverso la multifunzionalità delle aziende agricole e la diversificazione delle attività economiche e delle aree agricole	N. 1	Migliorare la dotazione infrastrutturale delle aree agricole
	N. 2	Incrementare la dotazione di servizi per le componenti produttive, in particolare agroalimentare e turistica
	N. 3	Promuovere modelli di sviluppo capaci di generare un'offerta competitiva di prodotti e servizi, sostenendo l'iniziativa agricola ed extra agricola
	N. 4	Sostenere il ruolo multifunzionale dell'azienda agricola e la produzione di beni e servizi extra-agricoli

Obiettivo strategico orizzontale		Obiettivi Specifici
Realizzare il PSL, quale strumento per il conseguimento degli obiettivi prioritari e per la mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno dell'area Gal	N. 1	Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale
	N. 2	Condividere e far acquisire alla popolazione le potenzialità di sviluppo del territorio, al fine di valorizzare le risorse endogene dell'area Gal

I principali strumenti locali di programmazione finanziaria che interagiscono con il PSL sono:

- piano del Distretto dei Monti Cimini;
- piano pluriennale di SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO della Comunità Montana dei Cimini
- programma operativo 2009-2013 dell'Aop Nocciola Italia.

La *compatibilità strategica*² con tali strumenti locali si caratterizza per:

- il grado di coinvolgimento delle popolazioni locali in fase di concertazione e attuazione;
- la capacità d'incidere sui livelli occupazionali, in particolare *giovanile e femminile*, fissando il principio delle pari opportunità come priorità nel complesso delle azioni proposte.

² La strategia di sviluppo proposta, attraverso la ricerca della condivisione e delle sinergie finanziarie, è fondata su una fattiva interazione tra operatori, settori e progetti, attorno all'idea-forza del sistema dei prodotti locali caratteristico dell'identità, delle risorse e del know-how specifico del territorio, che funge da catalizzatore per l'insieme degli operatori e dei progetti nei vari campi che concorrono alla strategia di sviluppo stessa.

5.1 Abstract

La struttura degli obiettivi del PSL recupera nel suo complesso il modello individuato a livello regionale nel PSR Lazio, in coerenza con i fabbisogni e le strategie attivabili a livello locale e con i principali punti di forza e di debolezza del territorio alla luce delle recenti minacce ed opportunità. L'identificazione di tali obiettivi discende obbligatoriamente dalla struttura di quelli definiti a livello regionale, in risposta ad un quadro normativo comunitario, che prevede un'esatta *corrispondenza di obiettivi/strategie/misure* tra i diversi livelli territoriali di programmazione (Ue, Stato membro, Regione, area Leader). ³

Lo schema logico seguito è dunque articolato per *asse di intervento* e, come detto, gli obiettivi si dividono in *strategici generali* e *specifici*, che a loro volta sono correlati a *azioni chiave d'intervento*, funzionali al raggiungimento degli *obiettivi operativi* e al conseguenziale soddisfacimento dei fabbisogni individuati nella precedente analisi di contesto. ⁴

Contestualmente vengono individuati alcuni specifici *comparti produttivi prioritari*, che, rispondendo ai fabbisogni locali scaturiti dall'analisi di contesto, verranno sostenuti e incentivati con una puntuale azione di animazione e di sensibilizzazione degli operatori locali.

In risposta all'obiettivo generale del *primo asse*, corrispondente al primo obiettivo strategico generale, saranno attivate le azioni che prevedono interventi finalizzati al miglioramento dell'innovatività dell'efficienza e competitività delle imprese agricole e forestali da un lato (Misure 4.1.1.121, 4.1.1.125) e quelle che favoriscono la valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità (Misure 4.1.1.123, 4.1.1.124, 4.1.1.132, 4.1.1.133) dall'altro. A corollario delle suddette strategie è necessario fornire sostegno nel campo dell'informazione alle imprese (Misura 4.1.1.111).

In risposta all'obiettivo generale del *secondo asse*, corrispondente al secondo obiettivo strategico generale, saranno attivate le seguenti azioni: ⁵

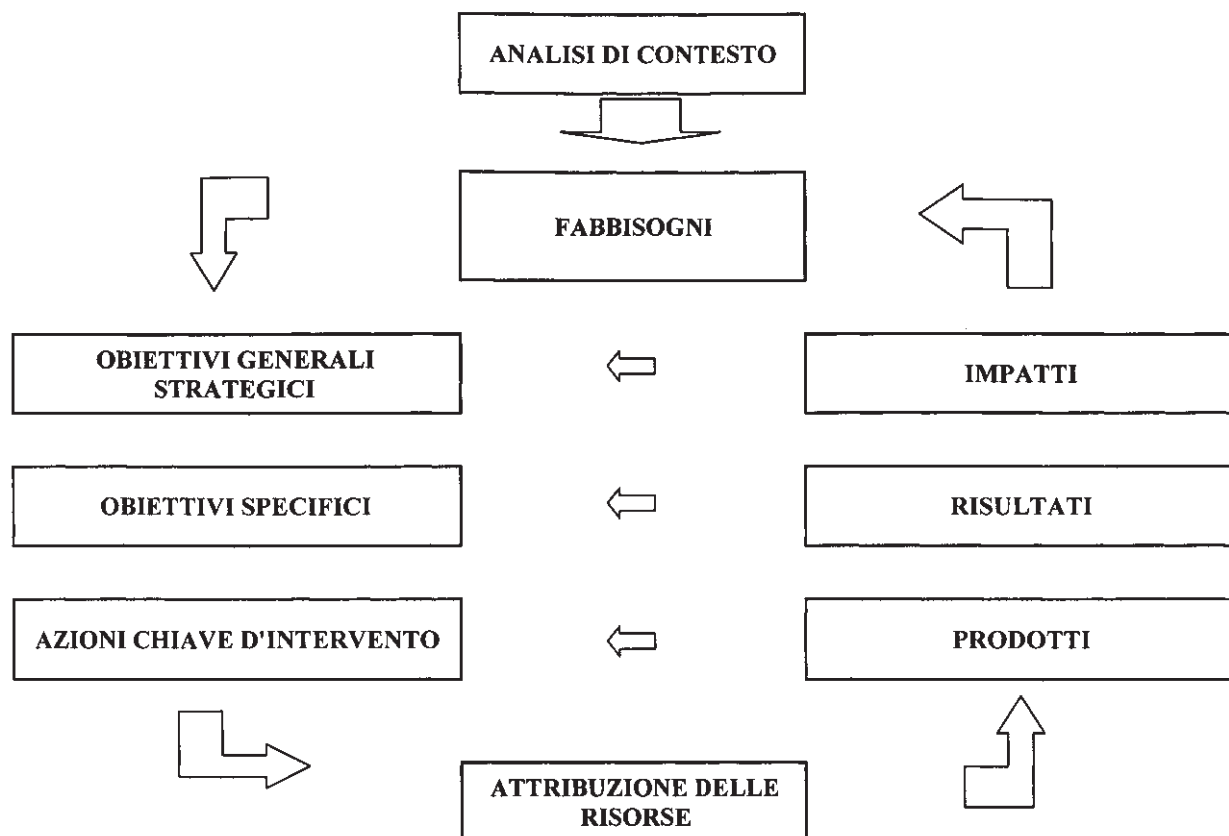
- Misura 4.1.3.311 intende contribuire a sostenere l'elemento di competizione della boundary shift, ossia la possibilità offerta alle aziende agricole di espandere i propri confini funzionali e di azione in favore di diverse attività collegate e riconducibili all'attività primaria stessa, con l'obiettivo ultimo di incrementare il profilo competitivo delle aziende e dei territori rurali;
- Misura 4.1.3.313 intende perseguire l'obiettivo di creare o incrementare l'offerta turistica locale, creando le condizioni per la crescita di nuove imprese turistiche di piccole dimensioni, in particolare attraverso il sostegno alla realizzazione di infrastrutture a favore del settore turistico.

Con il seguente *Quadro Logico* s'intende esplicitare la logica di intervento, ovvero i legami di causalità (rapporti "causa-effetto") che caratterizzano e giustificano la strategia del nostro PSL:

³ Cfr. Regolamento C.E. 1698/05

⁴ In altre parole, in coerenza con gli obiettivi strategici generali, si individuano quelli che hanno particolare rilevanza a livello locale, al fine di intervenire efficacemente sulle maggiori problematiche legate alla qualificazione dell'offerta alimentare e territoriale.

⁵ Gli interventi attivati nell'ambito di questo asse opereranno in forte sinergia strategica con le azioni attivate con la Misura 4.2 "Cooperazione" e con l'attività di "animazione e di sensibilizzazione degli operatori e della popolazione".



La risposta ai fabbisogni, individuati nell'analisi di contesto, è elaborata attraverso una "gerarchia di obiettivi" che rappresentano la scomposizione dell'*obiettivo strategico generale* in *azioni chiave d'intervento*, passando per *obiettivi via via più specifici*. Ai fini della valutazione, alla "gerarchia di obiettivi" fa riscontro una "gerarchia di indicatori", che riflette i vari elementi della logica di intervento di una misura.

La gerarchia di indicatori parte dagli *input*, ossia dalle risorse finanziarie che daranno origine agli *output*, cioè ai prodotti delle attività del PSL.

5.2 Obiettivi – Risultati – Impatto delle azioni

Il primo asse mira al rafforzamento della *competitività e dinamicità* del sistema agroalimentare locale, individuato in sede di analisi di contesto quale necessaria risposta all'inasprimento del quadro competitivo ed i rischi di crescenti difficoltà per le imprese sia per effetto della pressione della concorrenza esterna, sia a causa dell'inadeguata sostenibilità dei processi.

Le opportunità offerte dal nostro PSL mirano ad un virtuoso processo di riposizionamento dei prodotti e delle imprese, per inserirsi ampiamente e stabilmente nelle fasce di mercato più remunerative. Questo scenario deve promuovere un diffuso innalzamento del livello di *sostenibilità e multifunzionalità*, elementi essenziali della competitività nel senso più ampio del termine. Tale svolta richiede una robusta iniezione di *qualità e innovazione*, un innalzamento delle competenze e adeguati interventi strutturali e infrastrutturali, in ragione della complessità delle sfide da affrontare.

In risposta a tali *obiettivi specifici* sono state definite delle *azioni chiave d'intervento*, intese come linee di articolazione strategica ed operativa degli obiettivi specifici. Nella **Tabella A** (riportata a fine paragrafo) è rappresentata la relazione logica, che intercorre tra gli *obiettivi specifici* e le *azioni chiave d'intervento* e dei conseguenti *obiettivi operativi*.

Il secondo asse punta al rafforzamento della *diversificazione e multifunzionalità* del sistema rurale locale, individuando nell'integrazione delle risorse agroalimentari locali con il diversificato patrimonio di risorse turistiche la propria missione strategica.

In continuità con le programmazioni precedenti dove, grazie all'utilizzo dell'approccio Leader + sono state avviate esperienze significative per il recupero e la rivitalizzazione dei territori rurali, con la nuova programmazione si intende proseguire il sostegno alla creazione e al consolidamento di poli locali di sviluppo integrato.

Nella **Tabella B** (riportata a fine paragrafo) è rappresentata la relazione logica, che intercorre tra gli *obiettivi specifici* e le *azioni chiave d'intervento* e dei conseguenti *obiettivi operativi*.

Gli obiettivi e l'efficacia delle azioni d'intervento saranno misurati attraverso l'utilizzazione di *indicatori comuni*, che *permettono di valutare la situazione di partenza nonché l'esecuzione finanziaria, i prodotti, i risultati e l'impatto del nostro PSL*. Il sistema di valutazione è per molti aspetti in connessione con il processo di valutazione della precedente esperienza Leader +.

Il “*sistema degli indicatori comuni*” è composto dai seguenti indicatori:

- INDICATORI DI PRODOTTO (Output indicators): misurano, in termini fisici o finanziari, le attività (o “prodotti”) direttamente realizzate nell'ambito del PSL, consentendo quindi di verificare il grado di raggiungimento dei suoi obiettivi operativi. Verranno definiti e differenziati a livello di singola misura del PSL e sono determinati attraverso il sistema di monitoraggio delle singole operazioni.
- INDICATORI DI RISULTATO (Result indicators): misurano, in termini fisici o finanziari, gli effetti (lordi) diretti ed immediati degli interventi realizzati, cioè il contributo degli obiettivi operativi agli obiettivi specifici del PSL. Si riferiscono a cambiamenti nei comportamenti o nelle performance dei diretti beneficiari degli interventi e vengono differenziati per Asse del PSL, anche se la loro misurazione avviene a livello di Misura/singola operazione, attraverso il sistema di monitoraggio e/o attraverso specifiche attività di indagine campionaria.

- **INDICATORI DI IMPATTO** (Impact indicators): si riferiscono ai benefici del PSL al di là degli effetti immediati sui diretti beneficiari, a livello dell'intervento ma anche, più in generale, nell'area Gal; sono legati agli obiettivi più generali del programma stesso.

Tuttavia occorre precisare che la quantificazione e valutazione degli indicatori di impatto generati da qualsiasi piano di sviluppo è operazione indubbiamente complessa e problematica a causa del grande numero di elementi in gioco. Il nostro è un sistema territoriale complesso, nel quale agiscono ed interagiscono un numero molto significativo di fattori interni ed esterni (es. andamento delle variabili macroeconomiche fondamentali); tali fattori condizionano in vario modo l'evolversi delle situazioni, determinando interazioni positive o negative difficili da prevedere e rendendo arduo distinguere gli effetti direttamente ascrivibili al nostro PSL dagli effetti esterni. Il processo di quantificazione "ex-ante" degli indicatori riveste una parziale utilità nella determinazione di "mete" con cui valutare gli obiettivi e la strategia del nostro PSL.

		Obiettivi specifici primo asse							TABELLA "A"	
		7	6	5	4	3	2	1		
RELAZIONE DIRETTA / PRINCIPALE		X	+	+	+	X	+	+	Realizzare azioni di formazione per le imprese agricole e forestali, promuovendo l'acquisizione di competenze strategiche	
		X	+	+	+	X	+	+	Promuovere azioni strategiche per supportare il sistema della conoscenza, per migliorare ed integrare l'offerta di formazione e informazione	
		+	+	+	+	X	X	+	Incentivare gli investimenti volti a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza	
		+	+	+	+	X	X	+	Incentivare gli investimenti finalizzati alla ristrutturazione/riconversione di comparti produttivi non competitivi	
		+	+	+	+	X	X	+	Incentivare le riconversioni colturali e/o varietali per adeguarle alle nuove esigenze dei consumatori, agli orientamenti dei mercati e /o ridurre i costi di produzione	
		+	+	+	+	X	X	+	Incentivare gli investimenti volti ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso l'adeguamento dei prodotti e dei processi aziendali anche in funzione della lavorazione e della trasformazione diretta	
		+	+	+	+	X	X	+	Incentivare gli investimenti volti a favorire la commercializzazione delle produzioni aziendali in funzione delle diverse forme di mercato	
		+	+	+	+	X	X	+	Incentivare gli investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili	
		+	+	+	+	X	X	+	Migliorare la remunerazione della materia prima ai produttori di base	
		+	+	+	+	X	X	+	Incentivare la commercializzazione dei prodotti agricoli primari attraverso la sottoscrizione di contratti per l'integrazione di filiera	
		+	+	+	+	X	X	+	Incentivare l'introduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato	
		+	+	+	+	X	X	+	Incentivare gli investimenti per la ristrutturazione e l'ammodernamento degli impianti agroindustriali	
		+	+	+	+	X	+	X	Promuovere il miglioramento dei processi logistici ed organizzativi	
	X	+	+	+	+	X	+	X	Promuovere la progettazione di nuovi prodotti/processi	
		+	+	+	+	X	+	X	Promuovere il miglioramento della concentrazione del prodotto e della sua programmazione al fine di meglio rispondere alle richieste di mercato	
		+	X	+	+	+	+	+	Ripristino e miglioramento della viabilità rurale e forestale esistente, con particolare attenzione all'accesso ai fondi agricoli e forestali	
		+	+	+	X	+	+	+	Incentivare la diffusione dell'agricoltura biologica	
		+	+	+	X	+	+	+	Accrescere il valore aggiunto dei prodotti agricoli primari	
		+	+	+	X	+	+	+	Incentivare la diffusione di sistemi di qualità per produzioni tipiche e sostenibili	
		+	+	X	+	+	+	+	Promuovere azioni di informazione nei confronti dei consumatori	
		+	+	X	+	+	+	+	Informare i distributori sull'esistenza, il significato e i vantaggi dei sistemi di qualità applicati	
		+	+	X	+	+	+	+	Informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei singoli prodotti	
		+	+	X	+	+	+	+	Rendere consapevole il consumatore della positiva ricaduta ambientale delle produzioni ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e metodi biologici	
	+	+	+	X	+	+	+	+	Incentivare iniziative di promozione sul mercato interno	
RELAZIONE DIRETTA / SECONDARIA										

RELAZIONE DIRETTA / PRINCIPALE	X	RELAZIONE DIRETTA / SECONDARIA	+
--------------------------------	---	--------------------------------	---

Obiettivi specifici - Secondo asse				TABELLA "B"
1	2	3	4	
X	+	X	X	Realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'attività agrituristica e didattica
X	+	X	X	Realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'ospitalità turistica di alloggio e prima colazione
X	+	X	X	Realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di bioenergie
+	X	X	X	Interventi di realizzazione e valorizzazione degli itinerari turistici ed enogastronomici
+	X	X	X	Supporto alla creazione di una rete di servizi turistici pubblici e/o privati per la promozione del territorio Gal

LEGENDA TABELLA "A"*1° obiettivo strategico generale → Obiettivi specifici primo asse:*

1. Promuovere l'innovazione tecnologica e l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto lungo le filiere produttive;
2. Sostenere i processi di ammodernamento e adeguamento tecnico organizzativo nelle aziende agricole, forestali e nelle imprese alimentari;
3. Promuovere strategie di filiera orientate alla valorizzazione delle produzioni agricole e forestali di qualità ed alla ricerca di nuovi sbocchi di mercato;
4. Incentivare l'adesione ai sistemi agro-alimentari di qualità;
5. Promuovere le produzioni sui mercati locali, nazionali ed internazionali;
6. Potenziare le dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche per lo sviluppo dei servizi alla logistica e delle attività forestali;
7. Qualificare professionalmente gli imprenditori e gli addetti del settore agricolo e forestale e utilizzare i servizi di consulenza al fine di facilitare i processi di adeguamento, modernizzazione e innovazione tecnica e organizzativa.

LEGENDA TABELLA "B"*2° obiettivo strategico generale → Obiettivi specifici secondo asse:*

1. Migliorare la dotazione infrastrutturale ed i servizi per la popolazione;
2. Incrementare la dotazione di servizi per le componenti produttive, in particolare agroalimentare e turistica;
3. Promuovere modelli di sviluppo capaci di generare un'offerta competitiva di prodotti e servizi nelle aree a maggior rischio di marginalizzazione sostenendo l'iniziativa agricola ed extra agricola;
4. Sostenere il ruolo multifunzionale dell'azienda agricola e la produzione di beni e servizi extra-agricoli.

Obiettivi specifici del PSL

Alla luce dell'analisi di contesto, è evidente come la *ruralità diffusa* caratterizzi l'intera area Gal: un'elevata percentuale di popolazione ha in vario modo un qualche tipo di legame e relazione con il settore dell'agricoltura e del mondo rurale. *Gli obiettivi possono essere letti innanzitutto come macro fabbisogno da soddisfare coerentemente con i molteplici micro fabbisogni evinti dall'analisi di contesto.* Per tali motivi, nella tabella seguente si porranno a confronto i fabbisogni individuati, rilevando la coerenza o meno con gli obiettivi generali comunitari. La coerenza, in questo contesto, è una misura della *pertinenza* dei fabbisogni locali e delle misure attivate in ambito PSL con gli *orientamenti strategici comunitari* (Decisione 2006/144/CE), sussistendo una necessaria coerenza tra questi ultimi e gli obiettivi prioritari e specifici dettati dal Programma di Sviluppo Rurale del Lazio.⁶

Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale		
Orientamenti strategici comunitari	Piano Strategico Nazionale	Piano di Sviluppo Locale
  		
Priorità comunitarie	Obiettivi prioritari	Obiettivi Specifici
Modernizzazione, innovazione e qualità nella catena alimentare	Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere	Δ Promuovere l'innovazione tecnologica e l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto lungo le filiere produttive Δ Sostenere i processi di ammodernamento e adeguamento tecnico organizzativo nelle aziende agricole, forestali e nelle imprese alimentari
	Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	Δ Promuovere strategie di filiera orientate alla valorizzazione delle produzioni agricole e forestali di qualità ed alla ricerca di nuovi sbocchi di mercato Δ Incentivare l'adesione ai sistemi agro-alimentari di qualità Promozione delle produzioni sui mercati locali, nazionali ed internazionali
Investimenti in capitale umano e fisico	Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche	Δ Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche per lo sviluppo dei servizi alla logistica e delle attività forestali

⁶ Nell'individuazione delle strategie del nostro PSL si è fatto riferimento ai principi guida rispetto allo sviluppo sostenibile enunciati nei Consigli di Goteborg e Lisbona e quelli inerenti le questioni sociali ed economiche adottate dal Consiglio europeo di Stoccolma, anche perché strettamente integrate negli Obiettivi Strategici Comunitari (ex art. 9 Reg. 1698/05), cui la programmazione dello sviluppo rurale è tenuta a conformarsi.

	Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	Δ Favorire i processi di ricambio generazionale attraverso l'insediamento di giovani agricoltori qualificati, l'adeguamento e l'ammodernamento delle aziende agricole Δ Qualificazione professionale degli imprenditori e degli addetti del settore agricolo e forestale e utilizzo dei servizi di consulenza al fine di facilitare i processi di adeguamento, modernizzazione e innovazione tecnica e organizzativa
--	--	---

Multifunzionalità delle aziende agricole e diversificazione delle attività economiche

Orientamenti strategici comunitari	Piano Strategico Nazionale	Piano di Sviluppo Locale
------------------------------------	----------------------------	--------------------------



Priorità comunitarie	Obiettivi prioritari	Obiettivi Specifici
Creazione di opportunità di lavoro e delle condizioni per la crescita	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	Migliorare la dotazione infrastrutturale ed i servizi per la popolazione
		Incrementare la dotazione di servizi per le componenti produttive, in particolare agroalimentare e turistica
		Promuovere modelli di sviluppo capaci di generare un'offerta competitiva di prodotti e servizi, sostenendo l'iniziativa agricola ed extra - agricola
	Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali	Promuovere modelli di sviluppo capaci di generare un'offerta competitiva di prodotti e servizi, sostenendo l'iniziativa agricola ed extra - agricola Sostenere il ruolo multifunzionale dell'azienda agricola e la produzione di beni e servizi extra - agricoli

Nel *breve periodo*, il Gal Etrusco – Cimino intende ottenere il raggiungimento dei seguenti risultati:

- intervenire positivamente sul fronte del latente fenomeno dell'*invecchiamento della popolazione*;
- attivare un processo virtuoso di caratterizzazione della specifica identità socio-economica locale;
- attrarre investimenti di operatori economici esterni all'area del Gal;
- arginare la pressione della concorrenza straniera riscontrata sui mercati di sbocco dei prodotti agricoli tipici dell'area Gal.

Nel *medio/lungo periodo* il Gal Etrusco – Cimino intende ottenere il raggiungimento dei seguenti risultati:

- definire e rafforzare il processo di valorizzazione delle risorse del territorio in termini economici e soprattutto di immagine;
- sviluppare l'idea della "qualità" nei prodotti e nei processi;
- arginare il fenomeno della "stagionalità del turismo locale";
- riqualificare l'offerta di ricettività locale, puntando sull'esigenze dei nuovi mercati di nicchia.

Obiettivi strategici

I *fabbisogni strategici prioritari* di intervento sono stati individuati tenendo conto della precedente analisi SWOT e riguardano:

- la qualificazione professionale degli imprenditori agricoli, per una futura crescita sia qualitativa che quantitativa, con particolare riferimento ai seguenti comparti produttivi prioritari:
 - olivicolo;
 - vitivinicolo;
- interventi di modernizzazione del sistema agro-alimentare e promozione di strategie di filiera per favorire l'orientamento al mercato delle aziende agricole e il sostegno all'introduzione ed alla valorizzazione dei sistemi di qualità, con particolare riferimento ai seguenti comparti produttivi prioritari:
 - ortofrutticolo, con particolare riferimento alla frutta in guscio;
- la diversificazione e la differenziazione produttiva attraverso lo sviluppo di nuove tecnologie, ivi compreso lo sviluppo di sistemi agro-energetici, l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto e la promozione di nuovi sbocchi di mercato, con particolare riferimento ai seguenti comparti produttivi prioritari:
 - ortofrutticolo, con particolare riferimento alla frutta in guscio;
 - olivicolo;
 - vitivinicolo;
- il sostegno ai processi di aggregazione delle aziende agricole finalizzata al raggiungimento di economie di scala ed alla realizzazione di integrazioni lungo le filiere, con particolare riferimento ai seguenti comparti produttivi prioritari:
 - ortofrutticolo, con particolare riferimento alla frutta in guscio.

Di seguito si riportano gli *impatti sociali economici* attesi: ⁷

ASSE	N.	Indicatore di impatto	Misure
"Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"	1	Crescita economica	4.1.1.121 4.1.1.123 4.1.1.124 4.1.1.125 4.1.1.132 4.1.1.133
	3	Produttività del lavoro [Var. % rispetto al 2013 senza PSL]	4.1.1.111 4.1.1.121 4.1.1.123 4.1.1.124 4.1.1.125 4.1.1.132 4.1.1.133
"Creare un sistema turistico locale, attraverso la multifunzionalità delle aziende agricole e la diversificazione delle attività economiche"	1	Crescita economica	4.1.3.311 4.1.3.313
	2	Posti di lavoro netti creati [equivalenti a tempo pieno]	4.1.3.311 4.1.3.313

MISURE	Crescita economica	Posti di lavoro netti creati	Produttività del lavoro
4.1.1.111			18.750 €/ETP
4.1.1.121	€ 268.349		21.450 €/ETP
4.1.1.123	€ 206.909		38.350 €/ETP
4.1.1.124	€ 13.102		21.145 €/ETP
4.1.1.125	€ 102.629		28.868 €/ETP
4.1.1.132	€ 162.127		21.123 €/ETP
4.1.1.133	€ 162.127		21.123 €/ETP
4.1.3.311	€ 65.496	1,58 ETP	
4.1.3.313	€ 65.496	1,58 ETP	

⁷ Ogni singola misura contribuisce alla formazione dei vari impatti con un peso inerente all'entità del finanziamento e alla buona riuscita della misura stessa. Per attribuire le singole misure ai vari impatti sono state create le seguenti tabelle di raffronto per singolo asse.

Per quanto riguarda *primo asse*, la stima “ex ante” degli effetti lordi si basa sulla previsione del numero di aziende potenzialmente beneficiarie e delle variazioni economiche ed occupazionali generate dagli interventi, previsione formulata tenendo conto sia delle prospettive di sviluppo settoriale che dei risultati conseguiti nel precedente periodo di programmazione.

Il contributo del *secondo asse* agli impatti economici e sociali del PSL consiste principalmente nella riorganizzazione dei fattori produttivi aziendali, indirizzati al sostegno di attività complementari a quella primaria, che ne valorizzi le funzioni economiche, sociali ed ambientali.

Indicatori di performance

L'analisi della situazione economica e della competitività del settore agroalimentare locale, nonché della situazione sociale ed economica generale dell'area Gal, ha permesso la definizione dei corrispondenti indicatori comuni.⁸

In particolare, la quantificazione degli indicatori di impatto a livello di Misura è stata effettuata applicando ai coefficienti d'impatto per euro investito (es. crescita economica x euro investito), desunti dal Rapporto di Valutazione Ex Ante del PSR 2007-2013 della Regione Lazio, il volume di investimento totale stanziato sulle rispettive misure attivate nel PSL.

Per quanto riguarda agli *indicatori di prodotto e risultato* si è fatto riferimento alle valutazioni a consuntivo della precedente programmazione 2000-2006 e all'esperienza Leader+, che ha coinvolto in buona parte l'attuale area Gal. In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti documenti:

- Relazione annuale 2008 del Piano di Sviluppo Locale del Gal dei Cimini;
- Valutazione intermedia ed ex post del Programma regionale Leader + 2000-2006 della Regione Lazio - Novembre 2008 (in corso di approvazione);
- PSR 2000/2006 del Lazio - Relazione annuale 2004 - Giugno 2005;
- PSR 2007/2013 del Lazio - Relazione annuale 2008 - Giugno 2009.

Per quanto riguarda agli *indicatori di impatto* si è tenuto conto delle seguenti analisi e studi:

- POLOS 2008 - 9° Rapporto sull'Economia della Tuscia Viterbese;⁹
- PSR 2007/2013 del Lazio - Le principali dinamiche socio-economiche della provincia di Viterbo - 3 Luglio 2006;
- Piano per il distretto dei "Monti Cimini" (Bozza finale) - Novembre 2008;
- Piano Pluriennale di Sviluppo Socio-Economico della Comunità Montana dei Cimini.

⁸ Cfr. articolo 11, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (CE) n. 1698/2005.

⁹ Tale rapporto è stato realizzato dall'Istituto di ricerca economica Guglielmo Tagliacarne insieme con l'Osservatorio Economico Provinciale.

5.2 Tema caratteristico del PSL

Come descritto nell'analisi di contesto, l'area Gal ha la necessità di puntare alla *qualificazione dell'offerta agroalimentare*, che s'inserisce in una strategia d'azione tesa all'ulteriore sviluppo del comparto "rurale", attraverso una migliore valorizzazione delle produzioni, lo sviluppo di standard qualitativi omogenei e l'ampliamento della capacità di penetrazione commerciale.

Nell'attuale scenario sempre più globalizzato, il mercato agricolo presenta un carattere fortemente concorrenziale a differenza dei settori acquirenti: ogni agricoltore realizza una quota molto bassa della produzione totale e pertanto non ha peso nella formazione del prezzo. Al contrario, le imprese della trasformazione e, ancor più quelle della distribuzione, detengono una quota di mercato sufficientemente grande da influire sui prezzi.

Di fronte allo scenario appena descritto, una strategia imprescindibile per gli operatori locali dell'agroalimentare è la *qualificazione della produzione agroalimentare*. In tale contesto è chiaro quanto siano importanti azioni tese al costante miglioramento delle tecniche di produzione nonché al raggiungimento di nuovi mercati, come anche la capacità dei produttori di inserirsi del circuito turistico di qualità.

L'altro caposaldo della nostra strategia d'azione è rappresentato dalla qualificazione delle *risorse territoriali esistenti*. Il PSL punta ad attivare un processo che, partendo dalla valorizzazione e riqualificazione delle produzioni locali, arrivi a valorizzare il *territorio di produzione*, oggi potenzialmente in grado di rispondere alle esigenze di un turismo sempre più alla ricerca di esperienze legate all'ambiente, alla storia, alla tradizione e alla gastronomia locali.

Una particolare attenzione sarà rivolta all'attivazione di partnership commerciali tra il settore della ricettività, della ristorazione e dei produttori agroalimentare, anche attraverso l'accompagnamento di iniziative promosse da consorzi di imprese dei due settori.

5.3 Complementarietà con altri strumenti finanziari

La complementarietà degli strumenti locali di programmazione finanziaria che interagiscono nell'area del Gal Etrusco - Cimino può essere rappresentata nel modo seguente: ¹⁰

- Il Piano del Distretto dei Monti Cimini ¹¹, in fase di adozione definitiva, individua nel Gruppo di Azione Locale uno dei potenziali strumenti di attivazione e sviluppo delle politiche distrettuali. Il particolare il Piano di distretto 2009-2011, definisce tre "direttrici d'intervento" profondamente complementari, ma non sovrapponibili, con il nostro PSL, come di seguito rappresentato:

Direttrici d'intervento del Distretto dei Monti Cimini	Obiettivi strategici generali del Gal Etrusco - Cimino
Direttrice agroalimentare	Accrescere la competitività del settore agroalimentare, sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione, delle aziende del Gal Etrusco - Cimino
Direttrice agro-energetica ¹²	
Direttrice ruralità	Creare un sistema turistico locale, attraverso la multifunzionalità delle aziende agricole e la diversificazione delle attività economiche

- Il Piano Pluriennale di Sviluppo Socio-Economico della Comunità Montana dei Cimini ¹³ individua i seguenti obiettivi, che si integrano con il PSL del Gal Etrusco - Cimino, come di seguito rappresentato:

Obiettivi della Comunità Montana dei Cimini	Obiettivo strategico generale del Gal Etrusco - Cimino
Sostegno della ricchezza di beni relativi al sistema ambientale e a quello insediativo, attraverso una rete che ne garantisca adeguata fruizione e quindi conoscenza.	Creare un sistema turistico locale, attraverso la multifunzionalità delle aziende agricole e la diversificazione delle attività economiche
Costruzione di circuiti e di reti che uniscano i valori diffusi nel territorio, rendendoli noti, individuando per essi temi e chiavi di lettura che li accomunino.	

In generale il piano della Comunità Montana dei Cimini prevede interventi di tutela della montagna e dell'ambiente in generale, oltre ad iniziative di valorizzazione delle risorse agricole e forestali locali.

¹⁰ Cfr. paragrafo 4.4. e 5 del presente PSL.

¹¹ La Regione Lazio, con DGR 39 del 25.01.2007, ha individuato il "Distretto dei Monti Cimini", di cui fanno parte i comuni del Gal Etrusco - Cimino.

¹² La misura 4.1.1.121 prevede la realizzazione di impianti per la produzione di energia basata su fonti rinnovabili e la realizzazione coltivazioni forestali a ciclo breve per la produzione di biomasse legno; la misura 4.1.1.123, azione 2, prevede la realizzazione di impianti alimentati a biomasse legnose; la misura 4.1.1.125, azione 3, prevede interventi per l'approvvigionamento energetico interaziendale ed alla creazione di centri di stoccaggio di biomasse agricole e forestali da destinare alla produzione di energia.

¹³ Lo strumento principale con cui le comunità vengono attrezzate per gestire il proprio territorio è il piano di sviluppo socio-economico, che rappresenta non a caso il primo esempio di integrazione tra programmazione economica e pianificazione urbanistica. Cfr Capo V della L.R. 22 Giugno 1999, n. 9 - Legge sulla montagna.

5.4 Collegamento e coordinamento tra le misure/azioni proposte

La formulazione degli obiettivi e della strategia del nostro PSL è il risultato di un processo di *sintesi e mediazione* condotto dal Gal Etrusco - Cimino, con il quale si è compiuto il tentativo di *integrare, valorizzare od applicare*, numerosi elementi di conoscenza e indirizzo, *interni ed esterni* al sistema locale stesso.

Gli obiettivi e la strategia individuati rappresentano una risposta ai fabbisogni presenti nel contesto locale, individuati attraverso l'analisi dei suoi punti di forza e di debolezza, delle criticità e potenzialità presenti.

Di seguito si riporta la sintetica descrizione del *rapporto obiettivo/misura*, relativamente al *primo asse*.

Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	
Obiettivi Specifici	Misure attivate
Promuovere l'innovazione tecnologica e l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto lungo le filiere produttive	4.1.1.124
Sostenere i processi di ammodernamento e adeguamento tecnico organizzativo nelle aziende agricole, forestali e nelle imprese alimentari	4.1.1.121 - 4.1.1.123
Promuovere strategie di filiera orientate alla valorizzazione delle produzioni agricole e forestali di qualità ed alla ricerca di nuovi sbocchi di mercato	4.1.1.132 - 4.1.1.133 4.1.1.121 - 4.1.1.123 - 4.1.1.124 4.1.1.111
Incentivare l'adesione ai sistemi agro-alimentari di qualità	4.1.1.132
Promozione delle produzioni sui mercati locali, nazionali ed internazionali	4.1.1.133
Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche per lo sviluppo dei servizi alla logistica e delle attività forestali	4.1.1.125
Qualificazione professionale degli imprenditori e degli addetti del settore agricolo e forestale e utilizzo dei servizi di consulenza al fine di facilitare i processi di adeguamento, modernizzazione e innovazione tecnica e organizzativa	4.1.1.111

TABELLE DI RAFFRONTO

<i>Obiettivo specifico n. 1.: le imprese del settore agroalimentare dell'area Gal, di piccola dimensione e non organizzate, presentano una scarsa propensione all'innovazione, che va stimolata attraverso l'intensificazione dei rapporti e della cooperazione tra i soggetti della filiera. L'accesso all'innovazione rappresenta un fattore di sviluppo competitivo fondamentale all'interno del settore agroalimentare, consentendo di recuperare efficienza, di organizzare i nuovi servizi e contenuti associati alla produzione e richiesti dal mercato, di accompagnare la crescita del comparto food.</i>	MISURA 4.1.1.124 La Misura fornisce una risposta concreta all'esigenza di attivare interventi di cooperazione tra enti di ricerca ed imprese del settore agricolo, alimentare e forestale per l'innovazione tecnologica, la diversificazione e differenziazione e lo sviluppo di nuovi prodotti. Il Gal Etrusco - Cimino, date le carenze strutturali che il settore primario presenta nella progettazione, sperimentazione, implementazione e diffusione delle innovazioni, si attiverà per incrementare la partecipazione attiva degli imprenditori agricoli agli effetti della presente misura.
---	---

<i>Obiettivo specifico n. 2.:</i> le azioni rivolte all'ammodernamento, innovazione e adeguamento tecnico-organizzativo costituiscono la base sulla quale poggiano i processi di integrazione orizzontale e verticale all'interno delle filiere agroalimentari, per lo sviluppo competitivo del settore e di efficienza espressa in termini di crescita economica e produttività. L'analisi di contesto ha fatto emergere fabbisogni concernenti sia interventi per l'adeguamento strutturale alle nuove norme obbligatorie per la tutela ambientale – riduzione dell'inquinamento, benessere animale, energia da fonti rinnovabili – sia di modernizzazione e orientamento al mercato delle aziende agricole e delle PMI attraverso l'innovazione, la diversificazione e la qualità dei prodotti nonché di potenziamento delle dotazioni strutturali e ammodernamento delle aziende agricole condotte da giovani agricoltori.	MISURA 4.1.1.121 Le finalità operative della misura riguardano la riduzione dei costi di produzione, il miglioramento dell'ambiente naturale e delle condizioni di igiene e benessere degli animali, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, la riconversione produttiva e il risparmio energetico, ciò attraverso l'introduzione di nuove tecnologie, innovazioni di processo e di prodotto, il controllo e la tracciabilità del prodotto lungo la filiera, la produzione di energia da fonti rinnovabili. MISURA 4.1.1.123 La Misura risponde ai fabbisogni di modernizzazione e innovazione del settore agricolo e forestale, aggregazione della produzione di base, sanità, qualità e diversificazione dei prodotti, nonché le necessità di tutela ambientale, sicurezza sul luogo di lavoro.
<i>Obiettivo specifico n. 3.:</i> l'attivazione di strategie che mirano a sviluppare un approccio organico al mercato da parte degli operatori economici del sistema agroalimentare specifica le finalità e i contenuti dell'integrazione di filiera, con particolare riguardo alla situazione dell'area Gal, che presenta un forte divario tra contrazione delle performance economiche delle attività primarie e crescita economica ed occupazionale dell'industria alimentare.	Nel nostro PSL lo sviluppo della qualità delle produzioni agroalimentari, si realizza concretamente attraverso la previsione di interventi che favoriscono la combinazione tra azioni volte a sviluppare l'adesione ai sistemi di qualità e di promozione e informazione (Misure 4.1.1.132, 4.1.1.133) e altre misure quali la formazione e informazione rivolta all'adeguamento dei processi produttivi e ai sistemi di qualità adottati (Misura 4.1.1.111) e gli interventi strutturali per l'adozione di tali sistemi, l'innovazione e la valorizzazione dei prodotti agricoli e forestali di qualità (Misure 4.1.1.121, 4.1.1.123, 4.1.1.124).
<i>Obiettivo specifico n. 4.:</i> l'area Gal è caratterizzata da una carenza di produzioni agroalimentari di qualità, soprattutto se rapportato al fatturato. Quindi, appare di strategica importanza attivare incentivi per l'adesione ai sistemi agroalimentari di qualità e per accrescere l'incidenza dei prodotti agricoli di qualità sul valore della produzione agricola locale. Il Gal Etrusco – Cimino intende assegnare particolare valore, tra le produzioni di qualità, alla certificazione dei prodotti biologici in linea con le priorità ambientali espresse a livello comunitario e le indicazioni di carattere nazionale.	MISURA 4.1.1.132 La strategia di sostegno all'adesione ai sistemi agroalimentari di qualità si realizza attraverso l'attivazione della specifica Misura 4.1.1.132, che prevede la concessione agli agricoltori di un contributo annuo finalizzato alla copertura parziale di costi inerenti la certificazione delle produzioni che fanno riferimento ai sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario (DOP, IGP, DOC, DOCG, IGT, biologico).

<i>Obiettivo specifico n. 5.:</i> nell'ambito del consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agroalimentari, la promozione dei sistemi di qualità alimentare e l'informazione rivolta ai consumatori rappresenta un obiettivo fondamentale per valorizzare le iniziative poste a sostegno dello sviluppo della qualità delle produzioni. Il Gal Etrusco - Cimino intende fornire un adeguato supporto ai prodotti di qualità, per renderli distinguibili sui mercati nazionali e comunitari e giustamente apprezzati dai consumatori.	MISURA 4.1.1.133 La Misura mira ad informare e sensibilizzare il consumatore sulle caratteristiche dei prodotti ottenuti attraverso l'adesione a disciplinari produttivi di qualità. La misura risponde alla necessità di valorizzazione sul mercato della produzione agricola di qualità, come emerso dall'analisi di contesto.
<i>Obiettivo specifico n. 6.:</i> mira a colmare le carenze riscontrate a livello locale in termini di dotazioni fisiche e infrastrutturali che compromettono la competitività delle imprese agricole e agroalimentari.	MISURA 4.1.1.125 La misura è relativa al miglioramento e alla creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. In un'ottica di miglioramento globale della competitività delle imprese agricole, agroalimentari e forestali gli interventi promossi trovano un necessario completamento con quelli finanziabili a valere sulle Misure 4.1.1.121 e 4.1.1.123.
<i>Obiettivo specifico n. 7.:</i> l'analisi di contesto esprime un deciso fabbisogno in azioni di formazione e informazione rivolte alla qualificazione degli imprenditori del settore agroalimentare: si evidenzia una bassa incidenza di capi di azienda con una formazione agraria elementare o completa, sicuramente non adeguata alle crescenti richieste di adattamento del settore agricolo ai criteri di sostenibilità ambientale dei processi produttivi (condizionalità) e di orientamento al mercato dei prodotti (disaccoppiamento), inclusi nella recente riforma della PAC ed alla capacità di recepire le innovazioni per competere sul mercato globale.	MISURA 4.1.1.111 Con l'attivazione della Misura 4.1.1.111, il nostro PSL intende fornire agli addetti ai lavori la conoscenza delle tecniche e delle tecnologie più innovative, incluse le professionalità nelle nuove tecnologie informatiche, per una maggiore conoscenza nei campi della qualità dei prodotti, dei risultati della ricerca e gestione sostenibile delle risorse naturali inclusi i requisiti di condizionalità e l'applicazione di pratiche di produzione compatibili con le esigenze di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e del territorio, in modo da renderli protagonisti competitività delle aziende agroalimentari.

Di seguito si riporta la sintetica descrizione del rapporto obiettivo/misura, relativamente al secondo Asse.

Multifunzionalità delle aziende agricole e diversificazione delle attività economiche	
Obiettivi Specifici	Misure Attivate
Migliorare la dotazione infrastrutturale ed i servizi per la popolazione	4.1.3.311
Incrementare la dotazione di servizi per le componenti produttive, in particolare agroalimentare e turistica	4.1.3.313
Promuovere modelli di sviluppo capaci di generare un'offerta competitiva di prodotti e servizi, sostenendo l'iniziativa agricola ed extra – agricola	4.1.3.311 4.1.3.313
Sostenere il ruolo multifunzionale dell'azienda agricola e la produzione di beni e servizi extra – agricoli	4.1.3.311 4.1.3.313

TABELLE DI RAFFRONTO

L'obiettivo specifico n. 1. mira a rimuovere specifiche condizioni di debolezza territoriale, che gravano sull'area Gal, determinandovi diversi livelli di "handicap" ed è finalizzato a migliorare le condizioni del contesto multifunzionale del settore agricolo. La scarsa diversificazione del settore primario pregiudica il livello di dinamismo economico locale.	MISURA 4.1.3.311 Quest'azione può risultare funzionale all'obiettivo attraverso il sostegno alle aziende agricole che diversificano per intraprendere in particolare attività di carattere sociale (agrinido, fattorie sociali etc..) ed ambientale (es: manutenzione del territorio).
Con l'obiettivo specifico n. 2. si individua, in particolare nel settore turistico e agroalimentare, la necessità di valorizzare e riorganizzare la ricchezza/qualità del patrimonio locale. Il basso livello di dotazione dei servizi di queste aree limita il dinamismo economico delle imprese, che nonostante le potenzialità offerte dal territorio, non riescono ad esprimere un'adeguata attrattività. L'analisi di contesto ha evidenziato un rilevante ostacolo allo sviluppo del turismo rurale, rappresentato dal fatto che nell'area Gal non si può contare su una grande disponibilità di servizi alla persona o comunque di livello sociale, necessaria integrazione dei servizi offerti dalle aziende agricole in termini di ricettività e ospitalità.	MISURA 4.1.3.313 Quest'azione interviene a sostegno del comparto turistico contribuendo a sviluppare il ricorso alle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni, promuovere l'area Gal e realizzare servizi turistici mirati (Commercializzazione di servizi turistici e agrituristici inerenti al turismo rurale).

L'<i>obiettivo specifico n. 3.</i> risponde al rischio latente di marginalizzazione dell'area Gal, in cui le carenze di servizi e infrastrutture rendono più sfavorevoli le condizioni per la popolazione e per l'instaurarsi di attività produttive competitive, determinando un aggravamento/allargamento della marginalità sociale ed economica. Il nostro PSL intende efficacemente contribuire a "dinamizzare" le strutture produttive deboli e scarsamente competitive, ovviare alla carenza di servizi complementari necessari alla permanenza della popolazione e all'arricchimento dell'offerta territoriale, in particolare per la componente produttiva legata al comparto agricolo e turistico. Inoltre, s'intende rispondere alla necessità di innovare/qualificare l'offerta per richiamare nell'area Gal i flussi turistici polarizzati dalla capitale.	MISURA 4.1.3.313 Rivolta a migliorare l'offerta turistica locale sia attraverso la realizzazione di infrastrutture, sia con il sostegno alla commercializzazione di servizi turistici e agrituristici inerenti al turismo rurale. MISURA 4.1.3.311 Contribuisce con gli interventi a sostegno delle attività artigianali e commerciali finalizzate al recupero e alla valorizzazione dei prodotti tipici e delle tradizioni locali; gli interventi finalizzati a migliorare la fruizione di beni ambientali, culturali e naturali; gli interventi finalizzati al miglioramento ed alla qualificazione delle strutture utilizzate per l'attività agrituristiche.
L'<i>obiettivo specifico n. 4.</i> discende dalla evidenziata debolezza strutturale del settore agricolo locale, caratterizzato da aziende di dimensione fisica ed economica molto bassa e dalla perdita di attrattività del settore testimoniata dalla continua contrazione di aziende e di occupati. Il fenomeno della contrazione delle superfici destinate all'agricoltura è conseguenziale alla bassa redditività del settore e in parte dalla crescente competizione nell'uso del suolo, che rischia di incrinare il corretto sviluppo dinamico e sostenibile dell'agricoltura. Ciò premesso, il nostro PSL si pone l'obiettivo di sostenere in modo diffuso la crescita della multifunzionalità/diversificazione delle attività aziendali, offrendo all'agricoltore e alla sua famiglia occasioni di integrazione del reddito e consolidamento dell'occupazione.	MISURA 4.1.3.311 Prevede il sostegno ad iniziative volte alla diversificazione delle attività agricole in attività artigianali, sociali e didattiche, turistico - ricreative, enogastronomiche, ambientali e per la produzione di energia da fonti rinnovabili (prioritaria) fra cui la stoccaggio e commercializzazione di biomasse. La plurifunzionalità dell'azienda agricola viene articolata in quattro principali aree di diversificazione nell'ambito delle quali è prevista un'ampia e diversificata offerta di sostegno, nell'intento di superare l'equazione "diversificazione-agriturismo". MISURA 4.1.3.313 Sostiene piccole iniziative di infrastrutturazione e marketing territoriale, supportando l'obiettivo operativo della misura collegato allo svolgimento di ricettività e attività ricreative.

5.5 Coerenza tra le misure/azioni proposte e i problemi dell'area

Nella matrice che segue sono riportati i fabbisogni dell'area individuati in sede dell'analisi di contesto con a fianco gli obiettivi specifici del PSL, raffrontati con le misure attivate.

Fabbisogni dell'area Gal	Obiettivi Specifici	Misure attivate
Valorizzare il rapporto sinergico con l'Università e i centri di ricerca agevolando l'innovazione e l'accesso alla ricerca e sviluppo	Promuovere l'innovazione tecnologica e l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto lungo le filiere produttive	4.1.1.124 – Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo, alimentare e forestale
Investimenti aziendali per il miglioramento delle strutture agricole, soprattutto in termini di contenimento dei costi	Sostenere i processi di ammodernamento e adeguamento tecnico organizzativo nelle aziende agricole, forestali e nelle imprese alimentari	4.1.1.121 – Ammodernamento delle aziende agricole 4.1.1.123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
Investimenti aziendali per la valorizzazione della qualità delle produzioni agricole	Promuovere strategie di filiera orientate alla valorizzazione delle produzioni agricole e forestali di qualità ed alla ricerca di nuovi sbocchi di mercato	Misure 4.1.1.132 - 4.1.1.133 Misure 4.1.1.121 - 4.1.1.123 - 4.1.1.124 Misura 4.1.1.111
Investimenti aziendali per la valorizzazione della qualità delle produzioni agricole	Incentivare l'adesione ai sistemi agro-alimentari di qualità	4.1.1.132 – Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità agroalimentare
Investimenti aziendali per la valorizzazione della qualità delle produzioni agricole	Promuovere le produzioni sui mercati locali, nazionali ed internazionali	4.1.1.133 – Sostegno alle Associazioni di produttori per le attività di promozione informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare
Necessità di migliorare il sistema infrastrutturale rurale	Potenziare le dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche per lo sviluppo dei servizi alla logistica e delle attività forestali	4.1.1.125 – Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura
Necessità di stimolare un'imprenditorialità dinamica	Qualificare professionalmente gli imprenditori e gli addetti del settore agricolo e forestale e utilizzare i servizi di consulenza al fine di facilitare i processi di adeguamento, modernizzazione e innovazione tecnica e organizzativa	4.1.1.111 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione
Necessità di incrementare i tassi di attività e di occupazione Incoraggiare l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro Rafforzare lo sviluppo del turismo	Migliorare la dotazione infrastrutturale e ampliare le occasioni di reddito	4.1.3.311 - Diversificazione in attività non agricole

Sviluppare le microimprese non agricole Incoraggiare l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro Rafforzare lo sviluppo del turismo	Incrementare la dotazione di servizi per le componenti produttive, in particolare agroalimentare e turistica	4.1.3.313 - Incentivazione delle attività turistiche
Vasta dotazione di immobili storici di proprietà pubblica da adeguare per lo svolgimento di attività di divulgazione delle tipicità agro-ambientali, naturalistiche e culturali dell'ambiente rurale	Promuovere modelli di sviluppo capaci di generare un'offerta competitiva di prodotti e servizi, sostenendo l'iniziativa agricola ed extra - agricola	4.1.3.313 - Incentivazione delle attività turistiche
Adeguamento e ristrutturazione a fini turistici del vasto patrimonio edilizio delle aziende agricole	Sostenere il ruolo multifunzionale dell'azienda agricola e la produzione di beni e servizi extra - agricoli	4.1.3.311 - Diversificazione in attività non agricole 4.1.3.313 - Incentivazione delle attività turistiche

6. Scheda tecnica per Misura - azione

Misura - MISURA 4.1.1.111 – Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione

Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte

La Misura realizza un'azione trasversale di supporto e di sostegno alle altre misure attivate nelle filiere agricole e forestali, essendo rivolta potenzialmente ad operatori beneficiari di contributi, finalizzata a:

- migliorare le competenze e le capacità tecniche ed imprenditoriali di operatori agricoli e forestali;
- diffondere le conoscenze scientifiche e le pratiche innovative;
- rispondere all'effettivo fabbisogno rilevato nell'ambito del contesto socioeconomico e dell'area Gal.

Gli *obiettivi operativi*, intesi come linee di articolazione strategica degli obiettivi specifici, che si intendono perseguire sono i seguenti:

- Realizzare azioni di formazione per le imprese agricole e forestali, promuovendo l'acquisizione di competenze strategiche;
- Promuovere azioni strategiche per supportare il sistema della conoscenza, per migliorare ed integrare l'offerta di formazione e informazione.

Descrizione degli interventi

Azione 1.a Formazione

Per quanto riguarda la **formazione** il PSL del Gal Etrusco – Cimino, con la presente misura, finanzia attività formative rivolte esclusivamente agli addetti del settore agricolo e forestale, compresi i giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in azienda, su temi fortemente specialistici e attinenti allo sviluppo rurale al fine di garantire adeguate conoscenze tecniche e professionali per migliorare la competitività, l'efficienza e la sostenibilità dell'impresa agricola e forestale.

Azione 1.b “Tutoraggio aziendale” (Interventi di formazione individuale in azienda)

Sono previste attività di formazione a carattere individuale da svolgersi nell'azienda dell'utente e/o in altre aziende agricole, coerentemente con le azioni e le iniziative previste dalle linee di programmazione per la formazione in agricoltura stabilite dalla Regione Lazio.

Beneficiari

Azione 1.a: Enti ed Organismi pubblici e/o privati riconosciuti o accreditati dalla Regione Lazio come fornitori di formazione in agricoltura e/o nel settore forestale.

Azione 1.b: giovani imprenditori agricoli in possesso dei requisiti previsti nella misura 112 del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008.

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del Gal Etrusco – Cimino.

Criteri di priorità e criteri di selezione

Azione 1.a:

Priorità assoluta:

Iniziative di formazione rivolte a giovani agricoltori al primo insediamento con domanda di aiuto ammissibile al relativo regime di aiuto o che abbiano presentato istanza per l'accesso ai benefici della misura 112 del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008.

Azione 1 "Formazione"				
CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
ASSOLUTA	1	Iniziative di formazione rivolte a giovani agricoltori al primo insediamento con domanda di aiuto ammissibile al relativo regime di aiuto o che abbiano presentato istanza per l'accesso ai benefici della misura 112		

Criteri di Selezione MISURA 4.1.1.111				
Priorità	Codice	Criteri di Selezione	Indicatori	Punteggio
Priorità relative del soggetto attuatore	2 Fo	Progetti formativi che recepiscono esigenze locali formalmente espresse da soggetti pubblici o privati portatori di interessi collettivi	Enti pubblici punti 12 Enti privati punti 8	fino a 12
	3 Fo	Diffusione sul territorio regionale: Priorità attribuita in funzione della presenza di sedi locali permanenti	Fino a 3 sedi permanenti punti 8 Da 3 a 5 sedi permanenti punti 12 Oltre 5 sedi permanenti punti 16	Da 8 a 16 punti
	4 Fo	Capacità organizzativa, logistica e strutturale	La priorità è attribuita in funzione del personale qualificato in materia agricola e forestale assunto a tempo indeterminato che opera presso la struttura richiedente, con riferimento alla data della decisione UE di approvazione del PSR Lazio (15/02/2008)	Fino a due unità punti 8,8 da tre a sei unità punti 16 oltre sei unità punti 24
			La priorità è attribuita in funzione del personale qualificato in materia agricola e forestale a tempo indeterminato mediamente utilizzato per attività formative dalla struttura richiedente nel biennio precedente la presentazione della domanda	Massimo 8 punti 1 punto per ogni unità
Priorità relative progettuali	5 Fo	Piano formativo che prevede iniziative di tutoraggio aziendale	1 punto per ogni punto percentuale di spesa maggiore del 15%	Fino a 12 punti
	6 Fo	Iniziative e attività inserite in progetti integrati di filiera	Fino a due iniziative punti 4 Oltre due iniziative punti 8	0
Set Integrativo	INT 1	Giovani	Interventi diretti esclusivamente a giovani di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti	12

	INT 2	Donne	Interventi diretti esclusivamente a donne	8
	INT 3	Ambiente	Interventi formativi sui temi ambientali e del risparmio energetico	8
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100
Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione del costo complessivo dell'iniziativa con preferenza attribuita alle operazioni di importo minore.				
*In fase attuativa dovrà essere garantito che la formazione riguardi almeno il 10% degli addetti forestali				

Tipo di sostegno e intensità di aiuto

Sono concessi aiuti in conto capitale sino al 100% delle spese sostenute.

Per l'azione 1.b è concesso un contributo fino all'80% della spesa ammissibile, entro un limite di spesa pari a € 1.500 per prestazione.

Tasso di partecipazione comunitaria

La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

Indicatori comuni

MISURA	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
4.1.1.111	Prodotto	n. di partecipanti alla formazione	75
		n. di giorni di formazione impartita	305
	Risultato	n. di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	70
	Impatto	Produttività del lavoro (in combinazione con la misura 4.1.1.121)	18.750 €/ETP

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Misura 4.1.1.121- Ammodernamento delle aziende agricole

Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte

Per il sistema agroalimentare del Gal Etrusco – Cimino risulta strategico consolidare la competitività del sistema produttivo locale, attraverso una serie di interventi mirati all'ammodernamento strutturale, tecnologico e organizzativo delle imprese, secondo un approccio comunque coerente con le esigenze e le prospettive di generale sostenibilità delle attività agricole, al fine di affrontare e vincere le sfide dettate dalla progressiva globalizzazione dei mercati.

La misura prevede il sostegno per una migliore utilizzazione dei fattori produttivi, anche attraverso una riduzione dei costi di produzione, per promuovere la qualità, tutelare l'ambiente naturale e migliorare le condizioni sulla sicurezza del lavoro, igiene e benessere degli animali, per favorire la diversificazione delle attività agricole, anche verso settori non alimentari quali le coltivazioni a scopo energetico.

Gli obiettivi operativi, intesi come linee di articolazione strategica degli obiettivi specifici, che si intendono perseguire sono i seguenti:

- Incentivare gli investimenti volti a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
- Incentivare gli investimenti finalizzati alla ristrutturazione/riconversione di comparti produttivi non competitivi;
- Incentivare le riconversioni colturali e/o varietali per adeguarle alle nuove esigenze dei consumatori, agli orientamenti dei mercati e /o ridurre i costi di produzione;
- Incentivare gli investimenti volti ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso l'adeguamento dei prodotti e dei processi aziendali anche in funzione della lavorazione e della trasformazione diretta;
- Incentivare gli investimenti volti a favorire la commercializzazione delle produzioni aziendali in funzione delle diverse forme di mercato;
- Incentivare gli investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Descrizione degli interventi

La misura prevede un'azione finalizzata all'ammodernamento strutturale e organizzativo delle imprese, attraverso contributi per spese inerenti investimenti strutturali e dotazionali effettuate dagli agricoltori nel rispetto dei vincoli e limitazioni previsti dalle normative di settore.

Il sostegno è concesso per le seguenti tipologie di intervento:

- 1) costruzione, ammodernamento e miglioramento o riconversione di beni immobili dell'azienda, per la razionalizzazione ed ottimizzazione dei processi produttivi (riduzione dei costi di produzione, miglioramento della qualità, condizioni di lavoro e/o degli standard di sicurezza). Sono inclusi gli interventi di miglioramento fondiario per la sistemazione dei terreni, l'adeguamento della viabilità e dell'elettrificazione poderale, nonché quelli volti ad aumentare l'efficienza della rete idrica aziendale e dei relativi impianti irrigui;
- 2) costruzione di serre (serre fisse, serre mobili, e relativi impianti);
- 3) costruzione, ammodernamento e allestimento di locali e strutture per la trasformazione, la conservazione e la commercializzazione, inclusa la vendita diretta, di prodotti agricoli in ambito aziendale;

- 4) acquisto dei terreni, per un costo non superiore al 10% del totale dell'investimento ammesso;
- 5) acquisto o leasing con patto di acquisto di macchinari, ivi compresi i mezzi per l'esclusivo trasporto delle merci, di impianti tecnologici e attrezzature nuove comprese quelle informatiche ed i relativi programmi, impiegate nella produzione agricola o nelle attività di trasformazione e commercializzazione realizzate all'interno dell'azienda agricola;
- 6) investimenti per la protezione e il miglioramento dell'ambiente naturale, ivi inclusi quelli per il risparmio energetico;
- 7) investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali;
- 8) adeguamento ai requisiti comunitari di nuova introduzione per i quali non siano ancora scaduti i termini per l'adeguamento;
- 9) adeguamento ai requisiti comunitari e nazionali esistenti nel caso di istanza presentata da giovani agricoltori al primo insediamento;
- 10) realizzazione di impianti per la produzione di energia basata su fonti rinnovabili (energia idroelettrica, solare, eolica e da biomasse), ivi compresi i sottoprodotti ed i residui della lavorazione provenienti dalla attività agricola. Per tali impianti le tipologie di investimento e le relative spese ammissibili sono definite nell'allegato al documento "Disposizione per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio";
- 11) realizzazione di nuovi impianti di colture arboree ed arbustive poliennali, inclusi quelli finalizzati alla produzione di biomasse da impianti forestali a rapido accrescimento (Short Rotation Forestry), o adeguamento dei preesistenti (riconversioni, rifittimenti, ecc.), attraverso interventi volti all'introduzione di nuove cultivar, di nuovi sistemi di allevamento e/o di raccolta nelle colture arboree, di adattamento dei sesti d'impianto, ecc..

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti gli imprenditori agricoli, come impresa individuale o organizzati in forma societaria, titolari di partita IVA ed iscritti nel Registro delle Imprese, che realizzano un piano di investimenti da realizzare sul territorio dell'area Gal coerente con gli obiettivi e le finalità perseguita dalla misura.

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del Gal Etrusco – Cimino.

Criteri di priorità e criteri di selezione

MISURA 4.1.1.121 CRITERI DI SELEZIONE		
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE
PRIORITA' ASSOLUTE ¹⁾	1	Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)

¹⁾ Ciò comporta che in testa alle graduatorie saranno collocati i progetti della priorità assoluta n. 1.

Misura 4.1.1.121 "Investimenti aziendali" – Quadro d'insieme	
Per la formazione della graduatoria unica del GAL si terrà conto, in prima istanza, delle priorità assolute per poi procedere all'attribuzione dei punteggi sulla base delle priorità relative. I punteggi attribuibili per le priorità relative, sempre per un massimo di 100 punti, sono assegnati sulla base dei tre raggruppamenti omogenei previsti nella presente scheda, così definiti:	Punteggio GAL
1. "priorità settoriali di comparto" con un punteggio compreso tra 0 e 20 attribuibile in funzione della combinazione del	17,5

settore produttivo con il territorio di intervento;	
2. "priorità di comparto", per un punteggio massimo di 48 punti, differenziato in funzione del settore produttivo;	42
3. "altre priorità relative", per un punteggio massimo di 10,5 punti, non differenziato per comparto ed inerenti priorità correlate ai requisiti soggettivi, alla tipologia degli interventi ed a ulteriori priorità relative	10,5
4. Set criteri integrativi GAL	30
Totale priorità relative	100
4. Ulteriore priorità relativa per Aziende ricadenti in ambiti territoriali interessati da "CALAMITA' NATURALI", "EVENTI ECCEZIONALI" o "AVVERSE CONDIZIONI ATMOSFERICHE".	3,5

MISURA 4.1.1.121				
1. PRIORITA' RELATIVE SETTORIALI (di comparto) GAL				
COMPARTI PRODUTTIVI	AREE DI INTERVENTO (ZONE PSR)			
	A	B	C	D
Vitivinicolo	3,5	10,5	10,5	3,5
Olivicolo	3,5	10,5	10,5	8,4
Cerealicolo	0	7	7	3,5
Ortofrutticolo	7	14	10,5	3,5
Florovivaistico	10,5	10,5	0	0
Tabacco (*)	70	70	70	70
Latte fresco	10,5	10,5	3,5	3,5
Latte trasformato	3,5	7	10,5	10,5
Ovicaprino	12,6	12,6	14	17,5
Carne bovina	7	7	10,5	17,5
Carne bovina (fase di ingrasso)	3,5	7	7	10,5
Altri settori di nicchia	7	7	7	10,5
Per l'attribuzione dei punteggi relativi al comparto produttivo si tiene conto della tipologia degli interventi ritenuti ammissibili a seguito dell'istruttoria tecnico - amministrativa. In caso d'operazioni che interessano più comparti produttivi sarà applicato il principio della prevalenza finanziaria degli interventi ammissibili e pertanto il punteggio sarà assegnato in funzione del settore a cui è correlata la più alta spesa ammissibile.				
Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito dell'operazione. Nel caso d'interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile				

MISURA 4.1.1.121					
2. PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO					
COMPARTO	TIPOLOGIA PRIORITA'	CODICE	CRITERI DI SELEZIONE	INDICATORI	PUNTEGGIO
VITIVINICOLO	AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1V	Acquisti di macchine specializzate ed innovative per l'esecuzione delle operazioni per la potatura e la raccolta, al fine di ridurre i costi di produzione		21
		2V	Strutture e impianti per la vinificazione e l'imbottigliamento, ad alto contenuto tecnologico, al fine di migliorare la qualità del prodotto finale e per la valorizzazione della filiera corta		24,5
	PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	3V	Aziende ricadenti nelle Aree B	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito dell'operazione. Nel caso d'interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile.	10,5
		4V	Aziende ricadenti nelle Aree C		10,5
	TA' RELATIVE DI COMPARTO	5 V	Produzione biologica	La priorità è attribuibile se l'intera superficie aziendale è assoggettata al metodo di produzione biologica.	7

		6V	Adesione a sistemi di qualità riconosciuti, diversi dal metodo di produzione biologico	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni ottenute a livello aziendale sono inserite in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche.	5,6
		PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO			42
OLIVICOLO	AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 ol	Acquisti di macchine specializzate ed innovative per le operazioni colturali di raccolta al fine di ridurre l'incidenza dei costi di produzione e accrescere la qualità del prodotto		24,5
		2 ol	Interventi di ammodernamento e riconversione degli impianti produttivi finalizzati al miglioramento della qualità ed alla riduzione dei costi di produzione		17,5
	PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	3 ol	Aziende ricadenti nelle Aree B		10,5
		4 ol	Aziende ricadenti nelle Aree C		10,5
	PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	5 ol	Produzione biologica	La priorità è attribuibile se l'intera superficie aziendale è assoggettata al metodo di produzione biologica.	7
		6 ol	Adesione a sistemi di qualità riconosciuti, diversi dal metodo di produzione biologico	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni ottenute a livello aziendale sono inserite in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	4,2
		PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO			42
CEREALICOLO	AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 Ce	Acquisto di macchine ed attrezzature specializzate ad alto contenuto tecnologico ed a basso consumo energetico		14
		2 Ce	Investimenti per lo stoccaggio del prodotto		12,6
		3 Ce	attivazione di sistemi di tracciabilità dei prodotti per l'introduzione di sistemi integrati di gestione della qualità		17,5
	PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	4 Ce	Aziende ricadenti nelle Aree B		7
		5 Ce	Aziende ricadenti nelle Aree C		7
	PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	6 Ce	Produzione biologica	La priorità è attribuibile se l'intera superficie aziendale è assoggettata al metodo di produzione biologica	8,4
		7 Ce	Adesione a sistemi di qualità riconosciuti, diversi dal metodo di produzione biologico	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni ottenute a livello aziendale sono inserite in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	2,8
		8 Ce	Introduzione di macchine ed attrezzature innovative per le lavorazioni minime del suolo agrario		9,1

ORTOFUTTICOLO	AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 Or	Riconversione delle strutture aziendali con particolare riferimento alla fase di confezionamento e commercializzazione in ambito aziendale per le produzioni di qualità		11,9	
		2 Or	Acquisto di macchine ed attrezzature specializzate ad alto contenuto tecnologico e a basso consumo energetico		11,9	
		3 Or	Riconversione degli impianti produttivi finalizzata al mercato e al miglioramento della qualità		8,4	
		4 Or	Realizzazione ed ammodernamento di strutture per produzione in ambiente controllato che utilizzino tecnologie ed impiantistiche ad alto contenuto innovativo per la gestione integrata delle variabili microambientali e per il contenimento dei costi energetici		11,9	
		5 Or	Impianti di irrigazione che consentano un risparmio, una migliore utilizzazione e recupero della risorsa acqua		11,9	
	PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	6 Or	Aziende ricadenti nelle Aree B		10,5	
		7 Or	Aziende ricadenti nelle Aree C		7	
	PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	8 Ce	Produzione biologica	La priorità è attribuibile se l'intera superficie aziendale è assoggettata al metodo di produzione biologica.	7	
		9 Ce	Adesione a sistemi di qualità riconosciuti, diversi dal metodo di produzione biologico	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni ottenute a livello aziendale sono inserite in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	3,5	
		10 Ce	Imprese aderenti ad Organizzazioni dei produttori (OP) di cui al Reg. 2200/96 o ai sensi del D lgs 102/2005		12,6	
	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO					42
	FLOROVIVAISTICO	AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 FI	Realizzazione ed ammodernamento di strutture per produzione in ambiente controllato che utilizzino tecnologie ed impiantistiche ad alto contenuto innovativo per la gestione integrata delle variabili microambientali e per il contenimento dei costi energetici		28
2 FI			Realizzazione ed ammodernamento di strutture ed impianti per la lavorazione ed il condizionamento dei prodotti in ambito aziendale		24,5	

		3 FI	investimenti per la realizzazione di impianti di irrigazione che consentano un risparmio, una migliore utilizzazione e recupero della risorsa acqua		28
	PRIORITY TERRITORIALI DI COMPARTO	4 FI	Aziende ricadenti nelle Aree A		14
		5 FI	Aziende ricadenti nelle Aree B		14
	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO				42
TABACCO	AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 Ta	acquisto di macchine ed attrezzature specializzate per le operazioni di raccolta e per la difesa fitosanitaria (macchine semoventi scavallatori per trattamenti)		24,5
		2 Ta	strutture e relativa impiantistica per la cura del prodotto volta al miglioramento della qualità		21
		3 Ta	attivazione e miglioramento dei sistemi di tracciabilità		21
	PRIORITY TERRITORIALI DI COMPARTO	4 Ta	In tutti i territori ove è presente la coltura		0
	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO (per il tabacco, la priorità è stabilità nell'ambito dei punteggi attribuibili tra comparti)				24,5
LATTE FRESCO ALIMENTARE	AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 Lfa	ammodernamento, realizzazione, riconversione delle strutture aziendali finalizzati alla realizzazione della filiera corta		24,5
		2 Lfa	acquisto di macchine ed attrezzature ad alto contenuto tecnologico a basso consumo energetico in particolare per il trattamento e la conservazione del latte		24,5
		5 Lfa	investimenti per la realizzazione di sistemi di allevamento idonei all'utilizzo fertilizzante e/o energetico degli effluenti zootecnici		21
	PRIORITY TERRITORIALI DI COMPARTO	6 Lfa	Aziende ricadenti nelle Aree A		7
		7 Lfa	Aziende ricadenti nelle Aree B		7
	PRIORITY RELATIVE DI COMPARTO	8 Lfa	Produzione biologica	La priorità è attribuibile se l'intera superficie aziendale è assoggettata al metodo di produzione biologica	7
		9 Lfa	Adesione a sistemi di qualità riconosciuti, diversi dal metodo di produzione biologico	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni ottenute a livello aziendale sono inserite in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR. L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	3,5
		10 Lfa	Investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali		3,5
	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO				42

LATTE TRASFORMATO	AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 LT	acquisto di macchine ed attrezzature ad alto contenuto tecnologico e a basso consumo energetico per la conservazione e trasformazione del latte		24,5	
		2 LT	ammodernamento, realizzazione e riconversione delle strutture aziendali finalizzate alla realizzazione della filiera corta		24,5	
		2 LT	Adeguamenti strutturali per la riconversione aziendale volta al sostegno delle produzioni biologiche	La priorità è stata modificata rispetto al PSR prevedendo una disaggregazione tra produzioni biologiche e di qualità legate al territorio	31,5	
		3 LT	Adeguamenti strutturali per la riconversione aziendale volta al sostegno delle produzioni di qualità legate alla tradizione del territorio		24,5	
		4 LT	investimenti per la realizzazione di sistemi di allevamento idonei all'utilizzo fertilizzante e/o energetico degli effluenti zootecnici		21	
	PRIORITA' TERRITORIALE DI COMPARTO	5 LT	Aziende ricadenti nelle Aree B		7	
		6 LT	Aziende ricadenti nelle Aree C		10,5	
		7 LT	Aziende ricadenti nelle Aree D		10,5	
	PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	8 LT	Produzione biologica	E' ricompresa nella priorità 2 LT	0	
		9 LT	Adesione a sistemi di qualità riconosciuti, diversi dal metodo di produzione biologico	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni ottenute a livello aziendale sono inserite in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	3,5	
		10 LT	Investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali		3,5	
	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO					42
	CARNE BOVINA	AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 CB	Miglioramento della qualità anche attraverso l'introduzione di sistemi di tracciabilità		21
			2 CB	investimenti tesi alla valorizzazione delle peculiarità degli allevamenti, attraverso il sostegno della linea vacca vitello e la realizzazione di stalle all'ingrasso con particolare riferimento alle razze autoctone		21
3 CB			ammodernamento, realizzazione e riconversione delle strutture aziendali finalizzate alla realizzazione della filiera corta		21	
4 CB			investimenti per la realizzazione di sistemi di allevamento idonei all'utilizzo fertilizzante e/o energetico degli effluenti zootecnici		21	
PRIORITA' TERRITORIALE DI COMPARTO		5 CB	Aziende ricadenti nelle Aree B (solo ingrasso)		7	

	PRIORITY' RELATIVE DI COMPARTO	6 CB	Aziende ricadenti nelle Aree C		10,5
		7 CB	Aziende ricadenti nelle Aree D (no ingrasso)		14
		8 CB	Produzione biologica	La priorità è attribuibile se l'intera superficie aziendale è assoggettata al metodo di produzione biologica	7
		9 CB	Adesione a sistemi di qualità riconosciuti, diversi dal metodo di produzione biologico	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni ottenute a livello aziendale sono inserite in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	3,5
		10 CB	Investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali		3,5
	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO				
OVICAPRINO	AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 OV	Acquisto di macchine ed attrezzature specializzate ad alto contenuto tecnologico e a basso consumo energetico in particolare impianti di mungitura		28
		2 OV	Realizzazione di caseifici aziendali		28
		3 OV	Interventi di miglioramento fondiario e realizzazione di strutture per una più razionale gestione dei pascoli		21
	PRIORITY' TERRITORIALI DI COMPARTO	4 OV	Aziende ricadenti nelle Aree C		7
		5 OV	Aziende ricadenti nelle Aree D		7
	PRIORITY' RELATIVE DI COMPARTO	6 OV	Produzione biologica	La priorità è attribuibile se l'intera superficie aziendale è assoggettata al metodo di produzione biologica	3,5
		7 OV	Adesione a sistemi di qualità riconosciuti, diversi dal metodo di produzione biologico	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni ottenute a livello aziendale sono inserite in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	2,8
		8 OV	Investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali		3,5
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO					42
ALTRI SETTORI	AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 AS	Acquisto di macchine ed attrezzature specializzate ad alto contenuto tecnologico a basso consumo energetico		28
		2 AS	Realizzazione di investimenti per strutture aziendali finalizzate alla filiera corta		28
	PRIORITY' TERRITORIALI DI COMPARTO	3 AS	Aziende ricadenti nelle Aree C		7
		4 AS	Aziende ricadenti nelle Aree D		7

PRIORITY RELATIVE DI COMPARTO	5 AS	Produzione biologica	La priorità è attribuibile se l'intera superficie aziendale è assoggettata al metodo di produzione biologica	3,5
	6 AS	Adesione a sistemi di qualità riconosciuti, diversi dal metodo di produzione biologico	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni ottenute a livello aziendale sono inserite in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR. L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	2,8
	7 AS	Investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali		3,5
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO				42

MISURA 4.1.1.121 Altre priorità relative inerenti i requisiti del beneficiario la tipologia dell'intervento, ulteriori priorità territoriali e set priorità integrative del GAL				
Priorità	Numero progressivo	Criteri di Selezione	Indicatori	Punteggio
Priorità relative	A	Giovane agricoltore	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti	2,8
	B	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile al titolare o al rappresentante dell'azienda di sesso femminile	1,4
	C	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto della specificità e della significatività degli investimenti programmati	2,8
	D	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che applicano la cogenerazione		2,1
	E	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni relative alla sicurezza del lavoro		2,8
	F	Aziende ricadenti in area D	La priorità si applica per le aziende il cui centro aziendale è ricadente in territori compresi nei Comuni di cui all'Area D	4,9
Punteggio massimo attribuibile per le priorità relative a requisiti soggettivi o alla tipologia dell'intervento				10,5

Misura 4.1.1.121 Set priorità integrative inserito dal GAL				
Set Integrativo	INT 1	Giovani imprenditori	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti (cumulabile con il criterio A)	10
	INT 2	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile all'impresa con titolare o rappresentante legale di sesso femminile /cumulabile con il criterio B)	10
	INT 3	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				30

PUO' ESSERE ATTRIBUITA UNA ULTERIORE PRIORITA' RELATIVA ALLE AZIENDE RICADENTI NEL BIENNIO PRECEDENTE LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA, IN AMBITI TERRITORIALI INDIVIDUATI A SEGUITO DEL VERIFICARSI DI "CALAMITA' NATURALI", "EVENTI ECCEZIONALI" O "AVVERSE CONDIZIONI ATMOSFERICHE". IL PUNTEGGIO ATTRIBUITO CON TALE PRIORITA' E' COMPATIBILE E CUMULABILE CON QUELLO PREVISTO PER LE ALTRE PRIORITA'

3,5

Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione dell'età del rappresentante legale dell'impresa, con preferenza attribuita agli imprenditori più giovani

Tipo di sostegno e intensità di aiuto

Sono previsti finanziamenti:

- in conto capitale da calcolarsi in percentuale sul costo totale dell'investimento ammissibile o in alternativa,
- in conto abbattimento degli interessi sui mutui concessi da Istituti di Credito.

Per la corresponsione di aiuti in conto interessi si rinvia a quanto previsto nel capitolo 5.2.7.1. del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008.

Massimali:

Per gli interventi finanziati nell'ambito della presente misura sono fissati i seguenti massimali riferiti al costo totale degli investimenti ammissibili di cui una azienda può beneficiare nell'intero periodo di programmazione 2007/2013, che potranno essere raggiunti con un massimo di numero due piani di investimento:

- per le imprese agricole singole € 1.000.000,00, elevabile a € 1.500.000,00 nel caso in cui l'investimento riguardi la trasformazione del prodotto aziendale od interventi volti alla produzione energetica da fonti rinnovabili;
- per le imprese agricole associate e per le cooperative agricole € 1.500.000,00 elevabile a 2.000.000, 00 nel caso in cui l'investimento riguardi la trasformazione del prodotto aziendale od interventi volti alla produzione energetica da fonti rinnovabili.

L'investimento massimo per piano di investimento è pari a € 250.000 di spesa ammissibile/ULU.

E' fissato, altresì, un importo minimo per ciascuna operazione pari a € 25.000 riferito al costo totale dell'investimento complessivo ammissibile a finanziamento.

Intensità di spesa pubblica:

L'aiuto in conto capitale è concesso secondo i limiti massimi stabiliti nel seguente prospetto:

	STRUTTURE	ALTRI TIPI INVESTIMENTO %
Giovani agricoltori in zona svantaggiata	55	50
Altri imprenditori in zona svantaggiata	45	40
Giovani agricoltori in altre zone	45	40
Altri imprenditori in altre zone	35	35

Tasso di partecipazione comunitaria

La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

Indicatori comuni

MISURA	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
4.1.1.121	Prodotto	n. di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	30
		volume totale di investimento	€ 3.076.923
	Risultato	numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecnologie	4
		aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	€ 371.884
	Impatto	crescita economica	€ 268.349
		Produttività del lavoro	21.450 €/ETP

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Misura 4.1.1.123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte

Con la presente misura s'intende assicurare una continuità nel processo di ammodernamento e favorire l'introduzione dell'innovazione nelle imprese soprattutto in funzione della continua evoluzione degli scenari nazionali ed internazionali con particolare riguardo alle produzioni a qualità certificata e ad elevata tipicità la cui incentivazione può determinare influssi positivi sull'intera economia territoriale. Gli interventi saranno volti a garantire una maggiore qualificazione dei prodotti, a sostenere iniziative per la produzione di energia da fonti rinnovabili, a migliorare le condizioni di protezione dell'ambiente, della sicurezza alimentare, della sicurezza sul lavoro e per l'igiene ed il benessere degli animali. La misura dovrà contribuire a sostenere l'integrazione dei soggetti operanti nella filiera, aumentando il valore aggiunto delle produzioni locali ed i benefici economici per i produttori di base.

Gli *obiettivi operativi*, intese come linee di articolazione strategica degli obiettivi specifici, che si intendono perseguire sono i seguenti:

- Migliorare la remunerazione della materia prima ai produttori di base;
- Incentivare la commercializzazione dei prodotti agricoli primari attraverso la sottoscrizione di contratti per l'integrazione di filiera;
- Incentivare l'introduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato;
- Incentivare gli investimenti per la ristrutturazione e l'ammodernamento degli impianti agroindustriali.

Descrizione degli interventi

La misura introduce un regime di sostegno per le imprese che realizzano investimenti materiali e immateriali funzionali al raggiungimento degli obiettivi esplicitati nel paragrafo precedente e che:

- comportano un miglioramento del rendimento globale dell'impresa;
- riguardano la trasformazione e/o la commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato CE, con esclusione dei prodotti della pesca, e dei prodotti della silvicoltura e/o lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie. Nel caso in cui i prodotti ottenuti dalla trasformazione non siano ricompresi nell'allegato I si applicano le disposizioni previste dalla regola del "de minimis", come meglio specificato nel successivo capitolo delle "agevolazioni previste";
- rispettino i requisiti comunitari applicabili all'investimento interessato.

La misura è articolata nelle seguenti azioni:

Azione 1: ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI

Azione 2: ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI FORESTALI

Beneficiari

Azione 1: ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI

Possono accedere ai benefici previsti le micro, piccole e medie imprese come individuate ai sensi della Raccomandazione della commissione 2003/362/CE, titolari di imprese che operano nel campo della lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agro-alimentari di cui

all'allegato I del Trattato CE, con esclusione dei prodotti della pesca, che implementano un piano di investimenti da realizzare sul territorio regionale coerente con gli obiettivi e le finalità della misura. Sono escluse le imprese per le quali non si applica l'articolo 2, paragrafo 1 della raccomandazione 2003/361/UE che occupano 750 o più persone o il cui fatturato annuo supera i 200 milioni di euro. Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

Azione 2: ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI FORESTALI

Possono accedere ai benefici previsti le microimprese forestali, secondo la definizione della raccomandazione 2003/361/UE, singole o associate, che operano nel settore dell'utilizzazione e della trasformazione dei prodotti legnosi allo stato grezzo.

Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del Gal Etrusco – Cimino.

Criteri di priorità e criteri di selezione

Compatibilmente con il PSL del Gal Etrusco – Cimino, per le *azioni prioritarie di comparto*, si farà riferimento a quanto disposto dal paragrafo "5.3.1.2.3" MISURA del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008.

MISURA 4.1.1.123
Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
Azione 1 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli

Comparto vitivinicolo				
CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 VT	Ammodernamento o realizzazione di impianti di vinificazione, imbottigliamento e confezionamento ad alta tecnologia per migliorare la qualità dei prodotti prioritariamente ottenuti da vigneti iscritti alle DOC e IGT	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando la/e tipologie di intervento sono coerenti con l'azione prioritaria e nel caso in cui viene dimostrata la prevalenza economica di detti interventi rispetto al costo totale dell'investimento. Nel caso della tipologia 1 VT la priorità è attribuita nel caso in cui sia accertato che la cantina lavori complessivamente almeno il 60 % di uve DOC e IGT e che le tipologie di intervento previste nell'operazione siano destinate per almeno il 75% alla lavorazione di uve DOC e IGT. L'attribuzione della priorità 1VT esclude la 2 VT e viceversa	26,6
	2 VT	Attivazione dei sistemi di gestione integrata della qualità e di tracciabilità dei prodotti anche in relazione alla riduzione dell'impatto ambientale qualità dell'ambiente		23,1
PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	3 VT	Aziende ricadenti nelle Aree B	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile	10,5
	4 VT	Aziende ricadenti nelle Aree C		10,5

PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	5 VT	Produzione biologica	La priorità è attribuibile solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti ottenuti nel rispetto del metodo di produzione biologica.	7
	6 VT	Operazioni che interessano prodotti che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti	La priorità è attribuita solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti inclusi in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR. L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche (5 VT)	4,9
	7 VT	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi i sottoprodotti e gli scarti della produzione agro-industriale	Le priorità sono attribuite se viene dimostrato che almeno il 35% del costo totale dell'investimento è destinato ad interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il punteggio della priorità 8VT è cumulabile con quello della 7VT	2,8
	8 VT	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili di cui alla priorità precedente che utilizzano la cogenerazione		1,4
	9 VT	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando l'operazione prevede la realizzazione di interventi destinati alla realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT e nel caso in cui detti interventi siano prevalenti, in termini economici, rispetto al costo totale dell'operazione	2,8
	10 VT	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	2,1
	12 VT	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	2,8
PRIORITA' RELATIVE CORRELATE AL CONFERIMENTO DEL PRODOTTO	13 VT	L'investimento prevede, in via prevalente la lavorazione di prodotti di base provenienti da un'area avente un raggio non superiore a 70 km di distanza dall'impianto		7
	14 VT	Numero di fornitori di materia prima minore di 20	Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 12 VT e la 15 VT. Il numero dei fornitori dovrà essere dimostrato sulla base dei conferimenti del biennio precedente la presentazione della domanda	0
	15 VT	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 21 e 50		1,4
	16 VT	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 51 e 100		2,8
	17 VT	Numero di fornitori di materia prima maggiore di 100		4,2
PRIORITA' RELATIVE SOGGETTIVE	18 CP	Giovane imprenditore		2,1
	19 CP	Imprenditrice donna		1,4
SET INTEGRATIVO	INT 1	Giovani imprenditori	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti (cumulabile con il criterio VT 16)	10
	INT 2	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile all'impresa con titolare o rappresentante legale di sesso femminile /cumulabile con il criterio VT17)	10
	INT 3	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente (cumulabile con il criterio 9 VT)	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				100

Comparto olivicolo				
CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO

AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 OL	Ammodernamento o realizzazione di strutture di confezionamento e commercializzazione per accrescere le potenzialità commerciali del prodotto	Il punteggio relativo a queste priorità è attribuito quando la/e tipologie di intervento sono coerenti con l'azione prioritaria e nel caso in cui viene dimostrata la prevalenza economica di detti interventi rispetto al costo totale dell'investimento. Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 1OL e la 4 OL	26,6
	2 OL	Macchine, attrezzature ed impianti ad alto contenuto tecnologico per ridurre i tempi di lavorazione e per il monitoraggio dei parametri di lavorazione, volti al miglioramento della qualità del prodotto		23,1
	3 OL	Incentivi volti al sostegno economico per l'introduzione di sistemi integrati di gestione della qualità a partire dalla tracciabilità		19,6
	4 OL	Adeguamento e realizzazione di impianti per lo stoccaggio e il impiego dei residui della lavorazione, anche per la produzione della energia verde		19,6
PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	5 OL	Aziende ricadenti nelle Aree B	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile	7
	6 OL	Aziende ricadenti nelle Aree C		10,5
PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	7 OL	Produzione biologica	La priorità è attribuibile solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti ottenuti nel rispetto del metodo di produzione biologica	5,6
	8 OL	Operazioni che interessano prodotti che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti	La priorità è attribuita solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti inclusi in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR. L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	2,8
	9 OL	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi i sottoprodotti e gli scarti della produzione agro-industriale		2,1
	10 OL	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili di cui alla priorità precedente che utilizzano la cogenerazione	Le priorità 9OL e 10OL sono attribuite se viene dimostrato che almeno il 35% del costo totale dell'investimento è destinato ad interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il punteggio della priorità 10OL è cumulabile con quello della 9OL	1,4
	11 OL	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando l'operazione prevede la realizzazione di interventi destinati alla realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT, e nel caso in cui detti interventi siano prevalenti, in termini economici, rispetto al costo totale dell'operazione	2,1
	12 OL	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	1,4
	13 OL	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	2,1
PRIORITA' RELATIVE CORRELATE AL CONFERIMENTO DEL PRODOTTO	14 OL	L'investimento prevede, in via prevalente, la lavorazione di prodotti di base provenienti da un'area avente un raggio non superiore a 70 km di distanza dall'impianto	-	7
	15 OL	Organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi del Decreto Legislativo n. 102/2005		3,5
	16 OL	Numero di fornitori di materia prima minore di 30	Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 15 OL e la 19 OL. Il numero dei fornitori dovrà essere dimostrato sulla base dei conferimenti del biennio precedente la presentazione della domanda	0
	17 OL	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 31 e 60.		1,4
	18 OL	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 61 e 100		2,8
	19 OL	Numero di fornitori di materia prima maggiore di 100		4,2
A T T I V I T A'	20 OL	Giovane imprenditore		2,1

	21 OL	Imprenditrice donna		1,4
SET INTEGRATIVO	INT 1	Giovani imprenditori	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti (cumulabile con il criterio OL 20)	10
	INT 2	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile all'impresa con titolare o rappresentante legale di sesso femminile (cumulabile con il criterio OL21)	10
	INT 3	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente (cumulabile con il criterio OL12)	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				100

Comparto cerealicolo

CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 CE	Realizzazione di investimenti nella logistica finalizzati a ridurre i costi di trasporto e trattamento del prodotto primario e trasformato	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando la/e tipologie di intervento sono coerenti con l'azione prioritaria e nel caso in cui viene dimostrata la prevalenza economica di detti interventi rispetto al costo totale dell'investimento. L'attribuzione della priorità 1CE esclude la 2 CE e viceversa	22,4
	2 CE	Ammodernamento ed adeguamento degli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti biologici		32,9
PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	3 CE	Aziende ricadenti nelle Aree B	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile	10,5
	4 CE	Aziende ricadenti nelle Aree C		7
PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	5 CE	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi i sottoprodotti e gli scarti della produzione agro-industriale	Le priorità sono attribuite se viene dimostrato che almeno il 35% del costo totale dell'investimento è destinato ad interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il punteggio della priorità 6CE è cumulabile con quello della 5CE	3,5
	6 CE	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili di cui alla priorità precedente che utilizzano la cogenerazione		1,4
	7 CE	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando l'operazione prevede la realizzazione di interventi destinati alla realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT, e nel caso in cui detti interventi siano prevalenti, in termini economici, rispetto al costo totale dell'operazione	2,8
	8 CE	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	1,4

	9 CE	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	2,8
PRIORITA' RELATIVE CORRELATE AL CONFERIMENTO DEL PRODOTTO	10 CE	L'investimento prevede, in via prevalente, la lavorazione di prodotti di base provenienti da un'area avente un raggio non superiore a 70 km di distanza dall'impianto		7
	11 CE	Numero di fornitori di materia prima minore di 5	Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 11 CE e la 14 CE. Il numero dei fornitori dovrà essere dimostrato sulla base dei conferimenti del biennio precedente la presentazione della domanda	0
	12 CE	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 6 e 25		1,4
	13 CE	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 26 e 50		2,8
	14 CE	numero di fornitori di materia prima maggiore di 50		4,2
PRIORITA' RELATIVE SOGGETTIVE	15 CE	Giovane imprenditore		2,1
	16 CE	Imprenditrice donna		1,4
SET INTEGRATIVO	INT 1	Giovani imprenditori	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti (cumulabile con il criterio 15 ce)	10
	INT 2	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile all'impresa con titolare o rappresentante legale di sesso femminile /cumulabile con il criterio 16 CE)	10
	INT 3	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente (cumulabile con il criterio 8 CE)	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				100

Comparto Ortofrutticolo				
CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 OR	Realizzazione di piattaforme logistiche ed interventi per la razionalizzazione ed ottimizzazione della catena del freddo	Il punteggio relativo a queste priorità è attribuito quando la/e tipologie di intervento sono coerenti con l'azione prioritaria e nel caso in cui viene dimostrata la prevalenza economica di detti interventi rispetto al costo totale dell'investimento. Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 1OR e la 4 OR	21
	2 OR	Realizzazione e potenziamento di impianti innovativi ad alto contenuto tecnologico, per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti inseriti in sistemi di tracciabilità		21
	3 OR	Interventi per l'ottenimento di prodotti di IV e V gamma.		17,5
	4 OR	Incentivare l'utilizzo degli scarti e sottoprodotti per la produzione della energia verde e/o di prodotti riutilizzabili nel processo produttivo agricolo		14
PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	5 OR	Aziende ricadenti nelle Aree B	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile	7
	6 OR	Aziende ricadenti nelle Aree C		7

PRIORITY RELATIVE DI COMPARTO	7 OR	Produzione biologica	La priorità è attribuibile solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti ottenuti nel rispetto del metodo di produzione biologica	7
	8 OR	Operazioni che interessano prodotti che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti	La priorità è attribuita solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti inclusi in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR. L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	3,5
	9 OR	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi i sottoprodotti e gli scarti della produzione agro-industriale	Le priorità sono attribuite se viene dimostrato che almeno il 35% del costo totale dell'investimento è destinato ad interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il punteggio della priorità 10OR è cumulabile con quello della 9OR	2,1
	10 OR	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili di cui alla priorità precedente che utilizzano la cogenerazione		1,4
	11 OR	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando l'operazione prevede la realizzazione di interventi destinati alla realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT., e nel caso in cui detti interventi siano prevalenti, in termini economici, rispetto al costo totale dell'operazione	2,8
	12 OR	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	1,4
	13 OR	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	2,8
PRIORITY RELATIVE CORRELATE AL CONFERIMENTO DEL PRODOTTO	14 OR	L'investimento prevede, in via prevalente, la lavorazione di prodotti di base provenienti da un'area avente un raggio non superiore a 70 km di distanza dall'impianto		9,8
	15 OR	Organizzazione dei Produttori (OP) riconosciute ai sensi del Reg. CE 2200/96 o ai sensi del D lgs 102/2005		7
	16 OR	Numero di fornitori di materia prima minore di 5		0
	17 OR	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 6 e 25	Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 16 OL e la 19 OL. Il numero dei fornitori dovrà essere dimostrato sulla base dei conferimenti del biennio precedente la presentazione della domanda	1,4
	18 OR	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 26 e 50		2,8
	19 OR	Numero di fornitori di materia prima maggiore di 50		4,2
PRIORITY RELATIVE SOGGETTIVE	20 OR	Giovane imprenditore		2,1
	21 OR	Imprenditrice donna		1,4
SET INTEGRATIVO	INT 1	Giovani imprenditori	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti (cumulabile con il criterio 20 OR)	10
	INT 2	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile all'impresa con titolare o rappresentante legale di sesso femminile /cumulabile con il criterio 21 OR)	10

	INT 3	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente (cumulabile con il criterio 12 OR)	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				100

Comparto florovivaistico				
CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 FL	Realizzazione di strutture logistiche ad alto contenuto tecnologico	Il punteggio relativo a queste priorità è attribuito quando la/e tipologie di intervento sono coerenti con l'azione prioritaria e nel caso in cui viene dimostrata la prevalenza economica di detti interventi rispetto al costo totale dell'investimento. Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 1 FL e la 2 FL	28
	2 FL	Interventi per il miglioramento della qualità merceologica dei prodotti attraverso idonei impianti di confezionamento e condizionamento		24,5
PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	3 FL	Aziende ricadenti nelle Aree A	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile	10,5
	4 FL	Aziende ricadenti nelle Aree B		10,5
PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	5 FL	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi i sottoprodotti e gli scarti della produzione agro-industriale	La priorità è attribuita solo nel caso in cui gli interventi per la produzione di energia rappresentino almeno il 35 % del costo totale richiesto.	5,6
	6 FL	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando l'operazione prevede la realizzazione di interventi destinati alla realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT., e nel caso in cui detti interventi siano prevalenti, in termini economici, rispetto al costo totale dell'operazione	4,2
	7 FL	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	1,4
	8 FL	Investimenti relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed in particolare per la cogenerazione	Il punteggio relativo alla presente priorità è cumulabile con quello delle priorità 6 FL	2,8
	9 FL	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	2,8
PRIORITA' RELATIVE CORRELATE AL CONFERIMENTO DEL PRODOTTO		L'investimento prevede, in via prevalente, la lavorazione di prodotti di base provenienti da un'area avente un raggio non superiore a 70 km di distanza dall'impianto		7
	11 FL	Numero di fornitori di materia prima minore di 5	Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 11 FL e la 14 FL. Il numero dei fornitori dovrà essere dimostrato sulla base dei conferimenti del biennio precedente la presentazione della domanda	0
	12 FL	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 6 e 20		1,4
	13 FL	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 21 e 50		2,8

	14 FL	Numero di fornitori di materia prima maggiore di 50		4,2
PRIORITA' RELATIVE SOGGETTIVE	15 FL	Giovane imprenditore		2,1
	167 FL	Imprenditrice donna		1,4
SET INTEGRATIVO	INT 1	Giovani imprenditori	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti (cumulabile con il criterio 15 FL)	10
	INT 2	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile all'impresa con titolare o rappresentante legale di sesso femminile (cumulabile con il criterio 16 FL)	10
	INT 3	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente (cumulabile con il criterio 7 FL)	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				100

Comparto latte alimentare fresco

CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	N°	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 L fr	Ammodernamento ed adeguamento degli impianti di trattamento con tecnologie innovative per il miglioramento delle caratteristiche nutrizionali e per la migliore conservabilità del latte	Il punteggio relativo a queste priorità è attribuito quando la/e tipologie di intervento sono coerenti con l'azione prioritaria e nel caso in cui viene dimostrata la prevalenza economica di detti interventi rispetto al costo totale dell'investimento. Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 1L fr e la 4 Lfr	24,5
	2 L fr	Realizzazione di investimenti nella logistica finalizzati a ridurre i costi di trasporto e trattamento del prodotto primario		14
	3 L fr	Interventi per l'introduzione di sistemi integrati di gestione della qualità a partire dalla tracciabilità dei prodotti		14
	4 L fr	Investimenti per la realizzazione di sistemi di confezionamento che prediligano materiali riciclabili ed ecocompatibili nel rispetto della sicurezza alimentare		17,5
PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	5 L fr	Aziende ricadenti nelle Aree A	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile	7
	6 L fr	Aziende ricadenti nelle Aree B		10,5
PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	7 L fr	Operazioni che interessano prodotti che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti	La priorità è attribuita solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti inclusi in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR. L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	2,8
	8 L fr	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi i sottoprodotti e gli scarti della produzione agro-industriale	La priorità è attribuita solo nel caso in cui gli interventi per la produzione di energia rappresentino almeno il 35 % del costo totale richiesto.	6,3

	9 L fr	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando l'operazione prevede la realizzazione di interventi destinati alla realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT e nel caso in cui detti interventi siano prevalenti, in termini economici, rispetto al costo totale dell'operazione	2,1
	10 L fr	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	0,7
	11 L fr	Investimenti relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed in particolare per la cogenerazione	Il punteggio relativo alla presente priorità è cumulabile con quello delle priorità 8 L fr	1,4
	12 L fr	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	2,8
	13 L fr	Interventi per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti ottenuti con il metodo di produzione biologico	La priorità è attribuibile solo nel caso in cui l'investimento preveda l'esclusiva lavorazione di prodotti ottenuti nel rispetto del metodo di produzione biologica	7
PRIORITA' RELATIVE CORRELATE AL CONFERIMENTO DEL PRODOTTO	14 L fr			7
	15 L fr	Numero di fornitori di materia prima minore di 30	Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 15 L fr e la 18 L fr	0
	16 L fr	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 31 e 60		1,4
	17 L fr	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 61 e 100		2,8
	18 L fr	Numero di fornitori di materia prima maggiore di 100		4,2
PRIORITA' RELATIVE SOGGETTIVE	19 L fr	Giovane imprenditore		2,1
	20 L fr	Imprenditrice donna		1,4
Set Integrativo	INT 1	Giovani imprenditori	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti (cumulabile con il criterio 19 L fr)	10
	INT 2	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile all'impresa con titolare o rappresentante legale di sesso femminile (cumulabile con il criterio 20 L fr)	10
	INT 3	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente (cumulabile con il criterio 10 L fr)	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE			100	

Comparto latte trasformato

CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 L tr	Realizzazione di investimenti nella logistica finalizzati a ridurre i costi di trasporto e trattamento del prodotto primario e trasformato	Il punteggio relativo a queste priorità è attribuito quando la/e tipologie di intervento sono coerenti con l'azione prioritaria e nel caso in cui viene dimostrata la prevalenza economica di detti interventi rispetto al costo totale dell'investimento. Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 1 L tr e la 3 L tr	17,5
	2 L tr	Ammodernamento ed adeguamento degli impianti di trasformazione con tecnologie innovative per il miglioramento della qualità e delle condizioni di igiene, a partire dalla tracciabilità		24,5

	3 L tr	investimenti per la realizzazione di impianti destinati ad una adeguata gestione e utilizzo di scarti e sottoprodotti della lavorazione		17,5
PRIORITY TERRITORIALI DI COMPARTO	4 L tr	Aziende ricadenti nelle Aree B	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile	7
	5 L tr	Aziende ricadenti nelle Aree C		10,5
	6 L tr	Aziende ricadenti nelle Aree D		10,5
PRIORITY RELATIVE DI COMPARTO	7 L tr	Operazioni che interessano prodotti che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti	La priorità è attribuita solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti inclusi in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR. L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	2,8
	8 L tr	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi i sottoprodotti e gli scarti della produzione agro-industriale	La priorità è attribuita solo nel caso in cui gli interventi per la produzione di energia rappresentino almeno il 35 % del costo totale richiesto.	5,6
	9 L tr	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando l'operazione prevede la realizzazione di interventi destinati alla realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT, e nel caso in cui detti interventi siano prevalenti, in termini economici, rispetto al costo totale dell'operazione	2,1
	10 L tr	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	0,7
	11 L tr	Investimenti relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed in particolare per la cogenerazione	Il punteggio relativo alla presente priorità è cumulabile con quello delle priorità 8 L tr	2,1
	12 L tr	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	2,8
	13 L tr	Interventi per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti ottenuti con il metodo di produzione biologico	La priorità è attribuibile solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti ottenuti nel rispetto del metodo di produzione biologica	7
PRIORITY RELATIVE CORRELATE AL CONFERIMENTO DEL PRODOTTO	14 L tr	L'investimento prevede, in via prevalente, la lavorazione di prodotti di base provenienti da un'area avente un raggio non superiore a 70 km di distanza dall'impianto		7
	15 L tr	Numero di fornitori di materia prima minore di 30	Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 15 L tr e la 18 L tr. Il numero dei fornitori dovrà essere dimostrato sulla base dei conferimenti del biennio precedente la presentazione della domanda	0
	16 L tr	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 31 e 60		1,4
	17 L tr	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 61 e 100		2,8
	18 L tr	Numero di fornitori di materia prima maggiore di 100		4,2
PRIORITY RELATIVE E SOGGETTIVE	19 L tr	Giovane imprenditore		2,1
	20 L tr	Imprenditrice donna		1,4
SET INTEGRATIVO	INT 1	Giovani imprenditori	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti (cumulabile con il criterio 19 L tr)	10
	INT 2	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile all'impresa con titolare o rappresentante legale di sesso femminile (cumulabile con il criterio 20 L tr)	10

	INT 3	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente (cumulabile con il criterio 10 L tr)	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				100

Comparto carne bovina

CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	N°	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 C bv	Realizzazione di investimenti nella logistica finalizzati a ridurre i costi di trasporto e trattamento del prodotto primario e trasformato	Il punteggio relativo a queste priorità è attribuito quando la/e tipologie di intervento sono coerenti con l'azione prioritaria e nel caso in cui viene dimostrata la prevalenza economica di detti interventi rispetto al costo totale dell'investimento. Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 1C bv e la 3 C bv	14
	2 C bv	Interventi per l'introduzione di tecnologie innovative in materia di lavorazione della carne che ne aumentino il valore aggiunto nelle fasi di: sezionamento, porzionamento, confezionamento e frigoconservazione		24,5
	3 C bv	Investimenti per la realizzazione di impianti destinati ad una adeguata gestione e utilizzo degli scarti e sottoprodotti della lavorazione		17,5
PRIORITA' TERRITOR. DI COMPARTO	4 C bv	Aziende ricadenti nelle Aree B	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile	7
	5 C bv	Aziende ricadenti nelle Aree C		7
	6 C bv	Aziende ricadenti nelle Aree D		10,5
PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	7 C bv	Operazioni che interessano prodotti che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti	La priorità è attribuita solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti inclusi in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR. L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	2,8
	8 C bv	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi i sottoprodotti e gli scarti della produzione agro-industriale	La priorità è attribuita solo nel caso in cui gli interventi per la produzione di energia rappresentino almeno il 35 % del costo totale richiesto.	4,9
	9 C bv	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando l'operazione prevede la realizzazione di interventi destinati alla realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT, e nel caso in cui detti interventi siano prevalenti, in termini economici, rispetto al costo totale dell'operazione	2,1
	10 C bv	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	2,1
	11 C bv	Investimenti relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed in particolare per la cogenerazione	Il punteggio relativo alla presente priorità è cumulabile con quello delle priorità 8 C bv	1,4
	12 C bv	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	2,8
	13 C bv	Interventi per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti ottenuti con il metodo di produzione biologico	La priorità è attribuibile solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti ottenuti nel rispetto del metodo di produzione biologica	7
PRIORITA' RELATIVE CORRELATE AL CONFERIMENTO DEL PRODOTTO	14 C bv	L'investimento prevede, in via prevalente, la lavorazione di prodotti di base provenienti da un'area avente un raggio non superiore a 70 km di distanza dall'impianto		7
	15 C bv	Numero di fornitori di materia prima minore di 10	Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 15 C bv e la 18 C bv	0
	18 C	Numero di fornitori di materia prima		1,4

	bv	compreso tra 11 e 30		
	17 C bv	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 31 e 50		2,8
	18 C bv	Numero di fornitori di materia prima maggiore di 50		4,2
PRIORITA' RELAT. SOG.	19 C bv	Giovane imprenditore		2,1
	20 C bv	Imprenditrice donna		1,4
Set Integrativo	INT 1	Giovani imprenditori	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti (cumulabile con il criterio 19 C bv)	10
	INT 2	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile all'impresa con titolare o rappresentante legale di sesso femminile (cumulabile con il criterio 20 C bv)	10
	INT 3	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente (cumulabile con il criterio 10 C bv)	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE			100	

Comparto ovicaprino

CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 Ovc	Realizzazione di investimenti nella logistica finalizzati a ridurre i costi di trasporto e trattamento del prodotto primario e trasformato	Il punteggio relativo a queste priorità è attribuito quando la/e tipologie di intervento sono coerenti con l'azione prioritaria e nel caso in cui viene dimostrata la prevalenza economica di detti interventi rispetto al costo totale dell'investimento. Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 1 Ovc e la 4 Ovc	14
	2 Ovc	Introduzione di tecnologie innovative per diversificare le tipologie dei prodotti di trasformati		24,5
	3 Ovc	Promuovere la certificazione di prodotto e di processo, in particolare delle produzioni biologiche, tesa al miglioramento dell'offerta merceologica anche ed alla tutela del consumatore		21
	4 Ovc	investimenti per la realizzazione di impianti destinati ad una adeguata gestione e utilizzo degli scarti e sottoprodotti della lavorazione		17,5
PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	5 Ovc	Aziende ricadenti nelle Aree C	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile	10,5
	6 Ovc	Aziende ricadenti nelle Aree D		14
PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	7 Ovc	Operazioni che interessano prodotti che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti	La priorità è attribuita solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti inclusi in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR. L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	3,5
	8 Ovc	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi i sottoprodotti e gli scarti della produzione agro-industriale	La priorità è attribuita solo nel caso in cui gli interventi per la produzione di energia rappresentino almeno il 35 % del costo totale richiesto.	3,5

	9 Ovc	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando l'operazione prevede la realizzazione di interventi destinati alla realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT, e nel caso in cui detti interventi siano prevalenti, in termini economici, rispetto al costo totale dell'operazione	2,1
	10 Ovc	Investimenti relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed in particolare per la cogenerazione	Il punteggio relativo alla presente priorità è cumulabile con quello delle priorità 8 Ovc	1,4
	11 Ovc	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	2,8
	12 Ovc	Interventi per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti ottenuti con il metodo di produzione biologico	La priorità è attribuibile solo nel caso in cui l'investimento preveda l'esclusiva lavorazione di prodotti ottenuti nel rispetto del metodo di produzione biologica	7
PRIORITA' RELATIVE CORRELATE AL CONFERIMENTO DEL PRODOTTO	13 Ovc	L'investimento prevede, in via prevalente, la lavorazione di prodotti di base provenienti da un'area avente un raggio non superiore a 70 km di distanza dall'impianto		7
	14 Ovc	Numero di fornitori di materia prima minore di 5	Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 14 Ovc e la 17 Ovc. Il numero dei fornitori dovrà essere dimostrato sulla base dei conferimenti del biennio precedente la presentazione della domanda	0
	15 Ovc	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 6 e 20		1,4
	16 Ovc	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 21 e 50		2,8
	17 Ovc	Numero di fornitori di materia prima maggiore di 50		4,2
PRIORITA' RELATIVE SOGGETTIVE	18 Ovc	Giovane imprenditore		2,1
	19 Ovc	Imprenditrice donna		1,4
SET INTEGRATIVO	INT 1	Giovani imprenditori	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti (cumulabile con il criterio 18 Ovc)	10
	INT 2	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile all'impresa con titolare o rappresentante legale di sesso femminile (cumulabile con il criterio 19 Ovc)	10
	INT 3	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				100

Altri comparti				
CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 N	Acquisto di macchine e attrezzature specializzate ad alto contenuto tecnologico e basso consumo energetico contraddistinti da elevata valenza qualitativa		21
TERRITORIALI DI COMPARTO	2 N	Aziende ricadenti nelle Aree B	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della	7

	3 N	Aziende ricadenti nelle Aree C	operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile	10,5
	4 N	Aziende ricadenti nelle Aree D		14
PRIORITY RELATIVE DI COMPARTO	5 N	Operazioni che interessano prodotti che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti	La priorità è attribuita solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti inclusi in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR. L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	7
	6 N	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi i sottoprodotti e gli scarti della produzione agro-industriale	La priorità è attribuita solo nel caso in cui gli interventi per la produzione di energia rappresentino almeno il 35 % del costo totale richiesto.	6,3
	7 N	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando l'operazione prevede la realizzazione di interventi destinati alla realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT, e nel caso in cui detti interventi siano prevalenti, in termini economici, rispetto al costo totale dell'operazione	5,6
	8 N	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	3,5
	9 N	Investimenti relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed in particolare per la cogenerazione	Il punteggio relativo alla presente priorità è cumulabile con quello delle priorità 6 N	2,1
	10 N	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	3,5
	11 N	Interventi per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti ottenuti con il metodo di produzione biologico	La priorità è attribuibile solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti ottenuti nel rispetto del metodo di produzione biologica	10,5
	12 N	Giovane imprenditore		2,1
PRIORITY RELATIVE SOGGETTIVE	13 N	Imprenditrice donna		1,4
SET INTEGRATIVO	INT 1	Giovani imprenditori	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti (cumulabile con il criterio 12 N)	10
	INT 2	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile all'impresa con titolare o rappresentante legale di sesso femminile (cumulabile con il criterio 13 N)	10
	INT 3	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente (Cumulabile con 8 N)	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITY RELATIVE				100

MISURA 4.1.1.123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali				
Azione 2 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali				
CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITA' TERRITORIALI	1 AF	Intervento ricadente in Area D	La priorità è attribuita se l'intervento ricade prevalentemente, in termini di spesa totale, in Area D	3,5
PRIORITA' RELATIVE PROGETTUALI	2 AF	Interventi eseguiti da imprese in possesso di certificazione di qualità in ambito forestale	Può essere assegnata una sola tra le priorità 2 AF e 3 AF	7
	3 AF	Introduzione di certificazione di prodotto in ambito forestale		3,5
	4 AF	Investimenti relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed in particolare per la cogenerazione	La priorità è attribuita solo nel caso in cui gli interventi per la produzione di energia rappresentino almeno il 35 % del costo totale dell'operazione. La priorità è cumulabile alla 5 AF	3,5
	5 AF	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	La priorità è attribuita solo nel caso in cui gli interventi per la produzione di energia rappresentino almeno il 35 % del costo totale dell'operazione. La priorità è cumulabile alla 4 AF	7
	6 AF	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	La priorità è assegnata se almeno il 50 % della spesa totale ammissibile è riferita all'introduzione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT, ed è cumulabile con le priorità 4 AF e 5 AF	2,1
	7 AF	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	1,4
	8 AF	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	14
PRIORITA' RELATIVE SOGGETTIVE	9 AF	Giovane imprenditore	La priorità è attribuita se l'imprenditore ha un'età compresa tra i 18 e 40 anni. In caso di società, la priorità è assegnata se sono giovani il rappresentante legale e la maggioranza dei soci.	7
	10 AF	Imprenditore donna		7
	11 AF	Numero di addetti	1	0,7
	12 AF		da 2 a 5	3,5
	13 AF		più di 5	7
	14 AF	Impresa boschiva che svolge esclusivamente lavori di utilizzazioni boschive e commercializzazione		10,5
SET INTEGRATIVO	INT 1	Giovani imprenditori	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti (cumulabile con il criterio 9AF)	10
	INT 2	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile all'impresa con titolare o rappresentante legale di sesso femminile /cumulabile con il criterio 10 AF)	10
	INT 3	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente (priorità cumulabile con la 7 AF)	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100

Tipo di sostegno e intensità di aiuto

Azione 1: ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI

Sono previsti finanziamenti:

- in conto capitale, da calcolarsi in percentuale sul costo totale ammissibile dell'intervento

o, in alternativa

- in conto abbattimento degli interessi sui mutui concessi da Istituti di Credito

Per la corresponsione di aiuti in conto interessi si rinvia a quanto previsto nel capitolo 5.2.7.1 del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008.

Massimali:

Per gli interventi finanziati nell'ambito dell'azione sono fissati i seguenti limiti:

- 5.000.000 di euro quale limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile;
- 100.000 euro quale spesa minima ammissibile a finanziamento.

Intensità di spesa pubblica

Il contributo massimo concedibile è pari al 40% dell'investimento finanziabile nel caso di microimprese, piccole e medie imprese come definite dalla raccomandazione 2003/361/UE. Il sostegno alla trasformazione in prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato CE è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis" come disciplinate dal Reg. (CE) n. 1998/2006. Nel caso di imprese cui non si applica l'articolo 2, paragrafo 1 di detta raccomandazione 2003/361/UE, che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro, l'importo massimo concedibile è dimezzato, e quindi fino ad un massimo del 20% dell'investimento finanziabile.

Azione 2: ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI FORESTALI

Sono previsti finanziamenti da erogarsi in conto capitale, calcolati in percentuale sul costo totale ammissibile dell'intervento. Il contributo massimo concedibile per le operazioni previste nella presente azione è pari al 40% dell'investimento finanziabile. L'aiuto è concesso nel rispetto della normativa sul "de minimis", come disciplinata dal reg. (CE) n. 1998/2006, che fissa a 200.000 euro l'importo complessivo concedibile a favore di un'impresa nell'arco di tre esercizi finanziari. E' fissato un massimale di 1.000.000,00 euro del costo totale dell'investimento ammissibile.

Tasso di partecipazione comunitaria

La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

Indicatori comuni

MISURA	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
4.1.1.123	Prodotto	n. di imprese beneficiarie	7
		volume totale di investimenti	€ 925.000,00
	Risultato	n. di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	1
		aumento di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	€ 374.975
	Impatto	crescita economica	€ 206.909
		Produttività del lavoro	38.350 €/ETP

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Misura 4.1.1.124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo, alimentare e forestale

Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte

Obiettivo della misura è incentivare la collaborazione tra produttori primari, imprese di trasformazione, operatori commerciali, strutture operanti nell'ambito della ricerca e della sperimentazione, per individuare e sviluppare percorsi innovativi da attuare lungo le filiere produttive e favorire il trasferimento delle conoscenze. Si intende stimolare l'instaurazione di rapporti di cooperazione, funzionali alla creazione di modelli organizzativi basati su sistemi di reti di aziende, per lo sviluppo di iniziative volte ad incrementare il valore delle produzioni, ad aumentare la redditività dei prodotti e dei servizi, a creare nuovi sbocchi di mercato ricorrendo ad innovazioni di processo e di prodotto.

Gli *obiettivi operativi*, intese come linee di articolazione strategica degli obiettivi specifici, che si intendono perseguire sono i seguenti:

- Promuovere il miglioramento dei processi logistici ed organizzativi;
- Promuovere la progettazione di nuovi prodotti/processi;
- Promuovere il miglioramento della concentrazione del prodotto e della sua programmazione al fine di meglio rispondere alle richieste di mercato.

Descrizione degli interventi

Il sostegno attivato con la presente misura dovrà incentivare la collaborazione e la cooperazione tra i produttori primari, le imprese di trasformazione e commercializzazione, le imprese di servizio e gli operatori commerciali, con gli organismi pubblici e privati impegnati nella ricerca e sperimentazione, per la realizzazione di progetti integrati per lo sviluppo di nuovi prodotti, nuovi processi e di nuove tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale. I soggetti che partecipano alle iniziative finanziate dovranno sottoscrivere impegni comuni definiti in specifici e formali accordi e/o contratti; dovrà essere sempre garantita la presenza degli agricoltori.

Beneficiari

Associazioni Temporanee di Imprese, Organismi di gestione della filiera o dei distretti costituiti secondo quanto previsto dalle specifiche normative della regione o altre forme giuridico-socierario costituite da due o più soggetti che operano nella filiera o nel distretto, gli imprenditori agricoli e forestali, singoli o associati, imprese od Organizzazioni dei produttori operanti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali, imprese di servizio e gli operatori commerciali, soggetti pubblici e privati appartenenti al mondo della ricerca e della sperimentazione. Le iniziative finanziate dovranno coinvolgere almeno due soggetti e tra questi:

- Imprenditori agricoli o impresa di trasformazione e/o commercializzazione, singoli o associati;
- Organismo pubblico o privato appartenente al mondo della ricerca e sperimentazione.

La partecipazione degli imprenditori agricoli è obbligatoria.

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del Gal Etrusco – Cimino.

Criteri di priorità e criteri di selezione

La valutazione dei progetti sarà effettuata con riguardo ai criteri di priorità adottati dal comitato di sorveglianza del 4 aprile 2008, alla coerenza interna ed esterna ed al loro organico inserimento nel più ampio Piano di Sviluppo Locale nel quale si collocano.

I criteri di selezione sono i seguenti:

Criterio di selezione	Indicatore	Punteggio
contenuto in termini di innovazione	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto delle caratteristiche tecniche che conferiscono la specializzazione e l'innovazione	5
potenziale dimostrato del tasso di accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agroalimentari e forestali;	maggiore del 10% degli investimenti materiali punti 10 minore del 10% degli investimenti materiali punti 5	10
natura e forma giuridica del soggetto associativo promosso	ATS punti 5 Altre forme punti 1	5
modalità e diffusione dei risultati	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto del piano di comunicazione presentato	10
percentuale di cofinanziamento	1 punto per ogni 1% di tasso di cofinanziamento aggiuntivo al minimo previsto (30%)	20
filiera di intervento	Filiera corilicola punti 10 Altre filiere punti 5	10
n. di operatori coinvolti	+ di 10 operatori punti 10 - di 10 operatori punti 5	10
n. di operatori coinvolti nella filiera area D e C	Non assegnabile in quanto l'intero Gal è in area C	0
qualità delle produzioni coinvolte (biologiche, DOP, IGP, DOC, carni bovine etichettate, altro).	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni in oggetto rientra nei sistemi di qualità di cui alla misura 4.1.1.133	30

Tipo di sostegno e intensità di aiuto

L'aiuto può essere concesso secondo le seguenti tipologie:

- a) contributo in conto capitale calcolato in termini percentuali su una spesa massima ammissibile;
- b) contributo in conto interessi su mutui concessi da Istituti di Credito.

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 70% del costo totale ammissibile, per un importo massimo di contributo pari ad Euro 150.000 per progetto.

Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al regolamento de minimis (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla G.U. della UE n. L 379 del 28 dicembre 2006.

Tasso di partecipazione comunitaria

La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

Indicatori comuni

MISURA	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
4.1.1.124	Prodotto	numero delle iniziative di cooperazione sovvenzionate	1
	Risultato	numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/ o nuove tecnologie	8
	Impatto	crescita economica	€ 13.102
		Produttività del lavoro	21.145 €/ETP

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Misura 4.1.1.125 - Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura
Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte

La misura ha come obiettivo il miglioramento e il potenziamento delle infrastrutture a servizio delle unità produttive agricole e forestali al fine di rendere competitivi i settori interessati. Sono previsti interventi a favore della viabilità rurale, finalizzati al miglioramento dell'accesso ai fondi agricoli e all'abbattimento dei costi di esbosco per la selvicoltura; interventi per la ristrutturazione della rete idrica rurale esistente, per e azioni per l'elettrificazione.

L'*obiettivo operativo*, inteso come linea di articolazione strategica degli obiettivi specifici, che si intende perseguire è quello del ripristino e miglioramento della viabilità rurale e forestale esistente, con particolare attenzione all'accesso ai fondi agricoli e forestali.

Descrizione degli interventi

La misura prevede il finanziamento di investimenti a favore del miglioramento della viabilità rurale e dell'accesso ai fondi agricoli e forestali; la misura prevede anche interventi volti a migliorare il capitale fondiario, la rete idrica rurale esistente.

Sono previsti interventi a sostegno dell'approvvigionamento energetico per aziende agricole e forestali.

La misura si articola in 3 diverse azioni:

1. Miglioramento e ripristino della viabilità rurale
2. Miglioramento e ripristino delle infrastrutture forestali
3. Miglioramento delle dotazioni idriche rurali, delle opere idraulico-forestali e dell'approvvigionamento energetico

Beneficiari

Beneficiari degli aiuti previsti dalla Misura sono:

- Provincia di Viterbo;
- Comuni, ricadenti nel territorio del Gal ETRUSCO-CIMINO;
- Comunità Montana "dei Cimini";
- Università Agrarie che gestiscono terreni di uso collettivo, ricadenti nel territorio del Gal ETRUSCO-CIMINO.

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del Gal Etrusco – Cimino.

Criteri di priorità e criteri di selezione

Criteri di Selezione misura 125 - Azione 1				
Priorità	N°	Criteri di Selezione	Indicatori	Punteggio
Priorità territoriali	1 VR	Aree D		28
		Aree C		21
Priorità Relativa	2 VR	Numero di aziende agricole servite dall'infrastruttura di viabilità	da 5 a 10	7

	3 VR	Percentuale degli investimenti per interventi di ingegneria naturalistica sul totale degli investimenti	oltre 10	10,5
			Fino al 10%	3,5
			Tra il 10 ed il 30%	10,5
			Oltre il 30%	17,5
	4 VR	Territori comunali che non hanno beneficiato di analoghi interventi nel precedente periodo di programmazione sullo sviluppo rurale (PSR 2000/2006)		14
Set Integrativo	1 VR	Dimostrazione della corretta conservazione e manutenzione delle superfici ricostituite e della loro fruizione. Per tale criterio, il beneficiario dovrà sottoscrivere un codice di comportamento predisposto dal GAL.	Tale criterio dovrà essere dimostrato con apposita relazione asseverata di un tecnico abilitato. Il punteggio attribuibile con la presente priorità è cumulabile con altre priorità.	10
	2 VR	Interventi ricadenti in siti della Rete Natura 2000 o in zone ricadenti in aree del sistema delle aree protette regionali	Il punteggio attribuibile con la presente priorità è cumulabile con altre priorità	20
Punteggio massimo attribuibile per priorità relative della misura				100
Per casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione del costo complessivo dell'operazione con priorità per i progetti con un costo totale ammissibile più basso				

Criteri di Selezione Misura 125 - Azione 2				
Priorità	Numero progressivo	Criteri di Selezione	Indicatori	Punteggio
Priorità relative territoriali	1 IA	Investimenti in comuni classificati come soggetti a alto rischio d'incendio	Per l'assegnazione della priorità si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in entrambe le aree per l'assegnazione del punteggio si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile. Può essere pertanto attribuita una sola delle priorità 1 IA e 2 IA	7
	2 IA	Investimenti in comuni classificati come soggetti a medio rischio d'incendio		3,5
	3 IA	Interventi in aree D		14
	4 IA	Investimenti in aree regionali protette (LR 29/97)		14
	5 IA	Investimenti in boschi situati al di sopra di mt 1.000 s.l.m.		7
	6 IA	Area d'intervento ricadente in più comuni		5,6
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' TERRITORIALI				47,6
Priorità relative progettuali	2 VR	Numero di aziende forestali servite dall'infrastruttura di viabilità	2 aziende	3,5
			fino a 4 aziende	7
			oltre 4 aziende	14
	5 AF	Investimenti in boschi certificati secondo gli standard della gestione sostenibile (certificazione F.S.C. o P.E.F.C.)		7
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' PROGETTUALI				21

Priorità soggettive	11 AF	Associazioni/Unioni di Comuni		1,4
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' SOGGETTIVE				1,4
Set Integrativo	1 VR	Dimostrazione della corretta conservazione e manutenzione delle superfici ricostituite e della loro fruizione. Per tale criterio, il beneficiario dovrà sottoscrivere un codice di comportamento predisposto dal GAL.	Tale criterio dovrà essere dimostrato con apposita relazione asseverata di un tecnico abilitato. Il punteggio attribuibile con la presente priorità è cumulabile con altre priorità.	10
	2 VR	Interventi ricadenti in siti della Rete Natura 2000 o in zone ricadenti in aree del sistema delle aree protette regionali	Il punteggio attribuibile con la presente priorità è cumulabile con altre priorità	20
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100
Per i casi di ex-aequo, sarà data priorità ai soggetti beneficiari che hanno presentato analoghe iniziative nel precedente PSR 2000/2006, ritenute ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi. Gli ulteriori casi di ex-aequo sarà data priorità ai progetti con costo totale ammissibile più basso				

Criteri di Selezione MISURA 125 - Azione 3				
Priorità	Numero progressivo	Criteri di Selezione	Indicatori	Punteggio
Priorità territoriali	1 IR	Aree D		28
		Aree C		21
Priorità relative per tipologia d'investimento	2 IR	Investimenti per la ristrutturazione della rete idrica esistente, costruzione di acquedotti idropotabili e fini produttivi	Per l'attribuzione del punteggio si terrà conto della prevalenza finanziaria di una delle quattro tipologie di investimento	17,5
	3 IR	Investimenti per il ripristino della funzionalità delle opere idraulico-forestali realizzate all'interno delle aree boscate		10,5
	4 IR	Investimenti per la costruzione di piccoli invasi per la raccolta delle acque superficiali da destinare ad uso irriguo		24,5
	5 IR	Investimenti per elettrificazione aziendale		7
Altre priorità relative	6 IR	Numero di aziende agricole servite dalle infrastrutture	Da 5 a 10	3,5
			Oltre 10	10,5
	7 IR	Territori comunali che non hanno beneficiato di analoghi interventi nel precedente periodo di programmazione sullo sviluppo rurale (PSR 2000/2006)		7
Set Integrativo	1 VR	Dimostrazione della corretta conservazione e manutenzione delle superfici ricostituite e della loro fruizione. Per tale criterio, il beneficiario dovrà sottoscrivere un codice di comportamento predisposto dal GAL.	Tale criterio dovrà essere dimostrato con apposita relazione asseverata di un tecnico abilitato. Il punteggio attribuibile con la presente priorità è cumulabile con altre priorità.	10
	2 VR	Interventi ricadenti in siti della Rete Natura 2000 o in zone ricadenti in aree del sistema delle aree protette regionali	Il punteggio attribuibile con la presente priorità è cumulabile con altre priorità	20
Punteggio massimo attribuibile per priorità relative della misura				100
Per casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione del costo complessivo dell'operazione con priorità per i progetti con un costo totale ammissibile più basso				

Tipo di sostegno e intensità di aiuto

Azione 1 - Miglioramento e ripristino della viabilità rurale; Azione 2 - Miglioramento e ripristino delle infrastrutture forestali

Aiuto in conto capitale da calcolarsi in percentuale sul costo totale dell'investimento ammissibile. Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 80% del costo totale ammissibile. E' fissato un massimale del costo totale dell'investimento ammissibile di Euro 350.000,00 per operazione.

Azione 3 - Miglioramento delle dotazioni idriche rurali, delle opere idraulico-forestali e dell'approvvigionamento energetico

Aiuto in conto capitale da calcolarsi in percentuale sul costo totale dell'investimento ammissibile. Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 80% del costo totale ammissibile. E' fissato un massimale del costo totale dell'investimento ammissibile di Euro 200.000,00 per operazione.

Tasso di partecipazione comunitaria

La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

Indicatori comuni

MISURA	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
4.1.1.125	Prodotto	numero di operazioni sovvenzionate	7
		volume totale di investimento	€ 1.596.000
	Risultato	aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	€ 193.224
	Impatto	crescita economica	€ 102.629
		Produttività del lavoro	28.868 €/ETP

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Misura 4.1.1.132- Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare**Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte**

Obiettivo della misura è quello di favorire la partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità al fine di ottenere un miglioramento qualitativo delle produzioni agricole ed agroalimentari e dare garanzia al consumatore, attraverso un sostegno economico per la copertura parziale dei costi inerenti la certificazione. La partecipazione a sistemi di qualità comporta una migliore integrazione tra produzione e territorio ed è decisiva per incrementare il valore aggiunto delle produzioni e per favorire la creazione di nuove opportunità di mercato, così da migliorare la competitività delle filiere, sia sui mercati nazionali che su quelli internazionali. In particolare, l'incentivo alle produzioni biologiche consente di raggiungere elevati livelli di sicurezza alimentare e di tutela del consumatore, oltre che di maggiore remuneratività per il produttore.

Gli *obiettivi operativi*, intese come linee di articolazione strategica degli obiettivi specifici, che si intendono perseguire sono i seguenti:

- Incentivare la diffusione dell'agricoltura biologica;
- Accrescere il valore aggiunto dei prodotti agricoli primari;
- Incentivare la diffusione di sistemi di qualità per produzioni tipiche e sostenibili.

Descrizione degli interventi

La misura intende sviluppare iniziative per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari di qualità destinati al consumo umano attraverso il sostegno ad agricoltori che partecipano volontariamente a sistemi di qualità riconosciuti, che garantiscono riguardo la qualificazione delle produzioni e la loro certificazione. Il sostegno è erogato sulla base dei costi realmente sostenuti dall'operatore deve essere commisurato ai giustificativi di spesa che l'operatore è tenuto a produrre. Sono ammissibili, oltreché i costi di iscrizione e di contributo annuo per l'adesione al sistema di qualità alimentare, le spese sostenute per l'effettuazione di controlli ed analisi previste nell'ambito del sistema di certificazione.

Le iniziative previste nella presente misura devono essere rivolte a prodotti agricoli ed agroalimentari di qualità, ovvero quelli indicati nell'allegato I del trattato CE e riconosciuti e/o tutelati dalla seguente normativa comunitaria:

- a) prodotti ottenuti con il metodo dell'agricoltura biologica come disciplinato dal Reg. CEE n. 2092/91 e successive modifiche ed integrazioni, comprese le produzioni zootecniche (Reg. CE 1804/99);
- b) prodotti con denominazioni di origine protetta (DOP), Indicazione Geografica Protetta (IGP) o attestazione di specificità (AS) riconosciute ai sensi dei reg. CE n. 510/06, 509/06 e delle normative comunitarie e nazionali;
- c) I vini VQPRD intesi come DOC, DOCG, ai sensi del Reg. CE 1493/00 e della legge 10 febbraio 1992 n. 164.

Beneficiari

Imprese agricole, singole od associate, che partecipano al sistema di qualità.

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del Gal Etrusco – Cimino.

Criteri di priorità e criteri di selezione

Criteri di Selezione Misura 4.1.1.132				
Priorità	Codice	Criteri di Selezione	Indicatori	Punteggio
Priorità relative per sistemi di Qualità	1 Sq	Produzioni biologiche	Per l'attribuzione della presente priorità si fa riferimento ai sistemi qualità come classificati nella scheda di misura del Psr. Può essere attribuita una sola tra le priorità 1Sq, 2Sq, 3Sq, 4Sq	31,5
	2 Sq	Produzioni DOP		24,5
	3 Sq	Produzioni IGP		21
	4 Sq	Vini DOC		21
Altre priorità relative	4Sq	Valore globale del prodotto di qualità commercializzato	Inferiore a euro 35.000	3,5
	5 Sq	Valore globale del prodotto di qualità commercializzato	Compreso tra 35.000 e 80.000 euro	7
	6 Sq	Valore globale del prodotto di qualità commercializzato	Oltre 80.000 euro	10,5
Priorità relative soggettive	7 Sq	Giovane agricoltore		17,5
	8 Sq	Imprenditoria femminile		8,4
	9 Sq	Azienda singole o associate con certificazione ambientale (ISO 14.000 o EMAS)		5,6
Set Integrativo	INT 1	Giovane agricoltore	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti (cumulabile con il criterio 7sq)	10
	INT 2	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile all'impresa con titolare o rappresentante legale di sesso femminile (cumulabile con il criterio 8 SQ)	10
	INT 3	Azienda singole o associate con certificazione ambientale (ISO 14.000 o EMAS)	(Cumulabile con priorità 9 sq)	6,5
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100,0
Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione della età del rappresentante legale della impresa, con preferenza attribuita agli imprenditori più giovani				

Tipo di sostegno e intensità di aiuto

L'aiuto è un contributo annuo per la copertura dei costi fissi effettivi derivanti dalla partecipazione ai sistemi di qualità e necessari per avere la certificazione del prodotto. L'aiuto annuo è pari al 80% dei costi fissi connessi realmente sostenuti per la partecipazione al sistema di qualità ed è concesso fino ad un massimo di 3.000 Euro/anno per un periodo non superiore 5 anni . L'impresa agricola deve garantire, inoltre, la partecipazione al sistema di qualità per un periodo di almeno cinque anni.

Tasso di partecipazione comunitaria

La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

Indicatori comuni

MISURA	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
4.1.1.132	Prodotto	numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie	133
	Risultato	valore della produzione agricola soggette a marchi /norme di qualità riconosciuti	€ 18.125.498
	Impatto	crescita economica	€ 162.127
		Produttività del lavoro	21.123 €/ETP

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Misura 4.1.1.133 - Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare

Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte

Tale Misura risponde al fabbisogno prioritario di aumentare e consolidare l'adesione dei produttori ai sistemi di qualità alimentare, attraverso interventi di promozione e informazione che sensibilizzino il consumatore riguardo la qualità e la distintività delle produzioni certificate, in un'ottica di espansione commerciale dei prodotti di qualità e, quindi, di rafforzamento della competitività del settore agricolo. L'informazione finalizzata a valorizzare produzioni ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente o metodi biologici ha come ulteriore finalità quella di rendere i consumatori consapevoli dell'importanza di tutelare l'ambiente e le risorse rinnovabili. La Misura partecipa, in modo coordinato e integrato con la Misura 4.1.1.132, favorire la partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare, attraverso azioni di informazione dei consumatori e di promozione della distintività delle produzioni di qualità.

Gli *obiettivi operativi*, intese come linee di articolazione strategica degli obiettivi specifici, che si intendono perseguire sono i seguenti:

- Promuovere azioni di informazione nei confronti dei consumatori;
- Informare i distributori sull'esistenza, il significato e i vantaggi dei sistemi di qualità applicati;
- Informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei singoli prodotti;
- Rendere consapevole il consumatore della positiva ricaduta ambientale delle produzioni ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e metodi biologici;
- Incentivare iniziative di promozione sul mercato interno.

Descrizione degli interventi

La misura introduce un sistema di aiuto per forme di produttori associati per la realizzazione di attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari di qualità allo scopo di informare i consumatori e gli operatori economici sui livelli di qualità e salubrità delle produzioni, così come degli standard di benessere degli animali, l'etichettatura e la rintracciabilità.

L'ambito di applicazione della presente misura è il mercato regionale, nazionale ed il mercato interno comunitario in relazione alle prospettive commerciali dei prodotti di qualità realizzati sul territorio regionale.

Possono beneficiare tutti i prodotti agricoli ed agroalimentari di qualità sostenuti nell'ambito della Misura 4.1.1.132 del presente programma, destinati al consumo umano con esclusione dei prodotti della pesca, prodotti nella Regione Lazio.

Beneficiari

Associazioni di produttori, ivi compresi i Consorzi di Tutela, ossia organizzazioni di qualsiasi natura giuridica, che raggruppano operatori che partecipano attivamente agli schemi di qualità riconosciuti e sostenuti nella misura 4.1.1.132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare", ed in particolare per i sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario:

- Consorzi di tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari a denominazione riconosciuta ai sensi del Reg. CE 509 e510/06 o equipollenti organismi ufficiali di riferimento della denominazione, riconosciuti ai sensi dalla normativa comunitaria e nazionale;

- Consorzi di tutela di vini a denominazione riconosciuta ai sensi del reg. CE n. 1493/99 titolo VI, e loro unioni regionali che rappresentino almeno il 75% dei consorzi stessi;
- Consorzi o Associazioni di produttori biologici ai sensi del Reg. CEE n. 2092/91 e successive modificazioni ed integrazioni, a condizione che rappresentino almeno il 25% dei produttori iscritti all'elenco regionale degli operatori biologici ai sensi del decreto legislativo 220/95.

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del Gal Etrusco – Cimino.

Criteri di priorità e criteri di selezione

Criteri di Selezione Misura 4.1.1.133				
Priorità	Codice	Criteri di Selezione	Indicatori	Punteggio
Priorità relative al sistema di Qualità	1 Sa	Produzioni biologiche di cui ai Reg. CEE 2091/91 e CE 1804/99	Per l'attribuzione della presente priorità si fa riferimento ai sistemi di qualità come classificati nella misura 132 del PSR. Può essere attribuita una sola tra le priorità 1 Sa, 2 Sa, 3 Sa, 4 Sa	17,5
	2 Sa	DOP (510/2006/CE)		14
	3 Sa	IGP (510/2006/CE)		10,5
	4 Sa	DOC (1493/99 EEC)		3,5
priorità territoriali	5 Sa	Zona D	La priorità è attribuita nel caso in cui la prevalenza della SAU delle aziende che producono il prodotto certificato e commercializzato ricade nell'area indicata.	17,5
	6 Sa	Zona C		10,5
	7 Sa	Carattere Regionale della Produzione	Il punteggio è attribuito quando l'areale della produzione ricade esclusivamente nel territorio regionale	14
Priorità relative al progetto	8 Sa	Progetto orientato alla informazione dei consumatori	La priorità è attribuita secondo il principio della prevalenza finanziaria e quindi nel caso le spese ammissibili riconducibili a tali tipologie di intervento siano prevalenti rispetto al costo totale ammissibile. Le due priorità 8 Sa e 9 Sa non sono cumulabili.	21
	9 Sa	Progetto orientato a favorire gli sbocchi commerciali nel mercato comunitario		14
Set Integrativo	INT 1	Giovane agricoltore	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti	10
	INT 2	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile all'impresa con titolare o rappresentante legale di sesso femminile	10
	INT 3	Produzioni biologiche di cui ai Reg. CEE 2091/91 e CE 1804/99	Interventi esclusivamente a favore delle produzioni biologiche (cumulabile con 1 sa)	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100
Per i casi di ex-aequo, la priorità viene attribuita in funzione del costo complessivo dell'operazione con priorità per i progetti con il costo totale ammissibile più basso.				

Tipo di sostegno e intensità di aiuto

L'aiuto verrà erogato in conto capitale da calcolarsi in percentuale sul costo ammissibile. Il livello di aiuto massimo è pari al 70% del costo ammissibile.

Indicatori comuni

MISURA	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
4.1.1.133	Prodotto	numero di azioni sovvenzionate	4
	Risultato	valore della produzione agricola soggette a marchi /norme di qualità riconosciuti	€ 18.125.498
	Impatto	crescita economica <i>(in combinazione con la misura 4.1.1.132)</i>	€ 162.127
		Produttività del lavoro <i>(in combinazione con la misura 4.1.1.132)</i>	21.123 €/ETP

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Misura 4.1.3.311 - Diversificazione verso attività non agricole

Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte

L'opportunità di vivere momenti a contatto col mondo rurale, la disponibilità di prodotti alimentari e cibi genuini capaci di trasmettere un forte legame con le tradizioni, la possibilità di soggiornare sul territorio a contatto con la natura e di svolgere attività sportive, culturali e didattiche sono elementi essenziali di una nuova offerta turistica strettamente legata all'ambiente rurale e naturale.

Il recupero degli immobili rurali e la sistemazione delle aree esterne degli stessi rispondono, quindi, alle priorità di migliorare la fruibilità turistica del territorio rurale e l'ambiente paesaggistico.

La possibilità di integrare il reddito agricolo strettamente connesso alle produzioni vegetali e animali con fonti collegate alla fornitura di servizi turistici e ambientali permette, inoltre, di aumentare e/o consolidare l'occupazione del territorio rurale.

Gli *obiettivi operativi*, intese come linee di articolazione strategica degli obiettivi specifici, che si intendono perseguire sono i seguenti:

- Realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'attività agrituristica e didattica.
- Realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'ospitalità turistica di alloggio e prima colazione.
- Realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di bioenergie.

Descrizione degli interventi

La misura è articolata in quattro azioni e prevede investimenti da realizzare nell'azienda agricola finalizzati alla produzione di beni e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato CE:

Azione 1) *Sostegno alla plurifunzionalità*

Azione 2) *Sostegno alle produzioni tipiche artigianali*

Azione 3) *Sostegno all'offerta agrituristica*

Azione 4) *Sostegno alla produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER)*

Beneficiari

I soggetti beneficiari per le azioni 1) "Sostegno alla plurifunzionalità" e 2) Sostegno alle produzioni tipiche artigianali" sono:

- gli imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile, come impresa individuale o società agricola;
- i componenti della famiglia dell'imprenditore agricolo professionale (IAP), di cui al D.Lgs. 99/2004 . Per componente della famiglia si intende il coniuge, i parenti entro il II grado e gli affini entro il I grado.

Per le azioni 3) "Sostegno all'offerta agrituristica" e 4) Sostegno alla produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) i soggetti beneficiari sono esclusivamente gli imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile, come impresa individuale o società agricola.

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del Gal Etrusco – Cimino.

Criteri di priorità e criteri di selezione

MISURA 4.1.3. 311 – “Diversificazione verso attività non agricole”		
Azioni 1-2-3-4		
CRITERI DI SELEZIONE		
PRIORITA'	NUMERO PROGRES.	CRITERIO DI SELEZIONE
PRIORITA' ASSOLUTE ⁽¹⁾	1 PA	Aziende tabacchicole che effettuano interventi di riconversione
	2 PA	Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)
RISERVA FINANZIARIA	E' fissata una RISERVA FINANZIARIA per le zone C e D pari al 65% dello stanziamento finanziario attribuito per l'azione. Ciò comporta che i criteri e le modalità stabilite per la formazione delle graduatorie di ammissibilità dovranno garantire che almeno 65% delle risorse assegnate all'azione siano destinate ad aziende ricadenti in aree C e D.	

⁽¹⁾ Nel caso in cui siano previste più priorità assolute sarà stabilito un ordine progressivo decrescente sulla base del quale procedere alla formazione delle graduatorie. Ciò comporta che in testa alle graduatorie saranno collocati i progetti della priorità assoluta n. 1, a seguire quella della priorità assoluta 2. Nell'ambito delle priorità assolute le operazioni saranno ordinate in funzione dei punteggi attribuiti sulla base delle priorità relative ecc.

Criteri di Selezione Misura 311 azione 1				
Priorità	Codice	Criteri di Selezione	Indicatori	Punteggio
Priorità territoriali	1 PL	Aziende ricadenti in Area C	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile. Per le aziende ricadenti in aree B il valore dell'UDE è quello risultante dal business plan.	25
	2 PL	Aziende ricadenti in Area D		28
	3 PL	Aziende ricadenti in Area B con UDE <10		21
	4 PL	Aziende ricadenti in Area B con UDE compreso tra 10 e 20		14
	5 PL	Aziende ricadenti in Area B con UDE compreso tra 20 e 30		7
Altre prior. territoriali	6 PL	Aziende ricadenti in siti della Rete Natura 2000 o in zone ricadenti in aree del sistema delle aree protette regionali	Il punteggio attribuibile con la presente priorità è cumulabile con altre priorità territoriali	3,5
Priorità relative connesse alla tipologia degli interventi	7 PL	Progetto che prevede l'ottenimento di energia e/o la produzione di acqua calda attraverso l'utilizzazione di biomasse o altre fonti energetiche rinnovabili.	La priorità 7PL e 8PL sono attribuite nel caso in cui gli investimenti destinati a tale tipologia di intervento sono almeno pari al 35% del costo totale dell'investimento	2,1
	7 PL Bis	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che applicano la cogenerazione	Il punteggio attribuito con la presente priorità è cumulabile con la 7 PL	1,4
	8 PL	Progetto che prevede la realizzazione di investimenti per lo sviluppo e/o l'avvio di attività di utilità sociale ("agricoltura sociale")	La priorità è attribuita quando dimostrata con apposita documentazione prodotta dalla struttura pubblica coinvolta nell'iniziativa	17,5
Priorità relative per requisiti soggettivi	9 PL	Giovani Imprenditori		7
	10 PL	Imprenditoria femminile		3,5

Priorità relative dell'azienda	11 PL	Azienda biologica iscritta all'Elenco Regionale degli operatori biologici o che abbia presentato notifica d'attività biologica ed abbia ricevuto l'attestazione di conformità da parte dell'Organismo di Controllo (escluse le aziende "miste" che utilizzano metodologie di agricoltura convenzionale)	7	
Set Integrativo	INT 1	Giovane imprenditore	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell' età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti (cumulabile con criterio 9 PL)	10
	INT 2	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile all'impresa con titolare o rappresentante legale di sesso femminile (cumulabile con criterio 10 PL)	10
	INT 3	Aziende ricadenti in siti della Rete Natura 2000 o in zone ricadenti in aree del sistema delle aree protette regionali	Il punteggio attribuibile con la presente priorità è cumulabile con altre priorità	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100,0
Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione della età del rappresentante legale della impresa, con preferenza attribuita agli imprenditori più giovani				

Criteri di Selezione Misura 4.1.3.311 azione 2				
Priorità	Codice	Criteri di Selezione	Indicatori	Punteggio
Priorità territoriali	1 AR	Aziende ricadenti in Area C	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile	25
	2 AR	Aziende ricadenti in Area D		28
Altre priorità territoriali	3 AR	Aziende ricadenti in siti della Rete Natura 2000 o in zone ricadenti in aree del sistema delle aree protette regionali	Il punteggio attribuibile con la presente priorità è cumulabile con altre priorità territoriali	3,5
Priorità relative connesse alla tipologia degli interventi	4 AR	Progetto che prevede l'ottenimento di energia e/o la produzione di acqua calda attraverso l'utilizzazione di biomasse o altre fonti energetiche rinnovabili.	La priorità 4 AR e 5 AR sono attribuite nel caso in cui gli investimenti destinati a tale tipologia di intervento sono almeno pari al 35% del costo totale dell'investimento	2,1
	4 AR Bis	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che applicano la cogenerazione	Il punteggio attribuito con la presente priorità è cumulabile con la 4 AR	1,4
	5 AR	Progetto che prevede lo sviluppo di attività artigianali correlate all'attività agricola e che utilizzano almeno il 50% di prodotti aziendali		10,5
	6 AR	Progetto che prevede la realizzazione di investimenti per lo sviluppo e/o l'avvio di attività di utilità sociale ("agricoltura sociale")	La priorità è attribuita quando dimostrata con apposita documentazione prodotta dalla struttura pubblica coinvolta nell'iniziativa	7
Priorità relative per requisiti soggettivi	7 AR	Giovani Imprenditori		7
	8 AR	Imprenditoria femminile		3,5
	9 AR	Azienda in possesso di sistemi di qualità certificata		7
Set Integrativo	INT 1	Giovane imprenditore	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti (cumulabile con criterio 7 AR)	10

	INT 2	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile all'impresa con titolare o rappresentante legale di sesso femminile (cumulabile con criterio 8 AR)	10
	INT 3	Aziende ricadenti in siti della Rete Natura 2000 o in zone ricadenti in aree del sistema delle aree protette regionali	Il punteggio attribuibile con la presente priorità e cumulabile con altre priorità territoriali	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100,0
Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione della età del rappresentante legale della impresa, con preferenza attribuita agli imprenditori più giovani				

Criteri di Selezione Misura 4.1.3.311 azione 3				
Priorità	Codice	Criteri di Selezione	Indicatori	Punteggio
Priorità territoriali	1 AG	Aziende ricadenti in Area C	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile. Per le aziende ricadenti in aree B il valore dell'UDE è quello risultante dal business plan.	25
	2 AG	Aziende ricadenti in Area D		28
	3 AG	Aziende ricadenti in Area B con UDE <10		17,5
	4 AG	Aziende ricadenti in Area B con UDE compreso tra 10 e 20		10,5
	5 AG	Aziende ricadenti in Area B con UDE compreso tra 20 e 30		7
Altre priorità territoriali	6 AG	Aziende ricadenti in siti della Rete Natura 2000 o in zone ricadenti in aree del sistema delle aree protette regionali	Il punteggio attribuibile con la presente priorità e cumulabile con altre priorità territoriali	3,5
Priorità relative connesse alla tipologia degli interventi	7 AG	Progetto che prevede l'ottenimento di energia e/o la produzione di acqua calda attraverso l'utilizzazione di biomasse o altre fonti energetiche rinnovabili.	La priorità 7AG e 8AG sono attribuite nel caso in cui gli investimenti destinati a tale tipologia di intervento sono almeno pari al 35% del costo totale dell'investimento	3,5
	7 AG Bis	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che applicano la cogenerazione	Il punteggio attribuito con la presente priorità è cumulabile con la 7 AG	1,4
	8 AG	Progetto che prevede la realizzazione di investimenti per lo sviluppo e/o l'avvio di attività di utilità sociale ("agricoltura sociale")	La priorità è attribuita quando dimostrata con apposita documentazione prodotta dalla struttura pubblica coinvolta nell'iniziativa	5,6
Priorità relative x requisiti soggettivi	9 AG	Giovani Imprenditori		7
	10 AG	Imprenditoria femminile		3,5
Priorità relative dell'azienda	11 AG	Aziende agrituristiche che non hanno mai beneficiato, negli ultimi dieci anni, di finanziamenti pubblici erogati nell'ambito di programmi o iniziative comunitarie (DOCUP ob. 5B, PSR 2000/2006, programmi Leader)		7
	12 AG	Azienda agrituristica che ha attivato la procedura per l'attribuzione della classificazione di cui all'Articolo 26 del regolamento regionale n.9/07		3,5
	13 AG	Azienda biologica iscritta all'Elenco Regionale degli operatori biologici o che abbia presentato notifica d'attività biologica ed abbia ricevuto l'attestazione di conformità da parte dell'Organismo di Controllo (escluse le aziende "miste" che utilizzano metodologie di agricoltura convenzionale)		7

Set Integrativo	INT 1	Giovane imprenditore	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti	10
	INT 2	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile all'impresa con titolare o rappresentante legale di sesso femminile	10
	INT 3	Aziende ricadenti in siti della Rete Natura 2000 o in zone ricadenti in aree del sistema delle aree protette regionali	Il punteggio attribuibile con la presente priorità è cumulabile con altre priorità territoriali	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100,0
Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione della età del rappresentante legale della impresa, con preferenza attribuita agli imprenditori più giovani				

Criteri di Selezione Misura 4.1.3.311 azione 4

Priorità	Codice	Criteri di Selezione	Indicatori	Punteggio
Priorità territoriali	1 FER	Aziende ricadenti in Area C	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile. Per le aziende ricadenti in aree B il valore dell'UDE è quello risultante dal businessplan,	25
	2 FER	Aziende ricadenti in Area D		32
	3 FER	Aziende ricadenti in Area B con UDE <10		18
	4 FER	Aziende ricadenti in Area B con UDE compreso tra 10 e 20		11
	5 FER	Aziende ricadenti in Area B con UDE compreso tra 20 e 30		7
Priorità relative connesse alla tipologia degli interventi	6 FER	Progetto che prevede l'utilizzazione e il recupero di almeno il 35% di prodotti e scarti del settore agricolo e agroindustriale		11
	8 FER	Continuità di funzionamento dell'impianto (utilizzo > del 50%)		18
Priorità relative x requisiti soggettivi	9 FAR	Giovani Imprenditori		7
	10 FER	Imprenditoria femminile		4
Set Integrativo	INT 1	Giovane imprenditore	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti (Cumulabile con criterio FER 9)	10
	INT 2	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile all'impresa con titolare o rappresentante legale di sesso femminile (cumulabile con criterio FER 10)	10
	INT 3	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100,0

Tipo di sostegno e intensità di aiuto

Sono previsti finanziamenti:

- in conto capitale da calcolarsi in percentuale sul costo totale dell'investimento ammissibile
- o in alternativa,
- in conto abbattimento degli interessi sui mutui concessi da Istituti di Credito.

Per la corresponsione di aiuti in conto interessi si rinvia a quanto previsto nel capitolo 5.2.7.1. del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008.

Per gli interventi finanziati nell'ambito della presente misura sono fissati i seguenti massimali riferiti al costo totale degli investimenti ammissibili di cui una azienda può beneficiare nell'intero periodo di programmazione 2007/2013, che potranno essere raggiunti con un massimo di numero due operazioni.

Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al regolamento *de minimis* n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006. E' fissato un massimale di 1.000.000,00 euro del costo totale dell'investimento ammissibile per un contributo massimo di 200.000,00 euro.

Gli aiuti concessi per la realizzazione degli interventi di cui all'azione 4, fino al 31/12/2010, sono conformi all'aiuto n. 248/09 approvato con Decisione CE n. C (2009) 4277 del 28/05/2009 (art. 3 del DPCM 03/06/2009 pubblicato sulla GU n. 131/2009). Per tali aiuti, fino al 31/12/2010 è fissato un massimale d'investimento di 2.500.000,00 €.

I livelli di aiuto massimi erogabili sono distinti in funzione della tipologia di investimento e del territorio di intervento, secondo quanto di seguito riportato:

L'aiuto in conto capitale è concesso secondo i limiti massimi stabiliti nel seguente prospetto:

	STRUTTURE	ALTRI TIPI INVESTIMENTO %
Imprenditori in zona svantaggiata	45	40
Imprenditori in altre zone	35	35

In ogni caso non può essere concesso un contributo inferiore al 20% del costo totale dell'intervento.

Tasso di partecipazione comunitaria

La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

Indicatori comuni

MISURA	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
4.1.3.311	Prodotto	Numero di beneficiari	11
		Volume totale di investimenti	€ 1.904.761,89
	Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	€ 54.660
		Incremento del numero di turisti	+ 971
	Impatto	Crescita economica	€ 65.496
		Posti di lavoro netti creati (equivalenti a tempo pieno)	1,58 ETP

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Misura 4.1.3.313- Incentivazione di attività turistiche

Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte

Risulta strategico sostenere approcci di valorizzazione delle aree rurali organizzati e strutturati in grado di mettere in valore le produzioni e le distintività locali e le capacità endogene dei soggetti presenti sul territorio. In questa ottica si ritiene utile concentrare gli interventi in un'unica azione relativa alla realizzazione e implementazione di itinerari turistici ed enogastronomici.

Gli *obiettivi operativi*, intese come linee di articolazione strategica degli obiettivi specifici, che si intendono perseguire sono i seguenti:

- Interventi di realizzazione e valorizzazione degli itinerari turistici ed enogastronomici;
- Supporto alla creazione di una rete di servizi turistici pubblici e/o privati per la promozione del territorio Gal.

Descrizione degli interventi

La misura è articolata in due distinte azioni d'intervento:

AZIONE a) - Creazione di infrastrutture su piccola scala

Tipologia 1) Realizzazione, ristrutturazione, adeguamento ed informatizzazione di punti di informazione turistica. Sono finanziabili esclusivamente le infrastrutture per le quali sarà garantito un funzionamento adeguato alle esigenze del territorio per il quale opera, secondo un piano delle attività adeguatamente motivato che sarà parte integrante del progetto presentato. Tali strutture dovranno comunque garantire, con la propria attività rivolta al pubblico, la copertura di almeno l'80% dei giorni festivi e prefestivi dell'anno. Tale limite può non essere rispettato per strutture che possono svolgere esclusivamente un'attività a carattere necessariamente stagionale.

Tipologia 2) Realizzazione di segnaletica turistica.

Sono ammissibili a contributo interventi riguardanti la realizzazione di reti complete di segnaletica turistica specificatamente finalizzate. La completezza della rete deve intendersi territoriale e/o tematica.

AZIONE b) - Infrastrutture ricreative per l'accesso alle aree naturali con servizi di piccola ricettività

Tipologia 1) individuazione, realizzazione, ripristino e adeguamento di itinerari tematici (cultura, storia, natura, enogastronomia), percorsi attrezzati (escursionismo, ippoturismo, birdwatching, trekking, mountain bike, orienteering, sci di fondo, canoa, roccia), piste ciclabili;

Tipologia 2) - Realizzazione, ristrutturazione ed adeguamento di strutture per l'accesso ad aree naturali e per servizi di piccola ricettività (ostelli, rifugi, bivacchi, aree di sosta per campeggio, aree attrezzate per camper, aree pic-nic, punti sosta, punti esposizione);

Tipologia 3) - Realizzazione, ristrutturazione, adeguamento ed informatizzazione di centri visita ed ecomusei. Sono finanziabili esclusivamente le infrastrutture per le quali sarà garantito un funzionamento adeguato alle esigenze del territorio per il quale opera, secondo un piano delle attività adeguatamente motivato che sarà parte integrante del progetto presentato. Tali strutture dovranno comunque garantire, con la propria attività rivolta al pubblico, la copertura di almeno l'80% dei giorni festivi e prefestivi dell'anno. Tale limite può non essere rispettato per strutture che possono svolgere esclusivamente un'attività a carattere necessariamente stagionale.

Tipologia 4) - Investimenti finalizzati alla qualificazione di strutture ricettive di piccole dimensioni.

Beneficiari

Beneficiari possono essere i seguenti soggetti:

- Provincia di Viterbo;
- Comuni, ricadenti nel territorio del Gal Etrusco – Cimino;
- Comunità Montana dei Cimini;
- Agenzie Provinciali per il Turismo;
- Enti Parco, ricadenti nel territorio del Gal Etrusco – Cimino;
- Organismi gestori dei progetti relativi alle “Strade dell’olio e del vino” (L.R. 21/2001);
- Partenariati pubblico / privati formalmente costituiti e dotati di personalità giuridica di diritto privato;
- Associazione di imprese agrituristiche;
- Piccoli alberghi e pensioni (max 3 stelle) solo per l’intervento 4 dell’azione b).

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del Gal Etrusco – Cimino.

Criteri di priorità e criteri di selezione

MISURA 313 - Criteri di Selezione Azione A e azione B tipologie 1-2-3				
Priorità	Numero progressivo	Criteri di Selezione	Indicatori	Punteggio
Priorità territoriali	1	Interventi realizzati in via prevalente in Aree D		20
		Interventi realizzati in via prevalente in Aree C		15
Priorità relative	2	Interventi realizzati in aree ricadenti all'interno del sistema di delle aree protette regionali	Per l'attribuzione del punteggio la spesa complessiva prevista dovrà essere prevalentemente afferente ad interventi all'interno di aree protette	10
	3	Interventi con spese generali inferiori al 10% del costo complessivo		10
	4	Investimenti che prevedono l'introduzione di nuove tecnologie	Per l'assegnazione del punteggio sarà necessario dimostrare che le tecnologie impiegate hanno carattere di assoluta novità per il territorio del GAL.	10
	5	Investimenti che prevedono l'occupazione di giovani	Per l'attribuzione del punteggio, in sede di domanda sarà necessario assumere l'impegno ad assumere a tempo indeterminato una nuova unità lavorativa di età pari o inferiore a 40 anni	20
Set Integrativo	1 IN	Iniziative che prevedano l'integrazione tra promozione turistica – agroalimentare	Al fine dell'attribuzione del punteggio, il beneficiario dovrà impegnarsi a realizzare un corner espositivo dei prodotti agroalimentari di qualità dell'area Gal. Il punteggio attribuibile con la presente priorità e cumulabile con altre priorità	10
	2 IN	Iniziative tese a destagionalizzare le presenze turistiche	Al fine dell'attribuzione del punteggio, il beneficiario dovrà impegnarsi a tenere aperta la propria struttura per almeno 10 mesi all'anno, per un periodo di almeno 7 anni dal momento della presentazione della domanda di contributo. Il punteggio attribuibile con la presente priorità e cumulabile con altre priorità	10
	3 IN	Iniziative tese a migliorare la comunicazione turistica dell'area Gal	Al fine dell'attribuzione del punteggio, la domanda di aiuto dovrà prevedere una spesa di almeno il 5% del totale ammesso a contributo per la realizzazione di materiale promozionale dell'area Gal. Il punteggio attribuibile con la presente priorità e cumulabile con altre priorità	10
Punteggio massimo attribuibile per priorità relative della misura				100

MISURA 313 - Criteri di Selezione – azione B tipologia 4				
Priorità	Numero progressivo	Criteri di Selezione	Indicatori	Punteggio
Priorità territoriali	1	Interventi realizzati in via prevalente in Aree D		20
		Interventi realizzati in via prevalente in Aree C		15
Priorità relative	2	Interventi realizzati in aree ricadenti all'interno del sistema di delle aree protette regionali	Per l'attribuzione del punteggio la spesa complessiva prevista dovrà essere prevalentemente afferente ad interventi all'interno di aree protette	10
	3	Interventi con spese generali inferiori al 10% del costo complessivo		20
	4	Investimenti che prevedono l'introduzione di nuove tecnologie	Per l'assegnazione del punteggio sarà necessario dimostrare che le tecnologie impiegate hanno carattere di assoluta novità per il territorio del GAL	15
	5	Investimenti che prevedono l'occupazione di giovani	Per l'attribuzione del punteggio il soggetto proponente dovrà impegnarsi formalmente ad assumere a tempo indeterminato almeno un ulteriore giovane di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti	5
Set Integrativo	6	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	10
	7	Strutture alberghiere con meno di 20 posti letto prima dell'intervento		5
	8	Giovani imprenditori	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti	10
	9	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile all'impresa con titolare o rappresentante legale di sesso femminile	5
Punteggio massimo attribuibile per priorità relative della misura				100

Tipo di sostegno e intensità di aiuto

Il sostegno è concesso nella forma di contributo a fondo perduto fino ad un massimo del **100%** del costo ammissibile ridotto al 50% nel caso in cui i beneficiari siano soggetti privati.

Nel caso di aiuti concessi in forza della presente misura che costituiscono aiuti alle imprese si applica il regolamento *de minimis* n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato o agli aiuti di importanza minore.

In ogni caso non può essere concesso un contributo inferiore al 20% del costo totale dell'investimento. Sono fissati i seguenti massimali di investimento, riferiti al costo totale ammissibile:

- per gli interventi di cui all'azione a) 150.000 euro;
- per gli interventi di cui alla azione b) 300.000 euro.

In ogni caso per gli interventi che saranno realizzati in aree ricadenti nell'ambito del sistema regionale delle aree protette è fissato un massimale di 150.000 euro per operazione, riferito al costo totale dell'investimento.

Tasso di partecipazione comunitaria

La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

Indicatori comuni

MISURA	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
4.1.3.313	Prodotto	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	11
		Volume totale di investimenti	€ 1.058.823
	Risultato	Incremento del numero di turisti (in combinazione con la misura 4.1.1.311)	+ 971
	Impatto	Crescita economica (in combinazione con la misura 4.1.1.311)	€ 65.496
		Posti di lavoro netti creati [equivalenti a tempo pieno] (in combinazione con la misura 4.1.1.311)	1,58 ETP

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

MISURA 4.2 - "Cooperazione"**Obiettivi della misura**

Il progetto di cooperazione avrà l'obiettivo di facilitare lo scambio di esperienza tra i diversi territori rurali e di consentire la realizzazione di masse critiche in termini di risorse umane e finanziarie per iniziative di valenza extra-locale.

Le iniziative consisteranno nel mettere in comune le proprie conoscenze ed idee al fine di realizzare un'iniziativa concreta. Le azioni di natura immateriale, quali quelle formative, lo scambio di saperi e competenze, potranno essere previste soltanto se rientranti in una realizzazione di un'iniziativa concreta.

I progetti fanno riferimento a misure attivabili dai Gal Etrusco Cimino nell'ambito della strategia di sviluppo locale e concorreranno al raggiungimento degli obiettivi definiti nella strategia di sviluppo locale.

Tipologie d'intervento

Il progetto di cooperazione del Gal Etrusco Cimino è di tipo interterritoriale, cioè si sviluppa all'interno del territorio nazionale.

Beneficiario

Gruppi di azione locale Etrusco Cimino.

Agevolazioni previste

Le tipologie, l'entità e i massimali d'aiuto sono quelli definiti nelle misure di riferimento del PSR Lazio 2007/2013.

Il tasso di partecipazione comunitario è pari al 44% della spesa pubblica.

Durata della misura

Tutto l'arco della programmazione.

Indicatori comuni

MISURA	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
MISURA 4.2 "Cooperazione"	Indicatori fisici di realizzazione	N. progetti di cooperazione	1
		N. di GAL cooperanti	3
		Numero di beneficiari	3
	Indicatori di risultato	Quantità totale di posti di lavoro creati	0,3
	Indicatori di impatto	Crescita economica	Valore non significativo rispetto alle crescita economica delle aree Leader

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle relative disposizioni attuative.

MISURA 4.3 - "Gestione dei gruppi di azione locale, animazione ed acquisizione competenze"**Obiettivi della misura, collegamenti e coerenza con la strategia**

La misura è funzionale alla realizzazione della strategia di sviluppo locale in termini di competenze, animazione ed strumenti operativi. Consentirà la gestione operativa del Gal Etrusco Cimino, l'attivazione di iniziative di animazione e la formazione del personale.

Tipologie d'intervento

1. Costituzione del Gal Etrusco Cimino;
2. Funzionamento del Gal Etrusco Cimino;
3. Progettazione del PSL del Gal Etrusco Cimino;
4. Sviluppo di attività di animazione e di sensibilizzazione degli operatori e della popolazione;
5. Gestione e diffusione delle informazioni sull'attuazione del PSL del Gal Etrusco Cimino;
6. Attività formative per il personale del Gal Etrusco Cimino.

Beneficiario

Gruppi di azione locale Etrusco Cimino.

Localizzazione degli interventi

Comuni rurali dell'area del Gal Etrusco Cimino.

Agevolazioni previste

Il sostegno è concesso nella forma di contributo a fondo perduto.

Il contributo massimo concedibile è pari al 100% del costo ammissibile.

La partecipazione del FEASR è pari al 44 % della spesa pubblica .

Durata della misura

Tutto l'arco della programmazione.

Indicatori comuni

MISURA	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
MISURA 4.3	Indicatori fisici di realizzazione	N. di azioni sovvenzionate	1
		Numero di beneficiari	1
	Indicatori di risultato	Quantità totale di posti di lavoro creati	3 a tempo determinato
	Indicatori di impatto	Crescita economica	Valore non significativo rispetto alle crescita economica delle aree Leader

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle relative disposizioni attuative.

7. Cooperazione

Il presente progetto di cooperazione interterritoriale è condiviso con il Gal in Teverina (Comuni: Bagnoregio, Castiglione in Teverina, Celleno, Civitella d'Agliano, Graffignano e Lubriano). Nella fase di progettazione preliminare sono stati presi contatti con il Gal Sabino e Gal Tuscia Romana.

Motivazioni dell'idea progettuale

L'avvio della presente azione di cooperazione è stato determinato dalle seguenti motivazioni strategiche:

1. *sviluppare un'azione comune*, valorizzando le analogie con altre aree Leader, attraverso la condivisione di risorse simili, quali caratteristiche geografiche, il patrimonio culturale, i prodotti specifici;
2. *associare risorse tra loro differenti*, valorizzando la complementarità di distinti territori Leader;
3. *ricercare un'adeguata massa critica*, per sfruttare a pieno le potenzialità dei territori rurali attraverso un progetto comune che rafforza l'azione di cooperazione consentendo il superamento di vincoli strutturali delle aree rurali stesse e il raggiungimento di risultati altrimenti di difficile conseguimento.

Il sistema produttivo appare oggi fortemente integrato con quello della trasformazione, in funzione del consolidamento di un mercato che, pur se condizionato da elementi esogeni piuttosto critici (globalizzazione, destagionalizzazione, aumento dei costi di trasporto), consente di attuare politiche di incisiva penetrazione e di costante fidelizzazione del consumatore.

Il mercato dei beni agroalimentari è in una fase di forte evoluzione, di fronte ad un consumatore che, accanto ad irrinunciabili elementi di sicurezza e salubrità, è sempre più orientato a cercare nel cibo anche una risposta ad esigenze sociali, psicologiche e culturali che concorrono a determinare uno stile di vita equilibrato ed armonioso.

Allo scopo di promuovere in maniera ottimale i prodotti agroalimentari dell'area Gal, risulta quindi necessario assecondare tali nuovi orientamenti del consumatore, attraverso una corretta informazione associata a strategie di sviluppo e promozione della qualità, correlate con la valorizzazione del nostro territorio.

In tale contesto, la qualità del prodotto assume una valenza di elemento di differenziazione e tipicità del prodotto rispetto a quelli "standard", capace di dare al consumatore un valore aggiunto, non solo in termini nutrizionali e di sicurezza, ma anche sotto il profilo dei valori culturali, sociali ed etici ad esso associati ed al produttore la possibilità di operare e fare reddito mantenendosi sul territorio di origine, attraverso attività compatibili con la salvaguardia sociale, ambientale ed economica dello stesso.

Lo scopo primario del seguente intervento di *cooperazione interterritoriale* è quello di "aggredire" il mercato dell'area metropolitana di Roma con le nostre produzioni dell'agricoltura biologica (CEE n. 2092/91) e quella certificate. Inoltre, s'intende indirizzare la nostra attenzione alle potenzialità sinergiche d'integrazione del nostro territorio con il Porto crocieristico di Civitavecchia. Infine, il presente progetto di cooperazione potrebbe integrarsi con il costituendo Aeroporto di Viterbo.

Finalità e obiettivi del progetto

Con il presente progetto di cooperazione s'intende sostenere la diffusione delle informazioni e la promozione dei prodotti agroalimentari locali, tutelati nell'ambito dei sistemi di qualità, al fine di diffonderne il consumo, di favorirne l'aumento del valore commerciale, accrescendone il valore aggiunto ed espanderne gli sbocchi del mercato.

In tale contesto, è evidente come l'idea progettuale risulti altamente strategica per il conseguimento del consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola locale. Inoltre, s'intende puntare operativamente sul rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale e sulla valorizzazione delle risorse endogene dell'area Gal.

Gli obiettivi operativi del progetto sono:

- la costituzione di panieri di prodotti e di offerte turistiche di tutti i territori coordinati tra loro;
- la promozione dell'immagine nei confronti dei consumatori e degli operatori economici locali;
- la promozione della conoscenza dei prodotti dell'area Gal, particolarmente in termini di qualità, caratteristiche nutrizionali, sicurezza, metodi di produzione, sistemi di etichettatura e rintracciabilità;
- la crescita della conoscenza dei prodotti tipici e dell'enogastronomia del territorio di riferimento, sviluppando l'integrazione delle attività agricole con quelle turistiche;
- la promozione dell'educazione alimentare nelle scuole e più in generale verso i giovani;
- la elaborazione di un'unica strategia di marketing per i diversi target considerati;
- azioni comuni promozionali nell'area metropolitana di Roma che colpiscano i diversi target selezionati.

Attività principali

Il progetto di cooperazione prevede un'azione orientata all'incentivazione di attività di informazione ai consumatori e di promozione dei prodotti agricoli e dei prodotti alimentari di qualità, ottenuti nel territorio Gal, così articolate:

1) Attività di informazione, riguardanti iniziative finalizzate ad accrescere il livello di conoscenza dei prodotti da parte dei consumatori, mettendone in rilievo le caratteristiche e i vantaggi in termini di proprietà alimentari, sicurezza, metodi di produzione, aspetti nutrizionali e sanitari, storico-tradizionali ed enogastronomici;

2) Attività di promozione, suddivise in:

- attività pubblicitarie riguardanti iniziative intese a indurre gli operatori economici o i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto, compreso il materiale divulgativo distribuito direttamente ai consumatori allo stesso scopo e le azioni pubblicitarie realizzate nei punti di vendita;
- attività promozionali in senso lato riguardanti iniziative realizzate a sostegno delle fasi di progettazione, ideazione e commercializzazione dei prodotti, non specificatamente destinata a indurre i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto.

A titolo meramente indicativo e preliminare saranno attivati i seguenti interventi operativi:

- Realizzazione di panieri di prodotti tipici di qualità: ciascun Gruppo di Azione Locale Partner produrrà una prima selezione dei panieri dei prodotti tipici, delle offerte turistiche e ricreativo - culturali del territorio di appartenenza, dando vita a una banca dati del territorio nel suo insieme. Successivamente, i distinti panieri saranno unificati.
- Azioni di marketing comune finalizzate alla realizzazione di un *Atlante Georeferenziato* dei prodotti agroalimentari e dei territori dei partner.
- Azioni di promozione comuni a tutti i Gal all'interno dell'Enoteca Regionale Palatium di via Frattina a Roma, con iniziative di marketing operativo rivolte a target specifici: ristoratori, buyer della piccola e media distribuzione, operatori turistici, giornalisti finalizzate all'inserimento dei panieri selezionati nei punti vendita e nei ristoranti.

Soggetti attuatori delle attività

Per Azione 1 → I singoli Gal individueranno personale esperto che si occuperà di produrre il paniere dei prodotti e sarà responsabile della prima selezione di tali prodotti. Inoltre, animerà il suo territorio e si coordinerà con gli altri responsabili.

Per Azioni 2 → Sarà affidato l'incarico all'Enoteca Regionale Palatium, in quanto struttura pubblica di proprietà della Regione Lazio, deputata a svolgere azioni di promozione dei prodotti tipici del Lazio.

Destinatari finali delle attività

Le iniziative previste devono essere rivolte a prodotti agricoli ed agroalimentari di qualità, ovvero quelli indicati nell'allegato I del trattato CE e riconosciuti e/o tutelati dalla normativa comunitaria.

Risultati attesi

	Risultati
Azione 1	Costituzione di una banca dati per ciascun territorio, con la preselezione relativa al paniere dei prodotti tipici di qualità.
Azione 2	Realizzazione di iniziative promozionali all'interno dell'Enoteca Regionale Palatium nella città di Roma.

Potenziali partner di progetto

Il presente progetto di *cooperazione interterritoriale* è aperto alla condivisione e alla partecipazione di tutti i Gruppi di Azione Locale della Regione Lazio, attualmente in fase di selezione. In fase di progettazione esecutiva è previsto un ampliamento del partenariato con altri Gruppi di Azione Locale.

Il progetto di cooperazione prevede un investimento di Euro 100.000,00 in termini di spesa pubblica totale.

8. Organizzazione della gestione del GAL e relativi costi

STRUTTURA OPERATIVA

Il Gal Etrusco - Cimino prevede una struttura operativa, adeguata alle risorse da gestire, in grado di assicurare l'espletamento delle funzioni tecniche, amministrative e contabili basata su professionalità qualificate.

Il Gal Etrusco - Cimino definisce:

- le funzioni di gestione e controllo, adeguatamente separate ed opportunamente determinate, che garantiscono sane procedure finanziarie;
- sistemi efficaci a garantire che le funzioni vengano espletate in maniera soddisfacente;
- i profili professionali, di competenza adeguata, a cui sono attribuite le funzioni individuate.

Il personale a diverso titolo impegnato nelle attività di gestione e di controllo, possiede adeguate conoscenze relativamente alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali riguardanti l'ammissibilità delle spese al contributo dei fondi strutturali, nell'ambito delle azioni previste dal PSL, nonché in materia di appalti pubblici, aiuti di stato, di protezione dell'ambiente e di pari opportunità e di quant'altro attiene alla gestione amministrativa e finanziaria del Gruppo di Azione Locale.

Il Gal Etrusco - Cimino attraverso la propria struttura operativa svolge di norma le seguenti funzioni:

- individuazione, nel rispetto della normativa vigente, delle condizioni, delle modalità e dei requisiti per l'accesso ai contributi da parte dei beneficiari finali, dei criteri, delle modalità e dei tempi di raccolta, di valutazione e di selezione dei singoli progetti;
- istruttoria tecnico-amministrativa e finanziaria dei progetti presentati dai beneficiari finali;
- predisposizione di graduatorie di approvazione dei progetti presentati dai beneficiari finali;
- predisposizione degli impegni giuridicamente vincolanti a favore dei beneficiari finali;
- accertamento di regolare esecuzione degli interventi e controlli;
- coordinamento e supervisione di tutte le attività;
- trasmissione dati di monitoraggio;
- rendicontazione della spesa;
- partecipazione alla Rete;
- redazione ed eventuali proposte di adeguamento del PSL;
- relazione periodica sullo stato di avanzamento fisico e finanziario del PSL e dei progetti finanziati.

Al fine di garantire i punti suddetti, la struttura operativa del Gal Etrusco - Cimino possiede le seguenti competenze e capacità:

- capacità amministrativa e finanziaria: organizzazione, adeguata alle risorse da gestire, in grado di assicurare l'espletamento delle funzioni tecniche, amministrative e contabili;
- professionalità qualificate specie per le figure di maggior responsabilità.

Il profilo delle risorse umane da impegnare nel Gal Etrusco - Cimino è valutato in funzione del ruolo ricoperto. Si dovranno richiedere, in particolare per le figure direzionali, competenza professionale specifica e documentata esperienza, in grado di assicurare adeguate garanzie di un servizio di alto profilo.

L'organigramma stabile del Gal Etrusco - Cimino risulta quindi, di norma, così composto:¹⁴

- N. 1 Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF);¹⁵
- N. 1 Direttore tecnico;¹⁶
- N. 1 Unità di segreteria: ha funzioni di gestione operativa della segreteria tecnico-amministrativa, coordinata dal RAF, congiuntamente al Direttore tecnico.

La selezione del personale dovrà essere effettuata mediante procedura ad evidenza pubblica.

Il Gal Etrusco - Cimino per la valutazione e selezione delle domande di aiuto:

- darà adeguata pubblicità dei bandi di gara, conformemente alle procedure vigenti;
- rispetterà le norme in materia di pubblicità, di pari opportunità e di appalti pubblici, nonché le norme ed i principi del Trattato relativi alla trasparenza, alla parità di trattamento e alla non discriminazione laddove le direttive comunitarie in materia di appalti pubblici non sono applicabili;
- effettuerà la valutazione delle domande relative ai progetti presentati conformemente ai criteri e alle procedure vigenti, inclusi il rispetto delle norme relative alla valutazione dell'impatto ambientale e delle norme in materia di pari opportunità e delle politiche connesse;
- selezionerà le domande di finanziamento in modo conforme agli obiettivi ed ai criteri previsti dal PSL, formulando motivazioni chiare per l'accettazione o il rifiuto delle domande medesime, garantendo il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato nonché il rispetto delle norme in materia di ammissibilità ed inserendo nella decisione di approvazione, le condizioni per il finanziamento;
- procederà alla selezione di contraenti/fornitori in modo conforme alle norme vigenti in materia di appalti pubblici.

Per le attività di istruttoria e controllo il Gal Etrusco - Cimino farà ricorso a liberi professionisti tenendo conto della materia specifica da trattare e delle competenze definite dagli albi professionali.

Il controllo svolto dal Gal Etrusco - Cimino deve garantire la regolare e tempestiva esecuzione degli interventi finanziati, mirando al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- verificare l'ammissibilità delle spese rendicontate dai beneficiari finali sulla base delle vigenti normative;

¹⁴ Nell'ambito degli incarichi che il GAL affiderà per lo svolgimento delle attività e delle funzioni previste nell'attuazione del PSL dovrà essere garantito il rispetto delle norme connesse alla responsabilità del datore di lavoro previste dalla normativa comunitaria, da leggi, da regolamenti o contratti collettivi, in particolare ai fini del rispetto della normativa in materia di previdenza ed assistenza integrativa, o in materia di igiene e di sicurezza del lavoro nonché in materia fiscale.

¹⁵ Il RAF dovrà essere in possesso di adeguato titolo di studio, con provata conoscenza delle procedure connesse alla gestione di fondi pubblici e della disciplina che regola la gestione delle risorse finanziarie comunitarie. Le attività minime che il RAF dovrà svolgere, in coerenza con le disposizioni dettate dalla Regione Lazio, sono le seguenti:

- predisposizione degli atti amministrativi e contabili da sottoporre ad approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- emissione mandati dei pagamento e degli elenchi di liquidazione congiuntamente al Presidente;
- autorizzazione delle eventuali trasferte del personale del GAL;
- predisposizione degli atti per la convocazione del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei soci;
- responsabile del procedimento per l'esperimento di procedure di appalto di servizi e forniture;
- verbalizzazione delle sedute del Consiglio di Amministrazione e delle sedute ordinarie dell'Assemblea dei soci;
- rendicontazione delle spese sostenute;
- organizzazione della struttura operativa e conservazione della documentazione;

L'attività di responsabile amministrativo e finanziario è incompatibile con le funzioni di istruttoria e controllo dei progetti.

¹⁶ Questi deve essere in possesso di adeguato titolo di studio, con provata conoscenza della normativa relativa alla programmazione e gestione di interventi cofinanziati con fondi comunitari e conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie comunitarie. Le attività minime che il Direttore tecnico dovrà svolgere, in coerenza con le disposizioni dettate dalla Regione Lazio, sono le seguenti:

- attività di predisposizione dei bandi relativi alle misure previste dal PSL;
- attività di definizione delle procedure per la presentazione, la selezione e il controllo delle domande;
- attività di monitoraggio;
- predisposizione delle relazioni annuali sullo stato di avanzamento del PSL;
- informazione e pubblicità del PSL;

L'attività di direttore tecnico è incompatibile con le funzioni di istruttoria e controllo dei progetti.

- verificare la regolarità amministrativa dei documenti giustificativi di spesa prodotti dai beneficiari finali;
- verificare gli stati di avanzamento e la regolarità degli interventi;
- accertare la congruità dei costi sostenuti dai beneficiari finali.

Il Gal Etrusco - Cimino effettuerà i controlli su tutti gli interventi realizzati dagli operatori finanziati nell'ambito del PSL. Le procedure prevedranno la verbalizzazione delle verifiche in loco effettuate per le singole operazioni, con indicazione delle attività svolte, i risultati delle verifiche e le misure prese in ordine a discrepanze rilevate.

Il personale impiegato nel Gal non potrà assumere altri incarichi, a qualsiasi titolo, riguardanti la progettazione o l'attuazione di operazioni finanziate con il PSL.

Il Gal Etrusco - Cimino stabilirà il compenso del personale in funzione degli obiettivi da raggiungere, delle responsabilità assegnate e dall'impegno temporale complessivamente richiesto dal ruolo durante le fasi attuative del PSL.

Per l'espletamento delle funzioni connesse all'attuazione del PSL, al personale del GAL e ai membri del Consiglio di Amministrazione sono riconoscibili, in coerenza con le disposizioni dettate dalla Regione Lazio, rimborsi spese di missione e spese di vitto e alloggio, a piè di lista.

ACQUISTO O NOLEGGIO DI ARREDI E ATTREZZATURE INFORMATICHE

Il Gal Etrusco - Cimino prevede l'acquisto delle seguenti attrezzature:

- 2 scrivanie + 4 sedie + 1 mobile in metallo con chiave;
- 2 PC + Stampante/fotocopiatrice + Windows 7 + Office.

SPESE DI GESTIONE

La sede legale del Gal Gal Etrusco - Cimino è sita in Via San Giovanni, s.n.c. – RONCIGLIONE, presso la Comunità Montana dei Cimini. Una targa informativa sarà affissa presso la sede del Gal, ai sensi dell'allegato VI del Reg. CE 1974/2006.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa dei costi del funzionamento del Gal Etrusco - Cimino:

Voce di spesa	Totale
A) Spese per il personale (RAF – Direttore – Segretario)	472.178,08
B) Collaudi - Commissioni valutazione domande	67.680,00
C) Spese CdA	47.300,00
D) Rimborsi spese viaggio e trasferte	7.336,10
E) Spese per il collegio dei revisori dei conti	71.999,93
F) Acquisto arredi e dotazioni informatiche	9.600,00
G) Spese per i locali (Fitti, acqua, luce, riscaldamento, condominiali, pulizia)	18.000,00
H) Telefono - Collegamento telematico	21.600,00
I) Fidejussioni e spese bancarie	31.900,00
L) Postali, cancelleria, manutenzioni ordinarie attrezzature (stima)	5.000,00
M) Pubblicazione bandi su quotidiani	
N) Altre varie piccole spese (stima)	4.156,00
O) Altre spese (imposte, vidimazioni, autentiche, consulenze contabili e legali)	49.250,00
TOTALE	806.000,00

9. Progetti preliminari pubblici

MISURA 4.1.1.125 azione 1 - 3

Il GAL mediante procedura di evidenza pubblica di cui al bando Misura 125 (Azioni 1-3) del 13/11/2009 approvato dal CDA in data 10.11.2009 con delibera n. 7, nel rispetto di quanto stabilito dai corrispondenti bandi del PSR Lazio 2007/2013, ha raccolto e selezionato i progetti preliminari pubblici inclusi nel PSL di cui si riporta l'elenco per misura / azione di intervento con indicazione del costo totale e della spesa pubblica totale:

N.	BENEFICIARIO	MISURA AZIONE INTERVENTO	TITOLO PROGETTO	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA TOTALE
1	Sutri	1	Sistemazione strade rurali vicinali	149.997,65	119.998,12
2	Capranica	1	Miglioramento e ripristino viabilità rurale	270.000,00	216.000,00
3	Fabrica di Roma	1	Sistemazione di strade vicinali varie nel Comune di Fabrica di Roma	246.152,58	196.922,06
4	Caprarola	1	Manutenzione con pavimentazione in asfalto di alcuni tratti strada S. Egidio e manutenzione con pavimentazione in asfalto e ripristino tratti cunetta in c.a. strade rurali nuova Caproceca, Canale e Spina.	325.609,20	260.487,36
5	Carbognano	1	Sistemazione di strade vicinali varie nel Comune di Carbognano	291.984,40	233.587,52
6	Amm. Prov. Viterbo	3	Interventi urgenti sull'idrografia superficiale della caldera del Lago di Vico, volte al contenimento dell'inquinamento delle acque e alla protezione delle risorse idropotabile e degli ambienti naturali.	170.000,00	136.000,00
TOTALE				1.453.743,83	1.162.995,06

MISURA 4.1.3.313 azione A – B

Il GAL mediante procedura di evidenza pubblica di cui al bando Misura 313 del 13/11/2009 approvato dal CDA in data 10.11.2009 con delibera n. 9, nel rispetto di quanto stabilito dai corrispondenti bandi del PSR Lazio 2007/2013, ha raccolto e selezionato i progetti preliminari pubblici inclusi nel PSL di cui si riporta l'elenco per misura / azione di intervento con indicazione del costo totale e della spesa pubblica totale:

N.	BENEFICIARIO	MISURA AZIONE INTERVENTO	TITOLO PROGETTO	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA TOTALE
	Capranica	A	Progetto per la sistemazione delle aree connesse al polo espositivo lungo la via Francigena	95.135,50	95.135,50
	Sutri	A	Adeguamento e ristrutturazione di un ufficio turistico comprensoriale dell'area GAL	119.981,26	119.981,26
	Ronciglione	B	Lavori di recupero e ristrutturazione della Ferriera Vecchia da destinarsi ad Ecomuseo	300.000,00	300.000,00
	Sutri	A	Segnaletica Turistica mediante n° 2 pannelli a messaggio variabile	30.009,16	30.009,16
	Fabrica di Roma	A	Segnaletica Turistica mediante n° 2 pannelli a messaggio variabile	30.009,16	30.009,16
	Fabrica di Roma	B	Realizzazione di un'area pic-nic nel Comune di Fabrica di Roma	59.231,25	59.231,25
	Carbognano	A	Segnaletica Turistica mediante n° 2 pannelli a messaggio variabile	30.009,16	30.009,16
TOTALE				664.375,49	664.375,49

Sulla base dei progetti preliminari inclusi nel PSL gli Enti Pubblici presenteranno i progetti esecutivi ed immediatamente cantierabili al GAL che, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, delle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013 e del relativo bando / avviso pubblico regionale, procederà all'istruttoria complessiva ed alla comunicazione di approvazione e concessione del contributo.

10. Piano finanziario

Assi Misure Azioni Interventi	Costo Totale 1=(2+7)	SPESA PUBBLICA					Altri Fondi 7
		UE		Contributo nazionale			
		Totale pubblico 2=(3+4)	FEARS 3	Totale 4=(5+6)	Stato 5	Regione 6	
Misura 4.1.1 111	€ 42.500,00	€ 40.000,00	€ 17.600,00	€ 22.400,00	€ 15.680,00	€ 6.720,00	€ 2.500,00
Misura 4.1.1 121	€ 3.000.000,00	€ 1.200.000,00	€ 528.000,00	€ 672.000,00	€ 470.400,00	€ 201.600,00	€ 1.800.000,00
Misura 4.1.1 123	€ 875.000,00	€ 350.000,00	€ 154.000,00	€ 196.000,00	€ 137.200,00	€ 58.800,00	€ 525.000,00
Misura 4.1.1 124	€ 71.428,57	€ 50.000,00	€ 22.000,00	€ 28.000,00	€ 19.600,00	€ 8.400,00	€ 21.428,57
Misura 4.1.1 125	€ 1.500.000,00	€ 1.200.000,00	€ 528.000,00	€ 672.000,00	€ 470.400,00	€ 201.600,00	€ 300.000,00
Misura 4.1.1 132	€ 250.000,00	€ 200.000,00	€ 88.000,00	€ 112.000,00	€ 78.400,00	€ 33.600,00	€ 50.000,00
Misura 4.1.1 133	€ 142.857,14	€ 100.000,00	€ 44.000,00	€ 56.000,00	€ 39.200,00	€ 16.800,00	€ 42.857,14
Misura 4.1.3 311	€ 2.000.000,00	€ 800.000,00	€ 352.000,00	€ 448.000,00	€ 313.600,00	€ 134.400,00	€ 1.200.000,00
Misura 4.1.3 313	€ 1.133.333,34	€ 900.000,00	€ 396.000,00	€ 504.000,00	€ 352.800,00	€ 151.200,00	€ 233.333,34
Misura 4.2.1	€ 142.857,14	€ 100.000,00	€ 44.000,00	€ 56.000,00	€ 39.200,00	€ 16.800,00	€ 42.857,14
Misura 4.3.1	€ 1.058.000,00	€ 1.058.000,00	€ 465.520,00	€ 592.480,00	€ 414.736,00	€ 177.744,00	€ -
Interv. 1 (costituz.)	€ 4.500,00	€ 4.500,00	€ 1.980,00	€ 2.520,00	€ 1.764,00	€ 756,00	€ -
Interv. 2 (Funzion.)	€ 806.000,00	€ 806.000,00	€ 354.640,00	€ 451.360,00	€ 315.952,00	€ 135.408,00	€ -
Interv. 3 (Proget.)	€ 22.500,00	€ 22.500,00	€ 9.900,00	€ 12.600,00	€ 8.820,00	€ 3.780,00	€ -
Interv. 4 (Anim.)	€ 180.000,00	€ 180.000,00	€ 79.200,00	€ 100.800,00	€ 70.560,00	€ 30.240,00	€ -
Interv. 5 (Inform.)	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 17.600,00	€ 22.400,00	€ 15.680,00	€ 6.720,00	€ -
Interv. 6 (form.)	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 2.200,00	€ 2.800,00	€ 1.960,00	€ 840,00	€ -
TOTALE PSL	€ 10.215.976,20	€ 5.998.000,00	€ 2.639.120,00	€ 3.358.880,00	€ 2.351.216,00	€ 1.007.664,00	€ 4.217.976,20

GAL Etrusco Cimino	ANNUALITA'			TOTALE
	2010	2011	2012	
	€ 1.499.500,00	€ 1.499.500,00	€ 1.499.500,00	€ 5.998.000,00
SPESA PUBBLICA				

11. Complementarietà e coordinamento con le misure finanziate dagli altri strumenti dell'Unione Europea nonché con altre politiche nazionali e regionali di interesse per il territorio.

Per il PSL del Gal Etrusco – Cimino è stata individuata la principale complementarietà, coerenza e sinergia con il *POR Competitività e occupazione Lazio 2007-13* (FESR).

Il contributo del POR Lazio allo sviluppo delle reti immateriali nelle *aree rurali con problemi complessivi di sviluppo*, consentirà di ridurre il *digital divide* e di migliorare l'accessibilità di tali aree ai servizi essenziali e di contribuire al contenimento dei fenomeni di progressivo spopolamento di alcune zone garantendo un migliore accesso della popolazione ai servizi della P.A.

L'*Asse I del POR Lazio*¹⁷ sostenendo direttamente la ricerca industriale per gli aspetti che possono avere rilevanza in campo agroalimentare, quali biotecnologie e bioscienza, chimico-farmaceutico e agro energetico, potrà rappresentare un valido supporto complementare alle azioni messe in campo dal nostro PSL. Il Gal Etrusco – Cimino compirà un'attenta azione informativa, espressamente volta a favorire la diffusione dei risultati della ricerca industriale tra tutti gli "utenti del mondo rurale". L'*Asse II del POR Lazio*¹⁸ prevede interventi a sostegno del patrimonio strutturale e infrastrutturale delle aree naturali protette, differenziandosi dal nostro PSL rispetto alla scala dell'investimento complessivo: il FEASR interverrà nei limiti di un massimale stabilito in € 150.000, soglia al di sopra della quale dovrà intervenire il FESR.

L'*Asse III del POR Lazio*¹⁹ interviene a sostegno delle grandi infrastrutture della mobilità, mentre le azioni previste dal nostro PSL avranno una dimensione certamente più limitata e saranno funzionali a migliorare i collegamenti per le aziende agricole e per piccole porzioni di territorio interessate allo sviluppo, alla diversificazione economica e al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali.

La complementarietà con *Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo Lazio 2007-13*²⁰ si manifesta rispetto al *primo asse* del PSL, per quanto attiene specificatamente gli obiettivi volti alla qualificazione professionale degli imprenditori e degli addetti del settore agroalimentare, ed al *secondo asse* del PSL, con riferimento alla qualificazione del capitale umano e quindi al mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali.

Il *VII Programma Quadro di R&ST dell'Unione Europea*, con l'azione 2 "Prodotti alimentari, agricoltura e biotecnologie", contribuisce ad amplificare gli effetti del nostro PSL, attraverso la realizzazione o lo sviluppo di interventi che mirano a finanziare progetti di ricerca industriale per gli aspetti che possono avere rilevanza in campo agricolo e agroalimentare (biotecnologie, bioscienza, chimicofarmaceutico, agroenergetico). In tale ambito, la misura 4.1.1.124 del nostro PSL mira ad incentivare la cooperazione tra imprese e strutture di ricerca e sperimentazione al fine di individuare e sviluppare percorsi innovativi e favorire il trasferimento delle conoscenze.

¹⁷ Asse I. Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva.

¹⁸ Asse II. Ambiente.

¹⁹ Asse III. Accessibilità.

²⁰ Il contribuisce Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo Lazio 2007-13 ad amplificare gli effetti del nostro PSL, attraverso la realizzazione o lo sviluppo di interventi che:

- sostegno della riqualificazione del sistema produttivo in termini di miglioramento degli assetti organizzativi;
- diffusione delle nuove tecnologie, anche al fine di contrastare il digital divide;
- il miglioramento della tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

In tale contesto, va segnalato anche il “*Programma operativo 2009-2013*” dell’*Aop Nocciola Italia*, di cui possiamo delineare le seguenti complementarità con il nostro PSL:

Obiettivi dei Programmi operativi 2009-2013 delle Associazione Produttori Frutta a guscio	Misure attivate dal Gal Etrusco-Cimino
OBIETTIVO 1 – ASSICURARE LA PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE E L’ADEGUMENTO DELLA DOMANDA	4.1.1.124 4.1.3.311
OBIETTIVO 2 – PROMUOVERE LA CONCENTRAZIONE DELL’OFFERTA ED EFFETTUARE L’IMMISSIONE SUL MERCATO DELLA PRODUZIONE DEGLI ADERENTI	4.1.1.121
OBIETTIVO 3 – OTTIMIZZARE I COSTI DI PRODUZIONE E STABILIZZARE I PREZZI ALLA PRODUZIONE	
OBIETTIVO 4 – PIANIFICAZIONE DELLA PRODUZIONE	

Per la descrizione della complementarità e coordinamento con altre politiche locali, si rinvia ai paragrafi 4.4 e 5.3.

12. Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al PSL ²¹

Il Gal Etrusco – Cimino attribuisce alla comunicazione un ruolo determinante ai fini della piena attuazione delle strategie individuate, la cui realizzazione costituisce un'occasione di sviluppo per il territorio locale. Le attività di pubblicità e informazione sugli interventi attuati sono dirette a favorire la massima trasparenza nell'impiego delle risorse pubbliche e garantiscono il coinvolgimento degli addetti ai lavori nell'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse finanziarie.

Gli *obiettivi generali* del nostro *Piano di informazione e pubblicità* sono:

- informare i potenziali beneficiari finali sulle opportunità e sulle iniziative offerte dal PSL;
- informare le autorità locali e le altre autorità pubbliche competenti, le organizzazioni professionali e gli ambienti economici, le parti economiche e sociali, in particolare gli organismi per la promozione delle pari opportunità, gli operatori e i promotori dei progetti;
- informare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione Europea in merito agli interventi ed ai risultati conseguiti.

Gli obiettivi di cui sopra sono declinati nei seguenti *obiettivi specifici*:

- favorire la conoscenza delle disposizioni normative;
- informare sulle attività delle istituzioni e del loro funzionamento in relazione all'utilizzo dei fondi;
- sviluppare ed approfondire temi di pubblico interesse;
- evidenziare le risultanze positive dell'impatto economico e sociale degli investimenti oggetto del cofinanziamento e l'importanza del cofinanziamento comunitario;
- garantire la visibilità delle attività cofinanziate;
- sensibilizzare l'opinione pubblica sulle possibilità di accesso ai fondi;
- garantire la trasparenza amministrativa delle istituzioni.

Considerata l'importanza degli interventi e soprattutto il vasto campo delle attività programmate, inevitabilmente i gruppi ed i soggetti ai quali l'informazione è diretta risultano essere ampi e diversificati:

- *autorità locali competenti*: tutti gli enti e gli organismi pubblici locali che istituzionalmente accedono, per realizzare gli interventi, alle risorse dei Fondi strutturali;
- *strutture private di assistenza e supporto*: tutti gli organismi privati che con specifici incarichi supportano le amministrazioni in tutte le fasi dei lavori, dalla programmazione alla rendicontazione;
- *potenziali beneficiari e destinatari finali degli interventi*: enti locali, imprese, banche, intermediari finanziari, professionisti; ²²
- *organizzazioni professionali e di categoria*: tutti gli enti e gli organismi pubblici e privati a scala locale e provinciale che raggruppano soggetti che svolgono o sono coinvolti a vario titolo in una o più attività inerenti i Fondi strutturali;
- *parti economiche e sociali*: tutti gli enti e gli organismi pubblici e privati che rappresentano gruppi sociali a diverso titolo e che pertanto sono in grado di orientare ed influenzare le attività degli altri soggetti coinvolti negli interventi;
- *organismi per le pari opportunità*: impegnati in tutte quelle attività volte a garantire pari opportunità ad uomini e donne;
- *opinione pubblica*: tutta la popolazione locale;
- *intermediari dell'informazione*: mass media locali.

In ogni attività di comunicazione il Gal Etrusco – Cimino terrà conto dei seguenti elementi:

²¹ Le attività di informazione e pubblicità del Gal Etrusco-Cimino saranno conformi a quanto disposto dall'art. 76 del Reg. (CE) n. 1698/05 e all'art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/06 ed in particolare dell'allegato VI, punti 3 e 4. Le spese sostenute dai beneficiari per le azioni di informazione e pubblicità costituiscono parte integrante dell'operazione cofinanziata e pertanto sono eleggibili al contributo nella misura stabilita per le spese generali dell'operazione considerata.

²² La pubblicizzazione delle misure attivate a bando avverrà attraverso la pubblicazione di estratti presso le sedi dei Comuni soci, delle associazioni di categoria socie e su quotidiani locali e periodici delle Amministrazioni Pubbliche locali.

- il *messaggio* che è rappresentato dai contenuti e significati che l'emittente vuole trasmettere al destinatario;
- il *canale* vale a dire quale mezzo si intende utilizzare per trasmettere il messaggio;
- il *codice* il quale raggruppa l'insieme delle regole convenzionali utilizzate per esprimere un messaggio;
- il *destinatario* che identifica il soggetto al quale il messaggio viene rivolto;
- il *feedback* permette, invece, di verificare che il messaggio è giunto a destinazione ed è stato compreso.

Le azioni di comunicazione attivabili possono essere sintetizzate nel seguente elenco:

1. Campagna pubblicitaria;
2. Attività editoriale;
3. Comunicazione interna;
4. Organizzazione del self-service informativo;
5. Servizio di sportello e rilascio di materiale informativo;
6. Produzione materiale informativo;
7. Conferenze stampa;
8. Realizzazione sito internet del Gal Etrusco-Cimino;
9. Comunicazioni tramite internet;
10. Realizzazione di seminari tecnici.

Il *Piano di informazione e pubblicità* sarà realizzato in funzione delle esigenze e della tempistica di attuazione degli interventi programmati nell'ambito del PSL, per i quali il Gal Etrusco – Cimino ha previsto un ammontare di risorse finanziarie indicativamente pari allo 0,39% del costo totale del PSL.²³

Il monitoraggio e la valutazione degli interventi contenuti nel presente Piano si baserà sui seguenti indicatori:

Azioni di informazione e pubblicità	Indicatori di risultato
MATERIALE PROMOZIONALE	% di distribuzione rispetto alla popolazione
PUBBLICAZIONI INFORMATIVE E SITO INTERNET	N. accessi al sito
EVENTI TERRITORIALI	N. partecipanti

Progetto preliminare di animazione e di sensibilizzazione degli operatori e della popolazione.

Premessa

Il Gal "Etrusco – Cimino" si propone non solo di informare il territorio circa il proprio operato, ma soprattutto si prefigge un obiettivo, forse più ambizioso, di creare una *rete di sinergie tra gli attori dello sviluppo locale*, in grado di confrontarsi in modo critico e propositivo sulle attività in essere. In questo senso il Gal "Etrusco – Cimino" si pone come il *attore di riferimento e di intermediazione tra le parti attive dello sviluppo locale*.

Le attività di animazione che s'intende mettere in atto sono alla base del processo di sviluppo "dal basso", con cui si promuove un *approccio partecipativo* alla risoluzione di problemi e dei fabbisogni dell'area.

²³ L'impegno di spesa sarà di maggior rilievo nei primi anni di applicazione del PSL, in quanto in questa fase è prevista una forte azione di informazione e sensibilizzazione.

Il Gal “Etrusco – Cimino” auspica che le decisioni sull’attuazione del PSL siano sempre più basate su problemi reali, espressi dai destinatari degli interventi stessi e che quindi i beneficiari intervengano, o siano coinvolti, anche nella fase di prima identificazione delle strategie attuative. Questo per garantire che gli interventi progettuali possano realmente risolvere quei problemi, cambiando in senso positivo le condizioni di vita dei beneficiari stessi.

La crescita economica e occupazionale, sociale e culturale dell’area Gal può essere efficacemente perseguita solo se tutti gli attori locali *operano sinergicamente* allo scopo di utilizzare al meglio gli strumenti messi a disposizione dal nostro PSL per la riqualificazione dell’offerta agroalimentare e territoriale.

L’*animazione territoriale* è lo strumento per far prendere coscienza agli attori e beneficiari locali del loro *ruolo cruciale* per il successo del progetto stesso. Essa comprende una serie di attività che si configurano come insieme di operazioni volte a promuovere in forma partecipativa dinamiche di conoscenza e di sviluppo della comunità locale, quali:

- *sensibilizzazione della realtà locale su obiettivi di sviluppo del territorio;*
- *lettura e interpretazione dei principali aspetti problematici del sistema locale;*
- *definizione, di concerto con gli attori locali, delle priorità da assegnare a problemi, interessi e interlocutori;*
- *coinvolgimento degli attori sulle azioni specifiche nelle quali si articola il nostro progetto di sviluppo locale;*
- *individuazione delle competenze, locali e non, da impiegare a supporto delle azioni specifiche.*

La strategia di animazione territoriale

L’animazione territoriale, a differenza dell’informazione, è un *processo dialettico* che coinvolge i soggetti e provoca modifiche nei comportamenti. Nel processo di animazione grande importanza assume il *feedback*, ovvero la “risposta” o reazione al comportamento comunicativo.

Il Gal “Etrusco – Cimino” attraverso il programma di animazione territoriale vuole *raggiungere* il maggior numero di cittadini, *farsi comprendere* dalla maggior parte di loro, *sollecitare una risposta* ed *iniziare un percorso operativo* e di *dialogo fra tutti* i soggetti coinvolti.

Il *Piano di animazione e di sensibilizzazione degli operatori e della popolazione* del Gal “Etrusco – Cimino” prevede le seguenti fasi:

- *analisi dello scenario* (contesto geografico/socio-economico) in cui opera il Gruppo di Azione Locale;
- *definizione degli obiettivi di animazione* che si intende raggiungere a breve, medio e lungo termine. Gli obiettivi devono rispondere a ciò che l’animazione territoriale deve produrre nei diversi target di riferimento;
- *segmentazione del Pubblico* di riferimento. Individuazione degli interlocutori ai quali si rivolge il piano di animazione territoriale, al fine di personalizzare le attività e gli strumenti di comunicazione a seconda delle loro esigenze;
- *scelta definitiva delle attività e degli strumenti.*

Il Gal “Etrusco – Cimino” assicurerà modalità di animazione, anche *con apporti di risorse umane, strumentali e finanziarie provenienti dai soggetti coinvolti nella partnership*, in grado di assicurare la massima trasparenza delle scelte progettuali ed un elevato livello di informazione sul territorio.

Le azioni di animazione perseguono l’*obiettivo strategico* di:

- *promuovere l'approccio Leader nell'ottica generale delle politiche comunitarie per lo sviluppo dei territori rurali, mettendo in evidenza sia la specificità dell'iniziativa stessa rispetto agli altri strumenti di programmazione, sia i possibili momenti di integrazione;*
- *sensibilizzare tutti i soggetti potenzialmente interessati all'iniziativa, inclusa la pubblica opinione, sugli effetti che il PSL potrà avere per lo sviluppo socio-economico dell'area;*
- *promuovere una cultura dell'informazione presso tutti gli attori dello sviluppo locale e i soggetti responsabili dell'attuazione delle diverse iniziative, al fine di creare i presupposti per la realizzazione di un sistema di interscambio e condivisione delle informazioni;*
- *contribuire a diffondere ulteriormente presso le comunità locali il senso di appartenenza all'Unione Europea, intesa anche quale opportunità di sviluppo e valorizzazione delle singole specificità.*

Il nostro Piano di animazione e di sensibilizzazione degli operatori e della popolazione coinvolgerà:

- *i potenziali beneficiari finali;*
- *le pubbliche istituzioni interessate alle iniziative pubblicizzate;*
- *le organizzazioni economiche e sociali;*
- *la collettività locale nel suo insieme.*

Le tipologie di azioni di animazione che potranno essere attivate possono essere così sintetizzate:

TAVOLI DI LAVORO → Potranno essere attivati “tavoli territoriali dei servizi” per mappare l’offerta sul territorio, favorire un mutuo scambio di informazioni e ascoltare le istanze della realtà locale; “tavoli di animazione territoriale” per interpretare e costruire offerte ai bisogni del territorio, promuovere le possibilità in atto e future, per mobilitare le risorse locali.

PUNTI DI ANIMAZIONE → Laboratori territoriali tematici per coinvolgere tipologie variegata di soggetti (imprese, associazioni, giovani, donne...), intorno alla qualità dell’offerta agroalimentare e territoriale.

CONVEGNI → L’azione è finalizzata, in modo specifico, a garantire l’informazione completa e diffusa su tutto il territorio riguardo ai contenuti degli interventi attivati: risultati conseguiti, criticità riscontrate e prospettive di intervento incontrate nella gestione delle risorse.

SEMINARI → I seminari sono pensati per rispondere alle esigenze informative espresse dai soggetti beneficiari delle azioni dislocati sul territorio e dagli intermediari dell’informazione e sono organizzati in collaborazione con gli stessi soggetti interessati.

WORKSHOP → L’attività di animazione sarà realizzata anche tramite l’attivazione di workshop, realizzati in modo da coinvolgere il più ampiamente possibile il territorio, gli attori e la popolazione.

EDUCATIONAL → Rivolti a giornalisti e *opinion leader*, con lo scopo di valorizzare e promuovere i prodotti tipici e le risorse turistiche rurali del territorio del Gal. L’obiettivo è quello di agevolare, mediante un’azione collettiva, l’accesso ai mercati per le piccole strutture produttive locali.

MAILING MIRATO → L’attività di mailing risponde all’esigenza di:

- inviare materiale promozionale ed informativo;
- raggiungere in modo rapido ed efficace gli utenti;
- distribuire newsletter.

PRODOTTI MEDIALI E MULTIMEDIALI → Sono realizzati per rendere l'informazione rivolta all'utenza gradevole e immediata.

EVENTI → Al fine di sviluppare presso l'opinione pubblica locale il senso di appartenenza al territorio e valorizzare i risultati raggiunti a livello locale.

ATTIVITÀ PROMO-EDUCATIVE → Si tratta di iniziative volte a sostenere la didattica e la formazione dei giovani sulle tematiche europee: borse di studio, stage e concorsi presso le scuole dell'area Gal.

Va evidenziato che il Gal "Etrusco – Cimino" nella fase precedente alla redazione del Piano di Sviluppo Locale ha già svolto una significativa azione di animazione territoriale, attraverso attività di promozione finalizzata alla diffusione dell'approccio Leader presso enti locali e territoriali, associazioni di produttori e organizzazioni professionali, singole imprese produttive e di servizi.

Attenzione riservata ai giovani e alle donne

L'analisi svolta sul sistema del lavoro locale indica chiaramente l'esistenza di un notevole gap di genere e generazionale nell'accesso al mondo del lavoro. In tale contesto il nostro piano di animazione territoriale intende puntare in modo particolare sulla promozione della partecipazione e permanenza delle donne nel mercato del lavoro e l'eliminazione delle disparità tra uomini e donne in tutti i settori. In particolare, il Gal "Etrusco – Cimino" garantisce il suo pieno sostegno alle politiche di parità di genere, quindi migliore accesso all'occupazione, aumento della partecipazione e del progresso delle donne e dei giovani nell'occupazione.

Quadro economico

Da un'indagine di prima approssimazione dei costi si possono determinare le seguenti voci di spesa:

N.	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	BUDGET
1	TAVOLI DI LAVORO - PUNTI DI ANIMAZIONE	€ 40.000,00
2	CONVEGNI – SEMINARI – EVENTI	€ 30.000,00
3	WORKSHOP – EDUCATIONAL	€ 50.000,00
4	MAILING MIRATO - PRODOTTI MEDIALI E MULTIMEDIALI	€ 15.000,00
5	ATTIVITÀ PROMO-EDUCATIVE	€ 10.000,00
6	Spese generali (es. studi di fattibilità, progettazione esecutiva, consulenze ...)	€ 35.000,00
Spesa totale		€ 180.000,00

Analisi della performance

Il monitoraggio e la valutazione degli interventi contenuti nel presente *Piano di animazione e di sensibilizzazione degli operatori e della popolazione* si baserà sui seguenti indicatori:

Indicatori di realizzazione

- Numero di azioni di animazione e sensibilizzazione.

Indicatori di risultato

- Grado di conoscenza del PSL nelle comunità locali destinatarie degli interventi.²⁴

Indicatori di impatto

- Livelli di efficienza e di efficacia del Piano di animazione e di sensibilizzazione.

²⁴ Tale indicatore sarà valutato con indagini multicriteriali.

13. Descrizione delle attività di partenariato svolte propedeuticamente alla presentazione del Piano di Sviluppo Locale

I soggetti promotori del costituito Gruppo di Azione Locale ²⁵ hanno iniziato le attività di animazione sul territorio ben prima della formale costituzione dell'ente, ciò in considerazione del fatto che il poco tempo a disposizione per la costruzione di un PSL partecipato richiedesse una maggiore dilatazione dei tempi per ottenere risultati sensibili con gli attori del territorio.

In primo luogo sono stati approfonditi gli orientamenti strategici proposti dal potenziale partenariato locale, attraverso riunioni di confronto e condivisione della strategia comune di sviluppo locale.

Nel mese di settembre è stato presentato il piano di attività finalizzato alla animazione territoriale, rispetto alle potenzialità del Gal e alla rilevazione dei fabbisogni progettuali a valenza comprensoriale.

Il partenariato locale attivato ha condiviso la necessità di orientarsi su tre direttrici:

- riqualificazione delle produzioni agroalimentari, dando priorità agli interventi a favore del nocciolo e del castagno e della filiera energetica;
- riqualificazione della componente rurale, dando priorità ad interventi immateriali (di rete) a favore degli agriturismi dell'area;
- riqualificazione e valorizzazione delle risorse territoriali, dando priorità alla creazione di un sistema turistico locale.

Successivamente, si è proceduto alla messa a sistema della progettualità rilevata, approfondendo l'analisi del contesto locale e traendone conclusioni diagnostiche per giungere alla definizione di una strategia operativa di intervento.

Nel mese di ottobre si è formalmente costituito il Gal Etrusco – Cimino, che si è occupato dell'analisi approfondita del contesto socio economico ambientale e territoriale, nonché della definizione degli indirizzi, degli orientamenti strategici e delle possibili azioni di intervento a livello locale, ovvero della redazione del PSL secondo lo schema e le indicazioni previste nel bando regionale ed in recepimento e in sinergia con le proposte progettuali espresse dal territorio.

Infine, il Gal Etrusco – Cimino ha organizzato l'11 dicembre 2009 un workshop presso la sede del Ce.F.A.S. Azienda Speciale della Camera di Commercio di Viterbo. Destinatari dell'invito sono stati i soci e il Consiglio di Amministrazione del Gal Etrusco – Cimino, i soggetti coinvolti durante la fase di consultazione, vari referenti istituzionali, le aziende operanti nei settori dell'ambiente, agricoltura, turismo, artigianato, commercio e servizi. In questa ultima fase di consultazione sono emerse richieste di precisazioni e chiarimenti, di carattere più formale che sostanziale.

In particolare si segnalano i seguenti incontri:

- Comune di Sutri il 14/11/2009
- Comune di Ronciglione il 21/11/2009
- Comune di Caprarola il 23/11/2009
- Comune di Carbognano il 27/11/2009
- Comune di Fabrica di Roma il 02/12/2009
- Comune di Capranica 05/12/2009

²⁵ Nella fase precedente la formale costituzione del Gal Etrusco-Cimino ha visto la fattiva collaborazione della Provincia di Viterbo, della CCIAA di Viterbo e della Comunità Montana dei Cimini, quali soggetti promotori.

Nelle fasi di consultazione propedeutiche all'elaborazione del PSL sono state consultati i seguenti enti:

- 1) PROVINCIA DI VITERBO;
- 2) CCIAA DI VITERBO;
- 3) COMUNITÀ MONTANA DEI CIMINI;
- 4) CAPRANICA;
- 5) CAPRAROLA;
- 6) CARBOGNANO;
- 7) FABRICA DI ROMA;
- 8) RONCIGLIONE;
- 9) SUTRI;
- 10) COLDIRETTI VITERBO - TERRA NOSTRA;
- 11) CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI (C.I.A.);
- 12) CONFAGRICOLTURA VITERBO RIETI;
- 13) CNA – ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI VITERBO;
- 14) CONFARTIGIANATO IMPRESE DI VITERBO;
- 15) CONFESERCENTI;
- 16) CONFCOMMERCIO – ASCOM;
- 17) LEGA COOPERATIVE E MUTUE;
- 18) CONFINDUSTRIA VITERBO;
- 19) CONFCOOPERATIVE - UNIONE PROVINCIALE DI VITERBO;
- 20) EURONOCCIOLA – Società cooperativa agricola.

**LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA
IL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO**

ROMA e provincia:

- **CARTOLIBRERIA F.A.C. DI PSAILA G.**
Via delle Sette Chiese n. 154-6-8, tel. 06/5134705
- **LIBRERIA DE MIRANDA**
Viale Giulio Cesare n. 51-e/f/g - Tel. 06/3213303
- **LIBRERIA DELLO STATO**
Via Principe Umberto n. 4, Tel. 06/85081
- **LIBRERIA CARACUZZO MARIO - ALBANO LAZIALE**
Corso Matteotti n. 201, tel. 06/9320073

ALTRE PROVINCE:

LATINA e provincia

- **LIBRERIA LINEA UFFICIO S.a.s.**
Via Umberto I n. 58/60 - Tel. 0773/692826

VITERBO

- **LIBRERIA AERRE S.a.s.**
di Bernardino Massi e C.
Via E. Fermi s.n.c. - Tel. 0761/305956
Palazzo Uffici Finanziari

ABBONAMENTI ANNO 2011

1 - BOLLETTINO UFFICIALE IN FORMA CARTACEA

Il prezzo di vendita in abbonamento ed a fascicoli separati del Bollettino Ufficiale della Regione Lazio sono determinati nel modo seguente:

- A) abbonamento ai fascicoli della parte I e II compresi i supplementi ordinari:
- | | |
|--------------------|---------|
| - annuale | € 92,96 |
| - semestrale | € 56,81 |
- B) abbonamento ai fascicoli della parte III:
- | | |
|--------------------|---------|
| - annuale | € 36,15 |
| - semestrale | € 25,82 |
- C) - prezzo di vendita di un fascicolo della parte I e II € 1,03
- prezzo di vendita di un fascicolo della parte III € 1,03
- supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati € 2,06
- supplementi straordinari per la vendita fascicoli, ogni sedici pagine o frazione € 0,77
- D) I prezzi di vendita in abbonamento ed a fascicoli separati per l'estero, nonché quelli pubblicati in anni precedenti, sono raddoppiati.
- E) Il prezzo dell'abbonamento deve essere corrisposto esclusivamente a mezzo c/c postale n. 42759001 intestato alla Regione Lazio - Bollettino Ufficiale e specificare il tipo di abbonamento (Parte I e II - Parte III).
- F) Termini per l'abbonamento:
- annuale entro il 10 ottobre dell'anno precedente a quello interessato.
 - a) 1° semestre entro il 10 ottobre dell'anno precedente a quello interessato;
 - b) 2° semestre entro il 10 aprile dell'anno in corso.

Si precisa che i termini per l'abbonamento vanno **tassativamente rispettati** in quanto lo stesso verrà attivato a seguito di inoltro dell'accredito postale, **dell'Ente Poste Italiane S.p.A.**, onde evitare conseguenti disservizi.

Gli Enti aventi diritto alla copia omaggio del BUR (vedi L.R. n. 4/1996) dovranno inoltrare apposita richiesta a Regione Lazio – Ufficio BUR – Via C. Colombo, 212 – 00147 Roma.

La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e/o ritardi postali.

2 - BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO IN VIA TELEMATICA

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico.

INSERZIONI

Modalità da osservare per la richiesta della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale:

- a) il testo delle inserzioni deve essere redatto su carta intestata in duplice copia, di cui una con marca da bollo da € 14,62 ad esclusione delle esenzioni autorizzate, la firma deve essere leggibile; (N.B.: il testo deve essere redatto con carattere n. 12, non superando n. 25 righe e rispettando i margini della carta uso bollo).
- b) il testo deve essere preceduto dall'oggetto;
- c) deve pervenire all'Ufficio Bollettino Ufficiale almeno dieci giorni prima (esclusi sabato, domenica e tutti i giorni festivi) della data di pubblicazione del fascicolo nel quale si chiede l'inserzione;
- d) deve essere accompagnato da una lettera di richiesta pubblicazione e dall'attestazione comprovante l'avvenuto versamento, comprensivo di IVA, effettuato esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio inserzione sul Bollettino Ufficiale;
- e) deve essere indicata la partita IVA o, se mancante, il numero di codice fiscale dell'ente richiedente la pubblicazione.

Tariffe:

Il costo dell'inserzione è fissato in € 3,10 (comprensivo di IVA) per ogni rigo o frazione di rigo dattiloscritto. Qualora manchi uno dei presupposti elencati l'inserzione non sarà pubblicata.

Prezzo € 2,06